TRIESTE - Dirigente del msi complice del dirottatore (pag. 7)

Anno 104 Numero 222

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 9 ottobre 1972

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 658.989
10126 Torino, via Marenco 32 - Telefono 658.844
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - T. 656.965
20121 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 873.144
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.460
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - Telef. 587.832
40100 Bologna, via Rizzoli 39 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.125
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o data rigore aum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con [illegible]): *Argentina Pr. Ar. ...; *Australia ct. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile crs. 3,80; *Canada ct. 50; Cipro mils. 120; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; *Iran rls. [illegible]; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 4; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi pts. 12; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; Romania lea ...; *Somalia so. 2; *Spagna ptas. 16; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fr. 0,90; *Tunisia mill. 150; *Turchia t.l. 4,50; *USA ct. 50; *Venezuela [illegible] 1,80

Willy Brandt rilancia l'Ostpolitik

TRATTATO FRA LE DUE GERMANIE FORSE PRIMA DEL VOTO A BONN

Il Cancelliere ha inviato a Mosca il suo consigliere Egon Bahr: chiederà al Cremlino di intervenire sui dirigenti est-tedeschi perché "ammorbidiscano" il loro atteggiamento - Le trattative per il patto generale inter-tedesco riprendono mercoledì - Brandt vorrebbe recarsi a Berlino per la firma prima delle elezioni - I negoziati con Praga - Nuova Delhi riconosce la Germania comunista

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Il segretario di Stato Egon Bahr è partito ieri mattina per Mosca, dove avrà colloqui con gli esponenti del Cremlino prima della ripresa delle trattative con la Germania Orientale sul trattato generale inter-tedesco, fissata per mercoledì prossimo. Compito di Bahr sarebbe quello di sondare le vedute dei russi riguardo alle possibilità di ammorbidire l'atteggiamento della Germania Est sul problema del riconoscimento di Berlino Est, riconoscimento che la repubblica federale sostiene di non poter accordare.

Contemporaneamente il ministro degli Esteri Walter Scheel è in viaggio per Pechino per fissare i termini del riconoscimento diplomatico della Cina comunista (che i sovietici guardano con sospetto). In questo ultimo scorcio di governo prima delle elezioni del 19 novembre, la diplomazia tedesco-occidentale è dunque in piena attività, e Brandt rilancia la sua *Ostpolitik*. Oltre alla ripresa del negoziato intertedesco (Brandt conterebbe di recarsi a Berlino Est per firmare il trattato nella prima decade di novembre) e all'allacciamento di rapporti con la Cina, il Cancelliere ha in programma una missione del suo ministro degli Esteri a Praga per concludere i negoziati cecotedeschi per un trattato di rinuncia alla violenza.

La difficoltà e insieme l'ambizione maggiore è costituita dal trattato intertedesco. Oltre alla discordanza di vedute sulla questione di Berlino Ovest, le posizioni sono distanti anche a proposito del livello del reciproco riconoscimento: la Germania Orientale vuole che sia completo, a livello di ambasciatori, mentre Bonn lo vuole a livello di incaricati d'affari. La questione non è di poco conto: dietro di essa vi è che la Germania Est vuole arrivare all'affermazione di due Stati tedeschi distinti, mentre quella Ovest vuole che le due Germanie vengano considerate parti indipendenti di una stessa nazione.

Il governo di Bonn desidererebbe che il trattato intertedesco venga concluso prima delle elezioni. Brandt, come rileva nel numero odierno il settimanale amburghese «*Der Spiegel*», spera molto di arrivare alle elezioni con in mano nuovi risultati della «*Ostpolitik*». Il settimanale fornisce particolari su un colloquio a quattro, svoltosi martedì scorso su questo argomento tra il Cancelliere Brandt, il suo braccio destro Egon Bahr, il ministro degli esteri Scheel e il ministro dell'Interno Hans Dietrich Genscher.

I quattro — riferisce il set-

Tito Sansa

(Continua in 2ª pagina)

Erano ubriachi e con due donnine i macchinisti del treno della morte

Sono salite a 187 le vittime della sciagura ferroviaria di Saltillo, in Messico. I due macchinisti del treno (che viaggiava a una velocità doppia di quella permessa) erano ubriachi, in compagnia di due donne. Nella foto, tombe improvvisate sul luogo del disastro

A DIECI GIORNI DAI PRECEDENTI COLLOQUI

Kissinger di nuovo a Parigi incontra i delegati di Hanoi

E' con lui il generale Haig, appena tornato da Saigon - E' il diciannovesimo contatto "segreto" del consigliere di Nixon con i nordvietnamiti

Una immagine da Hanoi: il tenente colonnello dell'aviazione americana James O'Neil, poi liberato dai nordvietnamiti, mentre fa dichiarazioni pacifiste alla radio (Telef. Ap)

nostro servizio

Washington, lunedì mattina.

Da ieri pomeriggio Henry Kissinger, il consigliere speciale del presidente Nixon, è di nuovo a Parigi, per ulteriori incontri «segreti» con i rappresentanti nordvietnamiti. L'annuncio di questa ennesima missione di Kissinger è stata data ieri dalla Casa Bianca quando il collaboratore del Presidente era già arrivato nella capitale francese. Con lui è il generale Alexander Haig, suo collaboratore, che la settimana scorsa è stato in missione a Saigon per un nuovo tentativo, sembra, di indurre il presidente sudvietnamita Van Thieu a dimettersi.

Questa nuova missione parigina di Kissinger è la diciannovesima della serie «segreta». Il suo precedente incontro nella capitale francese con il capo della delegazione nordvietnamita, Xuan Thuy, risale al 26 settembre scorso, dunque a dieci giorni fa. Non risulta che il negoziato abbia dato, al diciottesimo incontro, apprezzabili risultati. E' seguito il viaggio di Haig a Saigon, il cui esito è stato negativo (ancora ieri, in una pubblica dichiarazione fatta a Saigon, Van Thyeu ha detto che non si dimetterà).

Tuttavia, se Kissinger è di nuovo a Parigi, un buon motivo deve esserci. La Casa Bianca ha lasciato capire che i suoi colloqui con Xuan Thuy non hanno limitazione di tempo. «La data del ritorno di Kissinger sarà annunciata quando sarà nota», ha detto il portavoce della Casa Bianca. Così ogni altra eventuale notizia relativa alla sua attuale missione sarà data da Washington. La Casa Bianca, per l'appunto, nell'annunciare il nuovo viaggio di Kissinger a Parigi, ha precisato che già nel tardo pomeriggio di ieri questi e Haig hanno avuto un rapido abboccamento con Xuan Thuy. Agli incontri presenzierebbe come in passato Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico del partito comunista di Hanoi.

(Associated Press, Ansa)

Massicce azioni dei «B 52» sul Vietnam settentrionale

SAIGON, lunedì mattina.

Le stratofortezze americane B-52 hanno compiuto ieri massicci bombardamenti sul Vietnam del Nord

Il comando di Saigon ha annunciato che per la terza giornata consecutiva, forze comuniste hanno lanciato un centinaio di attacchi in tutto il Vietnam del Sud.

(Associated Press)

Chimici: improvviso ostacolo Coppo tenta una mediazione

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Le trattative per il nuovo contratto dei chimici, che sabato notte sembravano prossime alla soluzione, si sono inceppate. La delegazione sindacale, giunta alle 9 di ieri mattina al palazzo della Confindustria in piazza Venezia, ha rimesso in discussione la rivendicazione-chiave di tutta la vertenza, cioè la riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti. Sollecitato dalle delegazioni dei sindacati e della Confindustria, il ministro del Lavoro Coppo ha convocato le parti alle 19 (la riunione era ancora in corso nella notte) per tentare una mediazione. Prima di recarsi al ministero, uno dei segretari della Federazione unitaria, Cipriani, ha dichiarato: «*La vertenza è in una fase critica*». E' probabile che lo sciopero annunciato per martedì prossimo sia confermato.

Nulla faceva prevedere sabato notte l'improvviso ostacolo nelle trattative. Le delegazioni avevano discusso per quasi 28 ore consecutive; i sindacati avevano chiesto la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore degli operai che lavorano a turni e la controproposta della delegazione degli industriali era sembrata accettabile: il salario dei turnisti di notte sarebbe stato equiparato allo stipendio degli impiegati di seconda categoria. L'orario di lavoro sarebbe stato di 40 ore settimanali, di cui due da considerare in conto ferie retribuite. Superato questo ostacolo, pareva abbastanza facile trovare l'accordo sulle altre richieste.

A mente fresca, dopo il riposo notturno, alcuni sindacalisti hanno fatto però notare ai colleghi, ieri mattina, che la proposta degli industriali non era così favorevole come poteva apparire ad un primo esame. E così le trattative, al secondo pia-

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Primo anche a Ospedaletti

Agostini vince come Merckx

Il corridore della MV è per due volte campione italiano nelle classi 350 e 500 - Ora forse passerà alla Benelli

Sanremo. Agostini, come Merckx, vince sempre tutto: eccolo premiato per il doppio successo ottenuto ieri nel circuito motociclistico di Ospedaletti (Foto e servizio a pag. 12)

Nel campionato di Serie B

Il Genoa capolista e il Novara ultimo

Foggia. Simoni segna il gol del pareggio per il Genoa (Tel.)

Clamoroso exploit del Genoa. I rossoblù, vincendo per 2-1 a Foggia, hanno agguantato in testa alla classifica del campionato di serie B il Bari, che a Varese ha pareggiato (0-0). La squadra di Silvestri ha violato il campo pugliese giocando molto coperta in difesa e rendendosi pericolosa in contropiede. Dopo che il Foggia era passato in vantaggio nel primo tempo con l'ex milanista Rognoni, i rossoblù hanno pareggiato all'inizio della ripresa con Simoni ed hanno segnato il gol della vittoria con Corradi. Il Foggia ha poi sprecato un calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Rognoni: Pavone, dal dischetto, ha calciato sul palo. Nel finale i liguri hanno colpito una traversa con l'anziano Simoni, che si è rivelato il giocatore più insidioso.

In classifica, Bari e Genoa (a quota sette) sono seguiti dal Catanzaro, che ha superato in casa la Reggiana solo grazie ad un rigore trasformato da Spelta. Seguono sei squadre a quota cinque: Arezzo, Como, Foggia, Cesena e Catania.

Continua, sempre più allarmante, la serie negativa del Novara, sconfitto in maniera netta e senza attenuanti per 3-0 a Perugia. La squadra di Parola ha fatto acqua in ogni reparto ed in diversi giocatori si è notata anche scarsa voglia di combattere. Il Novara di campionato è decisamente la brutta copia della squadra che in Coppa Italia aveva battuto il Torino ed era stata sconfitta dalla Juventus solo all'ultimo minuto su calcio di rigore. Evidentemente la squadra sta pagando le energie spese in quelle occasioni.

Oltre al Genoa, un'altra squadra ha vinto in trasferta. E' la Reggina, che ha realizzato la notevole impresa di violare il campo del Mantova.

(I servizi sportivi da pagina 8 a pag. 12).

Ad un mese dal congresso del partito

Sulle tessere-fantasma aspra polemica nel psi

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

A un mese esatto dall'inizio del congresso di Genova (9 novembre), si acuiscono nel psi le polemiche sulla veridicità del tesseramento. Dopo il pesante scambio di accuse tra Mancinìani e Demartiniani, nella «querelle» sono intervenuti ieri, senza mezzi termini, anche due autorevoli esponenti della corrente di Nenni (Zagari e Pellicani) e Nevol Querci, rappresentante della minuscola ma combattiva nuova corrente di Bertoldi, il capo dei deputati del psi che hanno abbandonato il gruppo più forte del partito, quello di De Martino.

Dopo aver polemizzato con il «leader» della sinistra del psi Lombardi, l'ex ministro del commercio con l'estero Mario Zagari ha detto ieri a Catania che la lotta sorta intorno al tesseramento indica chiaramente «*la necessità di superare le forme di clientelismo e di paternalismo che hanno caratterizzato troppo spesso la gestione del partito a tutti i livelli, da quello nazionale a quello locale*».

Con queste parole, Zagari attacca duramente il segretario del psi Mancini, che ieri, in un lungo discorso tenuto a Cosenza, ha appena sfiorato i problemi del congresso, senza mai pronunciare la parola tesseramento. Zagari ha così concluso: «*Bisogna sostituire i delegati fantasma con quelli veri (...) questo si ottiene soltanto se nel partito l'accento sarà ricollocato sulle idee e non sul potere*».

Il linguaggio di Pellicani non è meno duro e la sua critica coinvolge anche l'on. Mosca, vice segretario del psi vicino a De Martino (il particolare non sarebbe degno di nota se in questo periodo di dibattimento precongressuale la corrente autonomista, di cui Pellicani fa parte, non lasciasse un avvicinamento proprio a quella di De Martino).

L'operazione decisa dalla segreteria del psi per tentare di stabilire un esatto rapporto tra numero di iscritti e numero di elettori socialisti è definita una «*avvilente transazione mercantile*» che secondo Pellicani non può sfuggire a questo dilemma: «*O è il riconoscimento ufficiale che il tesseramento è in gran parte viziato, e ciò getta un'ombra sulla validità democratica del congresso; oppure è una decimazione sul campo, una indiscriminata soppressione politica di un certo numero di iscritti, vittime della lottizzazione del potere all'interno del psi*».

Secondo Pellicani, la conclusione della «querelle» sul tesseramento, nelle regioni del Sud, sarà questa: «*I rappresentanti delle varie correnti, di comune accordo, si attribuiscono, proporzionalmente, anche i voti degli assenti, per poter portare al congresso, come trofei personali e per personali interessi, i carnieri pieni*».

Nevol Querci ha concluso lo scambio di accuse tra socialisti prendendosela con i Demartiniani, colpevoli a suo dire di soffermarsi «*in formulazioni estremamente limitate e contraddittorie*».

Luca Giurato

Il contratto dei chimici

(Segue dalla 1ª pagina)

no del palazzo stile veneziano della Confindustria, sono riprese daccapo.

Le altre richieste dei sindacati, subordinate a quella dei turnisti, sono: 1) parità normativa tra operai e impiegati (gli industriali la concederebbero progressivamente, cominciando dalla parità per la previdenza malattie; 2) classificazione unica dei dipendenti in sette categorie (gli industriali ne propongono otto o nove); 3) 20.000 lire di aumento uguali per tutti (la richiesta non è stata ancora presa in esame); 4) istituzione del consiglio di fabbrica dove ancora non esiste (gli industriali lo accetterebbero, ma vogliono che si fissino le sue precise funzioni); 5) abolizione dei lavori concessi in appalto ad imprese esterne (gli industriali rispondono no, citando la legge che prevede espressamente gli appalti); 6) quattro settimane di ferie più due giorni (pare che la risposta sia possibilista).

Gli industriali chiedono ai sindacati di «diluire» in tre anni l'applicazione del nuovo contratto e la sospensione della contrattazione aziendale per azienda almeno per un anno. La risposta dei sindacati su quest'ultima richiesta è «ni».

L'ostacolo sorto ieri alle trattative, rende più difficile per i sindacati revocare lo sciopero proclamato dai chimici per martedì 10, con la solidarietà dei metalmeccanici, dei tessili e dei 100.000 edili del Lazio. E' previsto il blocco di ogni attività industriale a Milano per due ore, a Bologna, a Treviso, Verona e Ancona. A Firenze è proclamato lo sciopero generale; 24 ore di sciopero di chimici ed edili in Valle d'Aosta e 4 ore per le altre categorie in tutta la regione.

a. r.

Medici a Cagliari ripete «Nessuna base nucleare sorgerà alla Maddalena»

Cagliari, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri senatore Medici, nel corso del suo soggiorno a Cagliari, dove ha partecipato alla riunione conclusiva dell'assemblea dell'Associazione dei giornalisti europei, è stato interrogato sulle polemiche relative all'installazione di una base Usa alla Maddalena.

Richiamandosi alle sue dichiarazioni di venerdì al Senato, egli ha sottolineato in particolare che non vi è alcuna intenzione di costituire nell'isola una base nucleare. «*Alla Maddalena* — ha detto il ministro — *stazionerà soltanto una nave-appoggio americana, non dotata di alcuna attrezzatura nucleare. L'assistenza che potrà prestare anche a sommergibili, peraltro di tipo difensivo, non riguarderà in nessun modo il rifornimento di combustibile nucleare*». (Ansa)

Attentato dinamitardo

Nuoro: esplode un acquedotto

Una carica di dinamite ha squarciato le condutture che alimentano una cartiera presso Arbatax

dal corrispondente

NUORO, lunedì mattina.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto in un'ora imprecisata di sabato notte negli invasi d'acqua che alimentano la zona industriale di Arbatax, ed una vasta zona dell'Ogliastra, bonificata con i fondi della Regione Sarda.

Un potente carica di dinamite ha provocato un vasto squarcio in un acquedotto quasi distruggendolo e causando danni valutati, in un primo sommario accertamento, intorno ai venti milioni di lire. Lo scoppio ha provocato danni anche alle condutture in superficie, determinando la sospensione della fornitura dell'acqua a una cartiera.

L'attentato è avvenuto in una zona di campagna fra i comuni di Villagrande e Lotzorai, a pochi chilometri da Arbatax. Un operaio della cartiera addetto al controllo delle condutture ha denunciato l'attentato nelle prime ore del pomeriggio di ieri ai carabinieri della vicina stazione di Tortolì, i quali hanno proceduto ad un immediato sopralluogo.

Il complesso industriale, che occupa alcune centinaia di operai, potrà tuttavia continuare a funzionare, sia pure non a pieno ritmo, con la riattivazione del primitivo impianto autonomo di rifornimento d'acqua, azionato dalla corrente elettrica.

L'attentato ha provocato anche gravi danni alle colture in quanto una valanga d'acqua, a causa dello squarcio nella vasca di raccolta e nelle condutture, si è riversata nei terreni bonificati, distruggendo ortaggi, frutteti e oliveti. Non si lamentano danni alle persone. I carabinieri svolgono indagini per scoprire gli autori dell'attentato e scoprirne il movente, che rimane misterioso.

f. c.

taccuino torinese

La dispensa dalla leva

Il ministero della Difesa ricorda ai giovani soggetti obblighi di leva che il termine di presentazione delle domande per ottenere la dispensa dalla ferma scade il 15 ottobre p.v. I relativi manifesti sono stati già affissi a cura di tutti i Comuni. Il ministero ricorda altresì agli studenti che le domande di ritardo del servizio di leva per motivi di studio devono essere presentate, dagli appartenenti alle classi 1953 e precedenti, entro il 31 dicembre 1972, pena la decadenza dal titolo. Tali domande potranno essere presentate anche prive della necessaria documentazione che dovrà, comunque, essere prodotta non oltre il 15 gennaio 1973.

Un concerto gratis

Questa sera alle ore 21,15, a Palazzo Madama, il «Chor 61-Cantus Mundi» di Colonia terrà il secondo concerto della 5ª stagione polifonica organizzata dagli assessorati alla Cultura e problemi della Gioventù del Comune di Torino. La corale, diretta dal maestro Heinz Luttgen, eseguirà nella prima parte canti popolari europei di quattro secoli fa, e nella seconda parte folclore internazionale e «Negro Spirituals». L'ingresso nella sala è gratuito.

Centro Mario Pannunzio

Il Centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio», via Bordeaux 2, informa che è in funzione il nuovo numero telefonico 543.656, munito di segreteria automatica.

Il cimitero «Torino Sud»

Il nuovo cimitero «Torino Sud», in frazione Gerbido, viene aperto com'è noto stamane, contemporaneamente alla chiusura del vecchio camposanto di Mirafiori. L'Azienda Tranvie Municipali informa di avere predisposto una linea automobilistica (numero 70) sul seguente percorso: largo Orbassano, strada Orbassano, strada del Portone, cimitero «Torino Sud». Comincerà a funzionare con tariffa normale da oggi. Orario: 7,30-18,30.

Al Politecnico

Le lezioni ed esercitazioni della facoltà di Ingegneria avranno inizio oggi lunedì per il primo anno, e lunedì 16 ottobre per gli anni successivi. Termine ultimo per le iscrizioni il 15 novembre 1972.

I corsi professionali

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di qualificazione e specializzazione diurni e serali, presso i centri di addestramento professionale del Comune. In via Bardonecchia 151 e in corso Svizzera 57 si terranno i corsi per meccanici generici, tornitori, fresatori, rettificatori e congegnatori meccanici, disegnatori meccanici, elettromeccanici e impiantisti, installatori A. C., montatori, riparatori radio Tv, tecnici in telefonia, elettronica industriale e apparecchiature elettroniche. In via Genè 14 si svolgeranno invece i corsi per le qualifiche di taglio e confezione abiti donna e bambino, confezioniste abbigliamento, e i corsi per orafici, orologiai, idraulici, lattonieri, gessisti, tappezzieri in stoffe, gestiti dalle associazioni artigiane di categoria.

I corsi sono gratuiti. Per ulteriori informazioni gli interessati si devono rivolgere alle segreterie dei centri, in via Bardonecchia 151, corso Svizzera 57, via Genè 14, oppure alla Ripartizione XIX del Comune.

Trafficco interrotto

● Il traffico in corso Caduti sul Lavoro, nel tratto compreso tra via Genova e via Ventimiglia, è vietato sino a fine anno. Lo comunica l'assessore alla Viabilità motivando il provvedimento con la prosecuzione dei lavori in corso per costruire la galleria che collegherà il sottopassaggio del Lingotto con corso Unità d'Italia. Durante i lavori sarà permesso il passaggio dei pedoni sui due lati del corso, per l'accesso alle scuole.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 15 (tel. 693.446), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.641): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio commerciale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per le Concessionarie di Città.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 530.333; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.830, 277.822; Soccorso Aci 116.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 527.785 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.759, oggetti rinvenuti 544.471 interno 2253.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.298, 543.919, 583.762) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Servizio guasti

Acquedotto 333.333 - 333.333. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.670, Enel 3333, Gas 682.334.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 66 (telefono 542.400) aperto di notte e nei giorni festivi.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 555-555.

Autoambulanze

«Torino Urgente», 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 852.440.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 80 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.028 - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.084), v. Nizza 354 (663.066), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (280.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.539), v. Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 49 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.008), c. Francia 313 (793.371), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (643.516).

v. Madama Cristina 30; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Nicola Fabrizi 11; v. Lessona 39; c. Francia 212.

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Statuto 3; c. Cigna 53 D; c. De Gasperi 8; c. Francia 87; c. Peschiera 244 A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 89 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. S. Teresa ang. v. San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; v. S. Donato 55.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 120; v. San Donato 9; v. Garibaldi 24/28; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250 A; c. Oropa 58; v. Passo Buole 168; v. Rochemolles 2; v. Giachino 53; c. Siracusa 38; c. S. Maurizio 35; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84 A; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 83; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 38; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli;

I motivi della condanna in Assise d'Appello a Roma

Vulcano è "aggressivo, violento,, uccise volontariamente l'amica

Per i giudici, l'ex venditore di libri non è «vittima dei sonniferi» ed era cosciente quando sparò - Sconterà 14 anni. La sentenza sarà depositata oggi - L'imputato è ricorso in Cassazione ed ha sposato l'ex direttrice del carcere

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Marino Vulcano, anche per i giudici della corte d'assise d'appello che hanno confermato la sua condanna a 14 anni di reclusione, ha ucciso volontariamente la sua compagna, Carla Torti, con due colpi di pistola. Anche per loro, l'ex venditore di libri, che ha sposato di recente in carcere l'ex vice direttrice di Rebibbia, Giuliana Meogrossi, non è vittima di una disgrazia come, invece, ha sempre sostenuto per difendersi; anche per loro esiste il fondato dubbio che egli possa essersi stordito apparentemente con una forte dose di sonnifero per precostituirsi un alibi e lasciare credere che il suo non fosse un delitto addirittura premeditato.

Anche per loro, e lo hanno spiegato chiaramente nella motivazione della sentenza che domani verrà ufficialmente depositata in cancelleria, Marino Vulcano ha ucciso la sua compagna durante la notte tra il 27 e il 28 dicembre 1964 perché è un aggressivo atto a diventare violento. «Meno che mai — hanno concluso i giudici — è valido l'argomento di Vulcano che il suo grande amore per Carla Torti non poteva assolutamente consentirgli l'omicidio: anzitutto perché in un momento inconsulto di ira si può anche uccidere una persona cara; in secondo luogo perché Vulcano, come dimostra tutta la sua condotta amorosa, ha dato sempre prova di incostanza di sentimenti, passando dalla moglie alla Torti e quindi ad altre amanti».

E' però che contro questa condanna esiste un ricorso in Cassazione, ma tutto lascia supporre che ormai Vulcano per tornare in libertà ed andare a vivere con Giuliana Meogrossi dovrà attendere la fine della pena: primavera del 1980. E' stato condannato a 14 anni di reclusione: ha avuto il condono di un anno e ne ha già scontati 8 anni e 9 mesi.

L'obiettivo principale di Marino Vulcano era quello di ottenere l'assoluzione perché quando sparò contro Carla Torti era stordito da un sonnifero e quindi in condizioni di incapacità psichiatrica. La corte d'assise d'appello ha replicato che l'«Oblioser», di cui Vulcano faceva uso è da considerarsi una sostanza stupefacente per cui l'eventuale responsabile di un delitto compiuto sotto gli effetti di una droga è colpevole e non ha diritto alla impunità. Inoltre, Marino Vulcano, hanno osservato i giudici, sapeva quali fossero gli effetti del sonnifero di cui faceva uso soprattutto da quando era stato vittima di un grave incidente automobilistico. Come dire, cioè, che Marino Vulcano sapeva di cadere in uno stato confusionale quando per addormentarsi ingeriva pastiglie di «Oblioser».

Ma, questa è la domanda di fondo, Vulcano ha veramente fatto uso di questa sostanza la notte del delitto? All'interrogativo i giudici non sono stati in grado di dare una risposta chiara e decisa, ma hanno avanzato il sospetto che l'ex venditore di libri, arrestato a Torino quando il giudice istruttore revocò il provvedimento per cui era stato inizialmente liberato, abbia addirittura mentito, sostenendo di essere ucciso in stato di ipnosi.

Comunque, secondo i giudici, non sussistono dubbi che Marino Vulcano, quando ha sparato contro Carla Torti mirò prima di premere il grilletto della pistola. Soprattutto «il secondo colpo — *hanno spiegato i giudici nella sentenza* — fu certamente mirato da un esperto tiratore quale risulta essere Vulcano, non nuovo all'uso delle armi in prosecuzione del medesimo intento omicida».

Un'altra argomentazione difensiva è stata quella relativa alla causale del delitto: per quale motivo Vulcano ha ucciso la sua compagna? Anche a questo interrogativo, la corte d'assise d'appello non ha saputo dare una risposta; ha però constatato che Vulcano nel difendersi ha mentito e comunque quella notte si comportò come uomo niente affatto stordito, ma pienamente cosciente.

Dopo avere sparato contro la donna, mise la sicura alla pistola, chiuse l'arma nell'armadio e poi all'alba (il delitto avvenne alle due di notte) scese ad avvertire il portiere di avere ucciso la sua compagna. «In seguito — *hanno sottolineato i giudici nella sentenza* — disse egli stesso di non sapere che cosa fosse successo chiedendo uno specchio per metterlo davanti alle labbra della vittima per controllare se respirava ancora, cominciando in tale modo a porre in essere quella scaltra condotta difensiva di avveduta utilizzazione dei ricordi che egli inseriva man mano affiorantigli in seguito alle sollecitazioni degli inquirenti. In verità — *hanno sottolineato i giudici* — è molto significativo che Vulcano, il quale ha ricordato quasi tutto, perda la conoscenza sul punto saliente per ricostruire che cosa avvenne la notte del delitto nel momento in cui Carla Torti venne uccisa».

Marino Vulcano ha sempre sostenuto di essersi svegliato di soprassalto, di essere andato nella stanza del figlio, di essere stato rimproverato dalla sua compagna, di avere pensato a togliersi la vita e di avere premuto involontariamente il grilletto della pistola: i giudici, invece, sono giunti alla conclusione che egli abbia sparato dopo avere preso addirittura la mira.

Guido Guidi

Marino Vulcano

Giuliana Meogrossi

È tornato in Sardegna

Giuseppe Saba esce dal carcere di San Vittore

Forse il segréto in una lettera

Saba ha indicato una pista per il "caso Feltrinelli,,?

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Giuseppe Saba avrebbe indicato alla magistratura milanese una pista che potrebbe risolvere il «caso Feltrinelli». Lo ha lasciato intendere ieri mattina, poche ore prima di lasciare Milano per raggiungere la Sardegna.

Il giovane, dopo essere uscito dal carcere di San Vittore sabato pomeriggio, grazie alla libertà provvisoria concessagli dal giudice dott. Ciro Di Vincenzo, ha parlato per circa un'ora con un gruppo di giornalisti specificando di non voler assolutamente rivelare nulla sul «caso Feltrinelli» per non violare il segreto istruttorio.

Ha spiegato come e dove aveva conosciuto l'editore, ha detto di aver militato nei «Gap», i gruppi di azione partigiana, con alcuni dei quali Feltrinelli era in contatto, ma quando è stato interrogato sulle ultime ore dell'editore e sulle cause della sua fine, ha soltanto scosso il capo dicendo di non saperne nulla e limitandosi ad affermare che lui, quella sera a Segrate non c'era.

Soltanto ieri mattina, avvicinato all'aeroporto pochi attimi prima della partenza da Milano, si è lasciato sfuggire un paio di notizie interessanti. «*Nella lettera trovata dalla polizia in via Subiaco il giorno in cui mi arrestarono* — ha detto — *oltre a informare il dott. De Peppo che non mi volevo costituire per la mia sfiducia nella giustizia borghese, spiegavo agli inquirenti alcuni fatti che ritenevo utili per le indagini sulla morte di Feltrinelli. Di questa mia seconda parte della lettera voi giornalisti evidentemente non siete mai stati informati e ora io non posso dirvi nulla*».

Sempre senza sbilanciarsi in dichiarazioni a suo giudizio pericolose, il Saba ha però lasciato intendere di essere convinto che la morte di Feltrinelli non è dovuta ad un semplice «*infortunio sul lavoro*». Quando gli è stato domandato se sapeva dell'appuntamento che l'editore aveva per quella sera, come è stato rivelato agli inquirenti dal diario di Feltrinelli, Giuseppe Saba ha soltanto mosso la testa in senso di diniego.

Poco dopo è salito sull'aereo che lo ha portato ad Alghero, raggiungendo poi Bolotana di Nuoro, dove resterà in domicilio coatto. Il giovane è in attesa di essere processato per «partecipazione a banda armata» e «attentato continuato agli impianti per il trasporto dell'energia elettrica», ossia al traliccio di San Vito di Gaggiano e di Segrate, quello sotto il quale è stato trovato il cadavere dilaniato dell'editore milanese.

n. s.

BRANDT RILANCIA L'OSTPOLITIK

Rivelazioni dello "Spiegel,, sui progetti del Cancelliere

(Segue dalla 1ª pagina)

timanale amburghese — si sono trovati sostanzialmente d'accordo, a condizione che «*ne venga fuori qualcosa*», e che nella fretta di concludere per poter presentare un successo all'elettorato, non vengano commessi errori né fatte concessioni.

Il tempo stringe per il governo di Bonn, ma anche per quello della Germania comunista, la quale si ripromette dalla firma dell'accordo fondamentale la propria rivalutazione totale sul piano internazionale (ieri è stata riconosciuta dall'India, e ora ha già relazioni diplomatiche con 33 Paesi). Per Berlino Est l'idea che il 19 novembre a Bonn il vincitore possa essere il democristiano Rainer Barzel, condizionato dal cristiano sociale bavarese Franz Josef Strauss, è un incubo. Per cui la fretta e la voglia di concludere. Lo stesso vale per la Cecoslovacchia, il cui primo ministro Lubomir Strougal (anch'egli probabilmente su suggerimento di Mosca) ha inviato un inatteso messaggio a Willy Brandt, mostrandosi per la prima volta conciliante.

Secondo lo *Spiegel*, l'incontro spettacolare tra Willy Brandt e Willi Stoph, progettato come s'è detto dal primo, «*darebbe una lucidata allo smalto opaco del Cancelliere della pace, obbligherebbe l'opposizione ad affrontare lo scomodo tema della "Ostpolitik" e risparmierebbe alla coalizione di governo lo spiacevole argomento dell'inflazione*». L'elettore sarebbe insomma distratto dai disagi quotidiani ed esaltato dal successo nella politica pantedesca.

Il «trattato fondamentale» intertedesco — elaborato da Egon Bahr (per Bonn) e da Helmut Kohl (per Berlino Est) — consta, nella sua stesura provvisoria, di 14 articoli preceduti da un preambolo, riferisce sempre lo *Spiegel*. Prevede, oltre al riconoscimento dell'inviolabilità delle frontiere e della non intromissione negli affari interni dell'altro Paese, della parità dei diritti e della non discriminazione, un elenco di accordi di collaborazione economica, commerciale, scientifica, tecnologica, facilitazioni per il ricongiungimento delle famiglie, scambi di informazioni, di giornali, di giornalisti. In sostanza — stando allo *Spiegel* — esso tende a regolare le relazioni tra le due Germanie; ma vi sono anche le difficoltà di cui abbiamo detto.

A Monaco di Baviera, dove domenica ha tenuto un comizio, il cancelliere Willy Brandt ha smentito le rivelazioni del settimanale amburghese. Ma ciò non ha stupito nessuno, dato che in Germania nel novanta per cento dei casi le notizie smentite si rivelano poi autentiche. E, d'altronde, la smentita non è stata convincente; Willy Brandt, richiesto di dire se si recherà a Berlino Est ai primi di novembre, ha risposto di non avere nulla da aggiungere.

Generalmente lo *Spiegel* è bene informato. Nel caso particolare delle rivelazioni odierne le indiscrezioni potrebbero addirittura essere «volute»: infatti l'editore del settimanale, Rudolf Augstein, membro del partito liberale, figura da sabato all'ottavo posto della lista dei candidati del partito liberale per le elezioni del 19 novembre. Capolista è Walter Scheel, secondo è Hans Dietrich Genscher, cioè i due che avrebbero preparato con Brandt e Bahr l'incontro di novembre con i tedeschi dell'Est.

t. s.

IL "TEATRO DI ROMA,, A VENEZIA

Così la Moriconi è diventata zitella

L'attrice (nella parte destinata ad Ottavia Piccolo) diretta da Enriquez negli "Innamorati" di Goldoni

dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

Quando, alla fine degli *Innamorati*, Eugenia sviene sotto gli occhi dell'atterrito Fulgenzio al quale ha appena confessato di essersi promessa, per vendetta, al Conte Roberto, gli altri personaggi, camuffati da bianchi fantasmi, irrompono sul palcoscenico della Fenice e come figure di sogno e di incubo improvvisano intorno alla protagonista un grottesco balletto. In un tempo, la commedia si spoglia di ogni verità né la riacquista nel confuso finale in cui, tra svolazzi di opera buffa, ricompare il personaggio del Goldoni a mescolare, come già all'inizio, frasi della prefazione e dei *Mémoires*.

Peccato, perché lo spettacolo che Franco Enriquez ha allestito per il Festival veneziano della Prosa con il risorto Stabile romano, o «Teatro di Roma» come lo chiama *tout court* il suo direttore, meritava una conclusione meno raffazzonata e meno stridente con quella che dovrebbe essere la realistica rappresentazione delle nevrosi di due amanti, all'ordine della quale, come sembra aver intuito lo stesso regista, ci sono le frustrazioni e i complessi dell'indigenza e di una disparità di patrimoni e condizioni sociali.

Avvantaggiandosi del fatto di disporre di Valeria Moriconi per una parte che, in un primo tempo, si diceva destinata a Ottavia Piccolo, giustamente Enriquez ha fatto di Eugenia più un'inasprita zitella che una capricciosa fanciulla, ma è poi partito con il piede sbagliato perché la raffinata scenografia di Lorenzo Ghiglia, con quel palcoscenico girevole suddiviso in tanti ambienti attraverso i quali i personaggi non fanno che rincorrersi, offre una cornice troppo sontuosa a una vicenda che si svolge nella casa, presumibilmente modesta e certamente fatiscente, dello svirgolato Fabrizio che ha dissipato le proprie sostanze e anche le altrui se è vero che non ha nemmeno più la dote per la nipote.

Valeria Moriconi

Le cose vanno meglio con i due protagonisti che, come si sa, il Goldoni aveva tolto dalla vita durante un suo soggiorno romano in casa dell'abate Poloni. Ad essi la Moriconi e Mariano Rigillo restituiscono quella verosimiglianza della quale lo stesso autore, mentre li proclamava «veri», riconosceva che avevano difetto. E subito il primo scontro, il primo di una lunga serie di bisticci e ripicche, dà la misura della varietà e finezza di modulazioni dei due interpreti. Anche i toni drammatici che la bravissima Valeria insinua nelle ultime scene andrebbero a puntino se, distratto da altre cure, il regista non dimenticasse che è la umiliazione di essere «comprata» da Fulgenzio a provocare, inconsciamente, i risentimenti di Eugenia.

Ma non se ne dimentica l'attrice, le basta una parola («più ricca» dice al suo innamorato augurandogli di trovare un'altra amante) per dimostrare che le premure di Fulgenzio per la cognata sono soltanto un pretesto, a sottolineare l'inconsistenza del quale il regista ha affidato, ed è stato un bel tratto, la parte della cognata alla traboccante, e al di sopra di ogni sospetto, Ave Ninchi. Ma non sempre la distribuzione è altrettanto felice, anche se Alfredo Bianchini, Graziano Giusti, Milena Vukotic, Pina Cei e Luigi Palchetti non hanno nulla da rimproverarsi: perché, ad esempio, Castellaneta cantichia invece di recitare? E non è caricato l'imbambolamento di Enzo Garinei nella macchietta di Succianespole?

Insomma, Enriquez ha intravisto quale fosse il nodo della commedia ma poi si è sviato in inutili particolari e in una sovrabbondanza di effetti, dei quali il più appariscente (e anche il più applaudito, sebbene alla fine non siano mancati i dissensi) è il prologo a Roma, con Goldoni, nel carnevale del 1759, in casa dell'abate Poloni. E questo prologo, con la complicità delle spiritose musiche di Giancarlo Chiaramello, crea subito un'atmosfera da melodramma giocoso che non c'entra affatto con gli *Innamorati*. E se c'entrassero, la commedia non sarebbe quel fine capolavoro che è.

Alberto Blandi

Sono i primi passi verso la successione a POMPIDOU

GISCARD, dopo un anno di silenzio presenta il suo programma politico

Il nuovo astro è alto, atletico, elegante; gioca a golf, ma talvolta suona la fisarmonica nelle feste popolari - La sua linea machiavellica: «spennare la gallina del partito gollista senza farla urlare»; in altre parole: sottrarre voti, marciando al suo fianco

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle, si sa, era parecchio superstizioso e, per esempio, credeva che esistesse una relazione particolare e misteriosa tra il nome ed il destino degli uomini. Nel suo proprio nome — De Gaulle, che suona come «della Gallia» — egli identificava segretamente un fatale legame con la storia della Francia, l'antica Gallia. Vedeva invece un che di fatuo e frivolo nell'appellativo del suo collaboratore, Pompidou, e una volta, brutalmente e scortesemente, lo disse: «Con un nome così, non si può far carriera... Pompidou...». Gli eventi gli hanno dato torto, nessuno è profeta in patria, nemmeno De Gaulle.

Madre nobile

Il Generale aveva invece una certa considerazione per il nome aristocratico del suo giovanissimo ministro delle Finanze, Valéry Giscard D'Estaing, sebbene ci fosse qualche dubbio sulla sua genuina discendenza nobiliare, almeno per il ramo paterno, ché la madre, senz'ombra di contestazioni, apparteneva ad una famiglia di conti e pari di Francia, già illustri — risulta dagli archivi del Delfinato — fin dal XIV secolo.

I Giscard erano ridiventati «Giscard D'Estaing» solo nel 1922, con un atto notarile nel quale si riconosceva una possibile parentela con una celebre famiglia di feudatari dell'Alvernia già ritenuti estinti nella rivoluzione. Su questo dettaglio, De Gaulle, incline non di rado a trattare i suoi funzionari come sottomessi sergenti, si permise più di un motteggio. Quando si trattò di lanciare un prestito nazionale, e il ministro ambiziosamente suggerì che lo si chiamasse «prestito D'Estaing», così come c'era stato prima il «prestito Pinay», il Generale, opponendosi, osservò: «E' un bel nome... preso a prestito...».

Tuttavia, contrariamente a quel che pensava per Pompidou, il vecchio Presidente riteneva l'enigmatico Giscard D'Estaing destinato a una luminosa carriera di statista. Gli riconosceva preparazione, talento e cinismo machiavellico. Lo licenziò di botto, «come un maggiordomo», dalle responsabilità dell'Economia e delle Finanze, ma poi, sapendolo depresso, lo invitò a cena all'Eliseo. Accompagnando l'ospite per le sale, a un certo punto gli disse: «Quando sarete voi il Presidente in questo palazzo...».

Molta acqua è passata da quel tempo sotto i ponti della Senna. All'ombra di Pompidou, grazie ad una strategia discreta quanto astuta, la notorietà ed il prestigio di Valéry Giscard D'Estaing sono straordinariamente cresciuti: e tre francesi su quattro, come rivelano i sondaggi, non esitano a pronosticare che il vincitore della prossima consultazione presidenziale, nel 1976, sarà lui.

Una ragazza, sequestrata dal bandito, piange disperata: è stato un tremendo incubo

Valéry Giscard d'Estaing: tre francesi su quattro pronosticano che sarà il successore di Pompidou nel 1976

Giscard D'Estaing ha ammesso che tale è il suo obbiettivo: e in questa chiave, mirando all'uscio prestigioso dell'Eliseo, egli manovra i «repubblicani indipendenti», cioè il suo partito; ch'è secondo nella presente coalizione governativa, affiancato ai gollisti dell'«Union des democrates pour la Republique», il movimento che fa capo a Pompidou. I sostenitori del ministro dell'Economia e delle Finanze sentono in questi giorni d'aver il vento in poppa: «In Francia — dichiarano — c'è una maggioranza "giscardiana" latente: si tratta di portarla alla luce, con tatto, senza lasciarsi sopraffare né dai gollisti né dall'Unione della sinistra socialcomunista».

Corruzione

I gollisti dell'U.d.r. sono notoriamente in crisi, travolti dagli scandali che hanno messo in luce la corruzione nelle loro file. Del programma politico comune dei socialcomunisti, ricco di promesse di riforme, la gente non si fida: non crede all'impegno comunista di rispettare le regole del gioco democratico. Dunque i «repubblicani indipendenti», rimasti fuori dagli scandali degli ultimi mesi, dichiaratamente conservatori, ma in senso «moderno e illuminato», possono offrire all'elettorato, nella votazione legislativa del prossimo marzo l'alternativa cercata.

Su questo sfondo favorevole, Valéry Giscard D'Estaing è tornato ieri sera imperiosamente sulla scena politica, dopo un anno di silenzio deliberato e ben calcolato, con un discorso programmatico cauto eppur significativo a Charenton, alla periferia orientale di Parigi. Giscard D'Estaing, come ci si aspettava, ha parlato con distaccato superiorità — in effetti, come avrebbe fatto De Gaulle — della situazione politica del Paese, senza scender nelle miserie degli scandali che affliggono l'U.d.r., partito alleato e rivale.

Perché il problema più delicato del leader dei repubblicani indipendenti è quello di spremere dalle difficoltà dei gollisti tutti i benefici possibili senza darlo a vedere, cioè senza rompere i ponti e privarsi di buone chances nella futura scalata all'Eliseo. «Deve — è stato scritto — spennare la gallina dell'U.d.r. senza farla squittire». Deve distanziarsi dall'alleato fingendo di marciargli al fianco. Le sinistre già riconoscono in lui il vero interlocutore di domani. François Mitterrand, il leader dei socialisti, ha dichiarato in proposito: «Di tutti gli uomini della destra, Valéry Giscard D'Estaing è il solo sincero. Li batterà tutti. E' lui che rappresenta la realtà sociologica della destra...».

Un conservatore

Eppure l'aristocratico ministro delle Finanze deve la propria ascesa in larga misura alle debolezze ed alle contraddizioni degli avversari, più ancora che ai propri meriti. Sta succedendo per lui quel che accadde per De Gaulle: a poco a poco questo conservatore sembra attirare la fiducia e le speranze di strati sociali, che sono lungi dal conservatorismo ma nemmeno sono inclini alle rivoluzioni.

Anche sul piano dell'immagine personale, infine, D'Estaing ha cominciato a «vender bene» ai ricchi come ai poveri la propria figura. Alto, elegante, dinamico ed atletico, eccelle nel gioco del golf — attività parecchio snobistica in Francia — come nei dibattiti.

Agli occhi degli umili s'è invece fatto notare come virtuoso suonatore di fisarmonica, esibendosi tra la folla danzante in feste di paese; la fisarmonica è di gran lunga lo strumento più popolare della Francia e Giscard la impiega un po' come il pifferaio di Hamelin usava il flauto: ma incantando elettori anziché topi e bambini. La sua marcia cauta e costante verso l'Eliseo è ritmata su un vecchio valzer della Parigi «belle époque»: «Je cherche fortune... à Montmartre le soir».

Carlo Cavicchioli

Un libro rivela finalmente perché "Ted,, rimane scapolo

Il premier Heath ha amato una sola ragazza che dopo venti anni lo lasciò e sposò un altro

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Domani, a Blackpool, si apre il congresso del partito conservatore. I cinquemila delegati discuteranno sui problemi più importanti del momento; l'Europa, l'inflazione, le relazioni internazionali. Ma nei salotti e nei bar dei grandi alberghi, l'argomento del giorno sarà la nuova biografia del primo ministro Edward Heath, a cura di Margaret Laing. In questo volume edito da «Sidgwick e Jackson» viene finalmente svelata la ragione per cui il «premier» conservatore non si è mai sposato.

Heath è noto come il celibe più ostinato del Regno Unito. Decine di donne dell'alta società lo corteggiano, ma lui, nelle ore libere, si dedica alla vela od alla musica, trascurando le compagnie femminili. Un suo amico offre questa testimonianza circa la scarsa presa che le donne hanno su Heath: «Talvolta è buffo vederlo a pranzo in mezzo a due signore che morivano dalla voglia di incontrarlo, ma lui chiude semplicemente gli occhi e si fa un sonnellino».

Da anni gli inglesi cercano di scoprire quale trauma freudiano si nasconda dietro la freddezza sentimentale di Heath. Il primo ministro inglese ha 56 anni, ma le dame del partito conservatore sperano ancora che si ammogli. Lo desiderano anche le laboriste, fiduciose che egli comprenderebbe meglio i problemi sociali e finanziari delle famiglie comuni.

La verità — rivela la biografia della Laing — è che Heath fu innamorato per molti anni di una bella ragazza, che lo lasciò per sposare un altro. Da allora Heath non ha più avuto una «girlfriend». La sua unica amica è la pianista Moura Lympany, ma si tratta di una relazione totalmente platonica.

La ragazza di cui Heath era innamorato era figlia di un medico di Broadstairs, nel Kent, e si chiamava Kay Raven. Era vivace e bella. Ted la incontrò nello studio di suo padre, ove era stato portato dopo che il medico lo aveva investito con la sua automobile, più di 30 anni fa. Ted, allora, non era un «buon partito». Il padre era falegname e la madre cameriera. Kay e Ted cominciarono a uscire assieme: andavano ai concerti, ai balli, ai picnic. Erano innamorati ma, come scrive l'autrice della biografia, la loro «era una storia d'amore in sordina».

Heath non ebbe mai il coraggio di chiedere a Kay di sposarlo. Così, lei andò a insegnare in una scuola elementare e lui si iscrisse al collegio «Balliol» di Oxford. Poi, venne la guerra. Heath partì come soldato semplice e tornò come tenente-colonnello pluridecorato. Vennero anni inquieti per il futuro primo ministro. Entrò nella burocrazia, poi fece il giornalista, infine fu assunto da una banca.

Kay Raven gli fu al fianco per tutti quegli anni. Sempre sperando che le chiedesse di sposarla. Heath, invece, non propose il matrimonio. Un giorno Kay andò in gita con un gruppo di amici e al ritorno annunciò il suo fidanzamento con un altro giovanotto. La madre di Heath scoppiò in lacrime.

Kay si sposò e si trasferì in un'altra città del Kent.

Heath, intanto, era divenuto capo dell'opposizione, ma non riuscì a dimenticare la sua lunga amicizia con Kay. Per 13 anni, dopo il matrimonio di Kay, egli tenne la sua fotografia sul comodino della camera da letto. Kay gli era rimasta nel cuore e forse c'è ancora.

Perché, dunque, Kay e Ted non si sposarono? Il libro offre due possibili motivi. Forse Heath non fu incoraggiato a sposarsi dal risultato dei matrimoni dei suoi amici. Forse non si vide mai nel ruolo di marito. Ma può anche darsi che fosse troppo timido o troppo orgoglioso per chiedere a Kay di sposarlo, quando ancora non si era affermato nella carriera. Era sicuro che Kay lo avrebbe atteso ancora. Invece, Kay si sposò e Ted Heath si trovò solo. Da allora, sembra, non ha più avuto una relazione profonda con una donna.

Sua madre una volta disse: «*Non posso immaginare Ted mentre bacia una ragazza*». Ancora adesso, ogni tanto, una ragazza gli manda una proposta di matrimonio. Naturalmente Heath non risponde. Quando si sente solo, va in crociera con il suo «yacht» «Nuvola del mattino» e un equipaggio di valenti marinai. Come ha detto lui stesso: «*Anche i celibi devono pur vivere*».

Renato Proni

Cade un aereo ad Ascona 4 morti tra cui una bimba

BERNA, lunedì mattina.

(l. f.) Grave sciagura aviatoria nel Cantone del Ticino: per motivi non ancora accertati un apparecchio da turismo del tipo «Cessna» è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di Ascona. Le quattro persone che si trovavano a bordo del velivolo sono rimaste uccise sull'istante. Le vittime, tutte di nazionalità elvetica, sono due uomini, una donna e una bambina di [illegible] anni.

Il «Cessna» aveva lasciato nel pomeriggio l'aeroporto di [illegible] (Svizzera tedesca) ed era diretto ad Ascona. Pochi istanti prima della manovra di atterraggio ha perso quota e si è schiantato su un prato, a pochi metri di distanza dall'Istituto patologico di Ascona.

Caduto in trappola il bandito che ha sequestrato 13 persone

nostro servizio

MIAMI, lunedì mattina.

Tredici persone, uomini, donne e bambini, sono state tenute in ostaggio ad Orlando, in Florida, da un giovane di diciassette anni, armato di pistola, che chiedeva per riscatto cinquemila dollari, pari a circa tre milioni di lire.

Dopo sedici ore di «assedio», gli uomini dello sceriffo hanno fatto irruzione nella casa-prigione ed hanno liberato gli ostaggi, molti dei quali hanno dovuto essere ricoverati in ospedale in stato di «choc». Il giovane bandito, Jackson Stallings, è rimasto colpito da un proiettile, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Stallings si è introdotto venerdì sera nella casa di Loretta Vanderpool, la quale si trovava in compagnia della figlia tredicenne. Sotto la minaccia della rivoltella, la donna è stata costretta ad uscire, con l'incarico di portare a casa con sé il maggior numero di persone possibile. Nel frattempo sono tornate le altre tre figlie della Vanderpool, di 14, 16 e 17 anni. La donna è rientrata poco dopo con i suoi genitori, un'amica, un vicino di casa e quattro bambini dai nove ai quindici anni, figli di quest'ultimo.

Il bandito ha legato mani e piedi ai suoi ostaggi. Sotto lo sguardo inorridito di tutti ha violentato la signora Vanderpool e la figlia tredicenne. Quindi ha ordinato alla donna e al suo vicino di casa, J. D. Jackson, di andare in giro a raccogliere la somma richiesta (cinquemila dollari). I due sono usciti e poco dopo Jackson è rientrato con un agente di polizia, esperto di judo, che si è fatto passare per il datore di lavoro della donna, intenzionato a trattare la somma richiesta.

Stallings ha voluto perquisire l'ultimo venuto ed è caduto nella trappola. L'agente, con una mossa fulminea, l'ha disarmato; un altro agente ha sparato un colpo ed ha ferito il bandito. (Ansa)

Lo proclama il ministro della Difesa

La Svizzera resta fedele alla "neutralità,, armata

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

La Svizzera continuerà a rimanere fedele al concetto della neutralità armata. In un discorso pronunciato ieri a Berna, dinanzi ad un gruppo di alti ufficiali, il ministro federale della Difesa, l'agrario Rudolf Gnaegi, ha insistito sulla necessità di un ulteriore rafforzamento dell'esercito locale, osservando che la presenza di numerose divisioni sia all'Ovest che all'Est dell'Europa costringe la Confederazione a tenersi pronta per qualsiasi evenienza. Al termine della sua critica analisi della situazione militare europea, il capo del ministero della Difesa ha esortato il popolo elvetico a mantenere intatta la sua secolare volontà di difendere con mezzi propri il territorio nazionale.

Nella seconda parte del suo discorso, l'on. Gnaegi si è scagliato contro i giovani, accusandoli di avere intaccato, con alcuni episodi di indisciplina, il prestigio dell'esercito svizzero. Dopo avere rilevato che il governo di Berna non può tollerare ulteriori sintomi di rilassamento tra i giovani egli ha detto che le forze armate, principale pilastro per la difesa della neutralità, debbono essere immuni da qualsiasi infiltrazione politica.

Negli ambienti vicini al ministero della Difesa di Berna non si fa mistero di una certa preoccupazione per l'improvviso sconfinamento della contestazione giovanile nei ranghi dell'esercito. Non solo è in continuo aumento il numero degli obiettori di coscienza, ma giorni fa si sono verificati alcuni casi di ammutinamento nella Svizzera Romanda.

A Ginevra un gruppo di reclute si è ribellato ai superiori nella speranza di ottenere una serie di agevolazioni. Episodi analoghi sono stati registrati a Losanna, dove la polizia militare è stata costretta a procedere all'arresto di alcune reclute. Dai primi risultati dell'inchiesta è emerso che gli autori del grave atto di insubordinazione erano elementi appartenenti all'opposizione extra-parlamentare. Ferrea continua ad essere, in compenso, la disciplina militare dei giovani residenti nei cantoni di lingua tedesca.

L. f.

Alla Galleria d'arte moderna pri, psi, psdi, pli e pci

Confronto sulla crisi

La verifica chiesta dai socialisti "non è un dramma" - "La metropolitana non deve fermarsi alla cinta daziaria" - Decentramento amministrativo: l'esempio di Milano e Bologna - Polemiche sulla trasformazione di piazza d'Armi in parco pubblico

Perché la Giunta comunale si è dimessa? E' ancora possibile ricostituire il Centro Sinistra e rilanciare il programma approvato due anni fa? Quali possono essere le alternative? E soprattutto: quali sono i problemi più urgenti di Torino? Due assessori e tre consiglieri si sono affrontati ieri mattina in un pubblico dibattito (moderatore Ugo Zatterin) alla Galleria d'Arte Moderna: Alessio (pri), Astengo (psi), Bastianini (pli), Magliano (psdi) e Novelli (pci).

MOTIVI POLITICI — La crisi è scoppiata perché dopo due anni le condizioni su cui si basava il programma del Centro Sinistra sono cambiate. Lo ha sostenuto Astengo («Noi socialisti ci assumiamo tutte le responsabilità della richiesta di verifica»), ma lo hanno ammesso con diverse sfumature anche Magliano e Alessio («Verificare non è drammatico»). Per Bastianini è incredibile che si accusi la Giunta Porcellana di moderatismo solo perché i liberali hanno approvato molti suoi atti. Novelli ha detto che la crisi è scoppiata «anche per interessi di gruppi e fazioni all'interno dei partiti; [illegible] è però soprattutto politica perché la Giunta ha dimostrato di essere moderata».

TRASPORTI — Si è parlato molto della prima linea di metropolitana. «Con il contributo dello Stato — ha detto Astengo — potremo costruire solo 400 metri all'anno. Non finiremo più». Anche Bastianini ha mosso critiche: «Come è stata disegnata non ci soddisfa. La metropolitana deve superare la cinta daziaria della città».

Magliano: «Il contributo dello Stato è considerevole, ed è solo il primo. E' chiaro che ne dovremo ottenere altri, ma intanto i lavori incominceranno e la metropolitana si farà. Si critica il fatto che la prima linea colleghi due stabilimenti, ma scopo della ferrovia sotterranea è proprio quello di affrontare il problema delle grandi masse di pendolari».

temperatura di ieri	
massima	+18,4
minima	+ 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +13; pressione 748,7; umidità 69%. Cielo poco nuvoloso; vento da sud-est debole. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli o calma, [illegible] buona con locali foschie; temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +18,4; min. +7; media +13,2.

BILANCIO — Base del programma della Giunta era il bilancio in pareggio, che consente una maggiore autonomia. Questa scelta è al centro di vivacissime polemiche. Per Novelli il pareggio non solo blocca gli investimenti sociali «ma è anche un falso contabile che porterebbe qualsiasi imprenditore privato in carcere». [illegible] per Astengo «è inutile, dannoso e fittizio». Bastianini lo ha difeso: «Viste le leggi e i regolamenti è opportuno». E Alessio ha aggiunto: «E' vero, il bilancio non può essere solo un fatto contabile. Ma non è vero che questa Giunta non ha fatto grossi investimenti solo per mantenere il pareggio».

QUARTIERI — Magliano ha negato che i socialdemocratici siano contrari ai consigli di quartiere. «Noi siamo pronti a votare domani mattina — ha aggiunto — la riforma adottata a Bologna, Milano e nelle altre città italiane. Non accettiamo, di punto in bianco, una soluzione così impegnativa come quella che è stata presentata».

Su questo argomento i contrasti sono forti proprio nell'area del Centro Sinistra. I socialisti li vogliono così come li prevede il progetto presentato dal repubblicano Alessio: elezione diretta, poteri amministrativi decentrati. Per Novelli: «Molti problemi di Torino si sarebbero risolti con questa possibilità di consultazione con i cittadini».

SCUOLA E VERDE — La Giunta è stata criticata proprio per la sua attività in questi due campi, da alcuni giudicata troppo frenetica e senza collegamenti con gli altri settori. «Ma non dimentichiamo — ha ricordato Alessio — che adesso la situazione scolastica di Torino è notevolmente migliore rispetto a quella milanese. E questo è un grosso risultato».

Una polemica è scoppiata sulla trasformazione a verde di piazza d'Armi. Magliano: «Una certa parte politica voleva che fosse utilizzata per costruzioni». Il capogruppo socialista Astengo è scattato: «A titolo personale avevo chiesto che si sistemassero dei prefabbricati per risolvere la spaventosa mancanza di attrezzature dell'Università». E Novelli: «Noi eravamo contrari a trasformare tutta in parco una area così vasta. Si potevano inserire asili, scuole, altre attrezzature sociali». Ha risposto Magliano: «La città ha bisogno di grossi polmoni di verde. Non potevamo certo spostare piazza d'Armi da altre parti di Torino perché, come qualcuno anche ha detto, il parco avrebbe favorito soprattutto gli abitanti di Santa Rita».

"I candidati hanno in tasca le risposte scritte,,

Grave accusa: esami truccati per ottenere la patente nautica

Una denuncia alla Magistratura - Il presidente e tre soci dello Sci Club Somerset: «All'Ispettorato della Motorizzazione abbiamo visto gli esaminandi copiare da un modulo le soluzioni dei quiz»

Scandalo agli esami per conseguire la patente nautica. Il presidente e tre membri dello Sci Club Somerset hanno presentato al questore e alla Procura della Repubblica un esposto in cui denunciano gravi irregolarità che sarebbero avvenute (e continuerebbero a ripetersi) durante le prove scritte per il conseguimento della patente presso la Direzione compartimentale della Motorizzazione civile di corso Bellini 158.

Il Somerset (sci di sci nautico) conta 300 iscritti, un numero considerevole per una città priva di specchi d'acqua. Racconta il presidente, Ugo Serra: «Quest'anno volevamo ampliare le nostre attività dedicandoci alla motonautica: così, io ed altri tre soci ci siamo iscritti, come privatisti, agli esami di abilitazione, che possono essere sostenuti presso l'Ispettorato della motorizzazione, oppure presso una capitaneria di porto».

Ugo Serra e i suoi amici hanno preferito presentare domanda alla direzione compartimentale di Torino della motorizzazione civile, anziché recarsi a Savona presso la capitaneria di porto. Il 13 maggio, i quattro esaminandi hanno affrontato la prova teorica che da qualche tempo si svolge con la formula del quiz. Ai candidati è distribuito un modulo con una serie di domande accanto alle quali, su una linea tratteggiata, devono essere scritte le risposte.

«Eravamo una cinquantina nell'aula — racconta il Serra — e soltanto noi quattro privatisti; gli altri provenivano da scuole diverse. Subito siamo stati colpiti da uno strano tramestio della maggior parte dei candidati. Osservandoli meglio, ci siamo accorti che tutti, o quasi, avevano dei foglietti che consultavano prima di scrivere le risposte. La manovra, dapprima guardinga, è diventata così scoperta che non abbiamo avuto difficoltà a leggere quei foglietti. Siamo rimasti sbalorditi. Su di essi erano riportati i quiz e, accanto, le soluzioni».

Presidente e soci del Somerset, in quell'occasione, furono bocciati e il programma delle gare dovette essere annullato. La società infatti aveva acquistato già piccole barche per partecipare alla competizione e i piloti non attendevano altro che la patente (com'è noto, secondo la vecchia legge nautica, le imbarcazioni con motore inferiore ai 500 centimetri cubi potranno essere guidate senza autorizzazione).

Nella successiva sessione, altri 15 soci del club hanno partecipato agli esami e tutti hanno potuto verificare le irregolarità denunciate nell'esposto. «Alcuni arrivavano al punto — osserva Ugo Serra — di consegnare agli esaminatori gli stessi fogli con domande e risposte già compilate: fogli che, oltre tutto, sono di colore diverso dai moduli in bianco distribuiti dall'Ispettorato».

L'esposto, ora al vaglio della magistratura, conclude: «Questi fatti sono documentabili con i questionari ritirati durante gli esami; inoltre 15 soci dello Sci Club Somerset possono testimoniare sulle irregolarità denunciate». La legge nautica, non bisogna dimenticarlo, è recente e piena di lacune. Tra l'altro manca una marca da bollo pari all'importo della tassa prevista per la patente. Molti possessori di motoscafi, che fino a ieri guidavano liberamente, oggi si trovano nella necessità di dare gli esami e conseguire al più presto l'autorizzazione: le scuole si moltiplicano rapidamente e con esse la confusione dovuta alla mancanza di norme precise.

Il presidente Ugo Serra

Muore in uno scontro presso Villastellone

Un uomo di 56 anni, Giuseppe Rebola, abitante a Carmagnola in via Galdo, è morto ieri alle 18 alle Molinette, dove era stato ricoverato in condizioni disperate in seguito ad un grave incidente stradale avvenuto verso le 7 nei pressi di Villastellone.

Un macellaio con 500 abiti

Erano rubati, li teneva nel retro del negozio in via Bologna - E' stato arrestato

Guido Storace, 31 anni

Un macellaio è stato arrestato l'altra notte per ricettazione: nel retro del suo spaccio la polizia ha trovato oltre cinquecento abiti rubati, per quindici milioni di lire.

E' Guido Storace, 31 anni, ha una macelleria in via Bologna 63. L'operazione che si è conclusa con il suo arresto è iniziata nella notte tra sabato e domenica, alle due. Poco prima una pattuglia in servizio nei pressi dello sbocco dell'autostrada da Milano aveva notato un furgone con 4 uomini. L'aveva seguito fino alla macelleria di via Bologna. Gli agenti hanno visto quattro sconosciuti scendere e scaricare capi d'abbigliamento nel retro del negozio.

Mezz'ora più tardi alcune «volanti» con il dottor Baranello sono giunte allo spaccio. La macelleria è stata perquisita, nel retro sono stati trovati gli abiti. I quattro sconosciuti erano già fuggiti. Durante la perquisizione, è giunto Guido Storace. Scambiando gli agenti per ladri ha intimato: «Tutti fermi. Questa volta non mi truffate più. Vi faccio fuori tutti». E' stato ammanettato. L'accusa è di ricettazione. Lo Storace deve anche scontare alcuni giorni per un vecchio ordine di cattura e per il possesso di un documento falsificato.

Appena dimessa dall'ospedale, ha ritentato il suicidio

Si avvelena perché il marito le ripete "Nostro figlio è morto per colpa tua,,

Il dramma in una famiglia di operai - Il bimbo, sette mesi fa, era stato investito da un'automobile mentre attraversava la strada con la madre - Da allora la vita coniugale è rimasta sconvolta

Disperata per la morte del figlio, una donna ha tentato di uccidersi ieri sera, bevendo un flacone di candeggina. Sette mesi fa il bambino, che aveva sei anni, mentre attraversava la strada tenendola per mano è stato travolto da un'auto. Da allora la sua famiglia non ha più conosciuto un giorno di pace. «Mio marito — l'hanno sentita ripetere spesso tra le lacrime — dice che è colpa mia se il nostro bambino è morto». Ieri sera, dopo un'ennesima scenata, si è chiusa in bagno e ha inghiottito il veleno. E' stato lo stesso marito a salvarla.

Si chiama Angela Ivaldi, ha 34 anni. Si è sposata con Filadelfio Villagardi dieci anni fa, abita in via Ottavia 61. E' operaia. Ha avuto due figli: Pina, di 10 anni, che frequenta la quinta elementare, e Benedetto, 6 anni. Il marito lavorava alla Fiat-Mirafiori. Una famiglia serena e affiatata. Fino a sette mesi fa.

Sette mesi fa, il 19 marzo è una domenica di sole, una delle prime che preannunciano la bella stagione. Angela Ivaldi propone di trascorrere la giornata in casa di parenti, a Borgaro. Il marito accetta. Partono. Ci sono anche i bambini con loro. Pranzano in casa di Giuseppe Carrao, nel pomeriggio vanno in campagna a raccogliere viole. Alle diciassette sono di ritorno. Benedetto e la madre attraversano la strada, l'uno per mano all'altra. Non s'accorgono che sta sopraggiungendo un'auto. Una frenata brusca. Il corpo del bambino è scaraventato sull'asfalto, privo di vita. Il padre ha assistito alla tragedia, era fermo sul ciglio della strada. E' sconvolto. «Se tu avessi aspettato — dice alla moglie — Benedetto sarebbe ancora vivo».

E' così che comincia la loro storia di liti e di incomprensioni. Filadelfio Villagardi torna a casa dal lavoro, siede cupo a tavola, non ha una parola di conforto per la moglie che è prostrata dal dolore. Le discussioni si fanno quotidiane, sempre le stesse: «Colpa tua se Benedetto è morto. Dovevi startene a casa. Per un piatto di minestra hai ammazzato mio figlio».

E' esaurito, al punto che è necessario ricorrere alle cure dei medici. Ma non migliora. Pochi mesi dopo la sciagura, torna a casa annunciando: «Io da oggi non lavoro più». Da allora i vicini lo vedono vagare senza una meta per strada, chiuso nel suo dolore, indifferente a tutto. Alla moglie continua a rinfacciare: «Benedetto non c'è più, ricorda che è colpa tua».

Venti giorni or sono, disperata, Angela Ivaldi non ha retto più. Inghiotte una decina di compresse di barbiturici, decisa a morire. E' salvata. Uscita dall'ospedale, trascorre un breve periodo a Bra. Sabato pomeriggio torna a casa. Ma qui, niente è cambiato. Ieri alle 18 in casa con lei, il marito e la figlia c'è anche il cugino Antonino Lenzo, che è venuto in visita. La donna, mentre gli altri parlano, si chiude in bagno. Beve un flacone di varichina, si accascia svenuta.

Dopo qualche minuto il marito, preoccupato per la sua assenza, bussa. Nessuna risposta. Allarmato, sfonda la porta. Angela Ivaldi è priva di sensi a terra. La sollevano, chiamano un'ambulanza, la portano alle Molinette. Si salverà.

— Una giovane donna ieri sera alle 22 ha cercato di uccidersi con i barbiturici. Era sola in casa con i due figli in tenera età, li ha sentiti piangere, si è pentita del suo gesto ed ha telefonato ai carabinieri ed alla Croce Rossa. E' stata ricoverata al Maria Vittoria: non corre pericolo.

Si chiama Nella Romeo ed ha 22 anni. Abita con il marito Antonio, 31 anni, ed i figli Domenico e Carmelo, in via Principessa Clotilde 17. Soffre di una leggera forma di esaurimento nervoso. Si è avvelenata in un momento di depressione, dopo aver fumato molte sigarette.

Angela Ivaldi con il figlio Benedetto, morto in un incidente

Ferito in una rissa fugge dall'ospedale

L'altra notte verso l'una al ristorante Marechiaro, in via San Francesco d'Assisi, è scoppiata una rissa furibonda in cui sono rimaste coinvolte una decina di persone.

Giuseppe Licciardello, 41 anni, via Vitruvio 1, è stato ricoverato con una prognosi di otto giorni alle Molinette. I carabinieri del Nucleo Investigativo intendevano interrogarlo ieri mattina, ma alle 6 il ferito, senza avvertire il personale, ha abbandonato l'ospedale.

Un bimbo di 4 mesi trovato morto sui sedili di un'auto

Uno zingaro jugoslavo, Fehim Hilovic, di 24 anni, all'alba di ieri è andato al commissariato Barriera Milano per denunciare la morte del figlio Saffet, di 4 mesi. Gli agenti, accompagnati dall'ufficiale sanitario dottor Audisio, sono accorsi al campo dei girovaghi, in corso Cincinnati presso il n. 520, ed hanno trovato il cadaverino adagiato sui sedili posteriori di un'auto.

Il bambino, che era nato all'Ospedale Maggiore di Milano, soffriva di una grave bronchite, ma il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferraro, ha ordinato l'autopsia. Si sospetta che a provocare la morte siano stato anche le disagiate condizioni in cui è stato tenuto e la mancanza di cure.

Due scuole svaligiate

Nella notte tra sabato e domenica i ladri hanno visitato due scuole. Entrati nella media «Pezzani», di via Francesco Miglio 43, da una finestra che dà sul cortile, hanno rubato una macchina per scrivere, una calcolatrice e alcune cinecassette. Il preside Pasquale Pugliese ha denunciato il furto in questura. Nell'istituto «Maria Consolatrice» di via Madama Cristina 112, hanno forzato tutti i cassetti della segreteria e sono fuggiti con valori bollati e denaro per 100 mila lire. Non hanno toccato i documenti scolastici.

Scomparsa mentre cerca funghi in un bosco di Villar Perosa

Ha 40 anni, era andata con il cognato e un nipote - Questi l'hanno cercata inutilmente, poi hanno dato l'allarme - Oggi interverranno i cani poliziotti

Una donna di quarant'anni è scomparsa ieri durante una gita in montagna, sulle alture di Villar Perosa. Era con il cognato e un nipote, cercavano funghi in un bosco. Improvvisamente i parenti non l'hanno più vista. Dopo averla inutilmente cercata, hanno dato l'allarme. A tarda notte non era ancora stata ritrovata.

E' Vittoria Boccardo, abita con la figlia Franca in via Tesiona 7. Ieri pomeriggio era andata a far visita al cognato Celestino Ruffino, 67 anni, che abita a Borgaretto in via don [illegible] 19 con i due figli.

Verso le 15,30 la Boccardo, il cognato e il nipote Sergio, di diciannove anni, sono partiti in auto, diretti a Villar Perosa. Hanno lasciato la macchina in paese, poi si sono inoltrati nei boschi. Alle 17 erano in zona Praisa. Procedevano a breve distanza gli uni dagli altri.

Improvvisamente Vittoria Boccardo non ha più risposto ai richiami dei parenti. Erano le 18. Inutilmente il cognato l'ha cercata. Alle 19 Sergio Ruffino è sceso a Villar Perosa e ha telefonato ai carabinieri. E' partita subito una pattuglia verso la località indicata. Poco più tardi sono giunti anche i vigili del fuoco di Pinerolo. Si presume che la Boccardo colta da malore, sia caduta in un anfratto. Oggi per le ricerche verranno impiegati cani poliziotti.

Coltello in pugno rapinano una donna

Una prostituta è stata rapinata da due capelloni armati di coltello. Si chiama Anna Capoccia, 24 anni, corso Vercelli 81. Alle 22,30 dell'altra sera, in corso Vercelli angolo corso Emilia, è salita senza sospetti sulla «500» verde dei due giovani. In una zona buia, le hanno puntato il coltello alla gola, le hanno preso la borsetta con 40 mila lire e, prima di farla scendere, si sono fatti consegnare anche gli orecchini d'oro.

Due amiche di 10 anni sperdute nella città

Sei ore di affannose ricerche di Daniela Inzaina e Nicoletta Nicoletti, di 10 anni, abitanti in corso Sebastopoli 210. Uscite insieme verso le 11 per andare a messa nella chiesa di S. Rita, non sono più tornate. Alle 13 i genitori, temendo una disgrazia, hanno cominciato a cercarle negli ospedali poi hanno avvertito la polizia. Le ricerche non hanno dato esito.

Verso le 17 il padre di Daniela, Giovanni Inzaina, brigadiere dei vigili urbani, ha visto la figlia e l'amica vicino allo stadio: si erano perse per la città e non riuscivano a ritrovare la strada di casa.

Ancora vane ricerche del funzionario scomparso

Ancora buio il mistero sulla vicenda del segretario generale della Regione, dottor Amilcare Cicotero. I carabinieri, cui sono affidate le indagini, hanno sentito un'altra volta sabato il racconto del cameriere Luciano Ferrua che dice di aver visto il funzionario sul treno per Savona la mattina del 29 settembre.

Si cercano intanto gli zingari che avrebbero rubato la «BMW» scura per poi abbandonarla nei pressi di Villastellone. Sarebbero quattro, li avrebbero visti alcuni testimoni.

I carabinieri considerano essenziale alle indagini scoprire il punto in cui gli zingari hanno rubato l'auto.

Spari nel campo dell'Aeritalia tra gli aeromodellisti in gara

Denunciati 4 cacciatori che cercavano allodole - Erano entrati tagliando la rete di cinta

Gli agenti zoofili con i fucili sequestrati ieri sul campo dell'Aeritalia

Convinti di trovare allodole sul campo di volo dell'Aeritalia, in corso Francia, alcuni cacciatori hanno sfondato ieri mattina la rete di recinzione e cominciato a sparare. Panico, ovviamente, tra le centinaia di persone che seguivano, sulla pista e sui prati, le esibizioni degli atleti e i voli degli aeromodelli.

L'intervento di tre guardie zoofile ha posto fine alla battuta fuori luogo: quattro cacciatori sono stati denunciati, sequestrati i fucili, cartucciere, permessi di caccia. Sequestrati anche alcuni passeri che già erano finiti nel carnieri.

«Sembra incredibile, ma comitive di cacciatori si aggirano armati di fucili automatici tra le fabbriche, i condomini, le strade della zona attorno a corso Francia, tra i confini di Torino con Collegno e Grugliasco», spiegano gli agenti zoofili Pilusso, Mirola e Migliorana che hanno compiuto l'operazione di ieri. Per questo, era stato deciso di intensificare la sorveglianza, soprattutto nei giorni festivi.

Sapendo che tra i cacciatori si era sparsa la voce della presenza di allodole all'interno del campo di volo, gli agenti presidiavano ieri mattina gli ingressi. Invece che dai cancelli, i cacciatori sono entrati da un varco aperto nella rete con le pinze tagliafili usate in guerra dai reparti d'assalto. Appena penetrati all'interno, incuranti dei molti spettatori presenti, hanno cominciato a prendere di mira i passeri, non trovando le allodole.

L'azione non è però durata a lungo ed è finita con la denuncia dei due che sparavano dentro il campo e di altri due che avevano preferito mirare stando seduti dentro le automobili. Sono Michele Lardo, 41 anni, Collegno, Giuseppe Morando, 50 anni, di Grugliasco, Cesare Pieri di Rivoli e il fratello Graziano, residente a Gassino.

Sempre ieri, sono stati denunciati anche Giuseppe Salerno, 33 anni, di Druento e Raffaele Ala, 28 anni, Michelino, perché giravano su strade di grande comunicazione [illegible] fucili carichi.

Gli agenti hanno pure proseguito le indagini per individuare i responsabili della sparatoria di sabato per le vie di una frazione di Orbassano. Tre cacciatori, sapendo che da tre anni una lepre viveva in stato quasi domestico nei prati accanto alle case, sono partiti da Torino per ucciderla. L'animale è scappato, ma è stato fulminato sulla strada, a poca distanza da un gruppo di bambini. Gli stessi abitanti della frazione hanno chiesto l'inizio di un'inchiesta per denunciare i colpevoli alla magistratura.

Diciassettenne ferito su una «Mini» rubata

Una «Mini» rubata, guidata da Giovanni Mattea, 17 anni, Caselle via Leinì 72, si è scontrata ieri in via Tripoli angolo via San Marino con la Volkswagen di Vincenzo Sicurezza, 22 anni, via Marenco 46, poi è finita contro due auto in sosta danneggiandole.

Il Mattea ha detto che l'auto gliel'aveva prestata un amico e di non sapere che fosse rubata. E' piantonato all'ospedale Mauriziano. Nel pomeriggio la polizia ha arrestato il complice: Antonio Lattuca, 15 anni, Venaria. Avevano rubato insieme l'auto in corso Sebastopoli 233, a Tullio Rosetti.

Vendite controllate di frutta e verdura

Da stamane in quattro mercati a cura dei coltivatori diretti

Stamane, dopo molte difficoltà e rinvii, quattro nuove bancarelle per la vendita di frutta e verdura sono state installate in altrettanti mercati della città. Contrassegnate da un grande quadrifoglio verde con la scritta 3P («Provare, Produrre, Progredire»), sono gestite dall'Associazione di giovani coltivatori diretti.

Vi si vendono prodotti ortofrutticoli a prezzi controllati e in ogni caso decisamente inferiori a quelli normali di mercato. «E' un esperimento che si è voluto limitare al minimo — lamentano i produttori —. Inoltre, tra un rinvio e l'altro, si comincia quando la nostra produzione è quasi terminata, coll'avvicinarsi della stagione fredda».

La vendita avrebbe dovuto iniziare giovedì, tutto era pronto, ma mercoledì sera l'assessorato all'Annona ha bloccato l'iniziativa. E' intervenuto il sindaco, un accordo è stato raggiunto.

I coltivatori osservano però che quattro soli banchi in una città con oltre un milione di abitanti non possono svolgere un'efficace azione calmieratrice. «In primavera — promettono — quando la produzione riprenderà in pieno, speriamo di allargare i punti di vendita». *E' stato preso l'impegno di non aumentare in nessun caso i prezzi e di diminuirli invece se vendite e produzione lo consentiranno.*

Le bancarelle «3 P» sono nei mercati di corso Sebastopoli, piazza della Repubblica, viale dei Mughetti, corso Chieti.

echi di cronaca

Inaugurata la Fiera nella capitale delle Langhe

Cortei e sagre ad Alba per celebrare il tartufo

Almeno 25 mila persone hanno invaso la cittadina - La "Giostra delle cento torri" tra polemiche e battibecchi - La festa vive soprattutto sulla tradizione gastronomica delle Langhe

dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina.

Almeno 25 mila persone hanno trascorso la domenica ad Alba, non si sa se richiamate più dalla quarantaduesima «Fiera del tartufo» o dal sesto «Palio degli asini». Le due manifestazioni sono organizzate da gruppi diversi; inutili sono stati tutti i tentativi di fonderli: ciascuno vuole la sua parte di potere, ciascuno difende i suoi interessi e rivendica il merito dei lauti risultati turistici e commerciali ottenuti da Alba negli ultimi anni.

Ma, sebbene manchino cifre ufficiali sulla giornata, si ha l'impressione che la gente sia andata ad Alba più per i tartufi e i vini delle Langhe che per la «Giostra» e il «Palio», finito oltretutto tra proteste, ripicche, minacce. Il Borgo del Fumo ha rifiutato il terzo premio, contestando la vittoria del Borgo del Brichet e il secondo posto del Borgo di Santa Barbara. Non solo: ha fatto sapere che non parteciperà alla «Giostra» del 1973. Già quest'anno s'era ritirato il Borgo di San Lorenzo «per stanchezza».

La sfilata storica dei nove borghi si è svolta senza molto entusiasmo anche perché troppa gente doveva ancora smaltire il pranzo, seria tradizione della Fiera del Tartufo, che il ministro del Turismo e dello Spettacolo aveva aperto la mattina.

Vescovi e damigelle, tutori e potestà, dignitari e notai, asini e cavalieri sostenevano senza convinzione il loro ruolo. Solo il Borgo del Segrin era riuscito a rompere la monotonia, presentando dieci frati dolenti, ridotti in miseria «per la tirchieria della gente del quartiere».

Finalmente sono arrivati i somari, per ripetere la burla con la quale gli albesi ripagarono nel 1275 l'affronto subito dagli abitanti di Asti che, vinta una guerra con la capitale delle Langhe, corsero il Palio sotto le sue mura.

Gli asini Bufera, Lolito, Carcusio, Martina, Cabiria, Tren Secondo, Guido Secondo e Folgore si son presi gioco degl'impegnati fantini, costringendoli a un vero e proprio «rodeo» fuori programma.

Uno s'è rifiutato di partire, un altro, dopo una splendida corsa, s'è fermato proprio a mezzo metro dal traguardo lasciandosi superare da due o tre concorrenti; un terzo è salito sulla tribuna delle «autorità antiche», i personaggi storici, capeggiati dal podestà Oddone del Carretto. Non sono asini da corsa, ma semplici asini di campagna, scelti apposta per una falsa competizione che ha il solo scopo di divertire. Per questo ogni polemica sul risultato sembra fuori luogo. Semmai qualche riserva si potrebbe fare per i prezzi dei biglietti per assistere alla manifestazione: 3000 lire sulle tribune centrali, 2500 lire su quelle laterali e 750 lire l'entrata in piazza. a. s.

Un momento del «Palio degli asini» svoltosi ieri ad Alba (Foto Moisio)

A S. Michele di Alessandria

Cacciatore «impallina» il compagno di battuta

ALESSANDRIA, lun. matt.

(e. c.) Il cacciatore Igino Moscardi, 26 anni, residente a San Michele, mentre si trovava in un bosco, in località Cascina Nebbia, ha ferito gravemente un amico, Giacomo Boccassi, 22 anni, che aveva scambiato per un capo di selvaggina.

Il Moscardi si era soffermato dietro un cespuglio.

L'episodio in una cascina nella vallata del Ticino

Quindicenne sgridato dal padre lo ferisce con un colpo di coltello

L'uomo, 43 anni, è stato colpito al torace e a un dito - Non è grave - Aveva redarguito il ragazzo per la sua indolenza - Il giovane è stato arrestato alla stazione di Oleggio mentre saliva su un treno

dal corrispondente

Oleggio, lunedì mattina.

Ieri mattina verso le dieci un apprendista di quindici anni, Gianfranco Schiavo, ha vibrato una coltellata al padre Rino, muratore, 43 anni, perché lo aveva redarguito per la sua indolenza.

Il fatto è avvenuto in una cascina della vallata del Ticino ove la famiglia Schiavo, di origine veneta, risiede da qualche anno.

Gianfranco Schiavo ha usato, per aggredire il padre, un coltello da cucina. Il fendente ha raggiunto l'uomo a un dito della mano sinistra ed all'emitorace. Rino Schiavo, che oltre che di Gianfranco è padre di altri tre figli, è stato inizialmente ricoverato all'ospedale di Oleggio, poi trasferito a quello di Novara dove è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Il ragazzo dopo l'aggressione è fuggito per i campi. I carabinieri di Oleggio hanno iniziato una battuta nella zona e verso le 13 l'hanno bloccato alla stazione di Oleggio mentre cercava di salire su un treno. Dopo il fermo il giovane è stato trasferito nel carcere di Novara.

Nonostante la giovane età, Gianfranco ha già fatto parlare diverse volte di sé. Fino a ieri era considerato un giovane dal carattere difficile ma non violento. Insofferente ad una esistenza ordinata, tre anni fa si era allontanato di casa. Percorsi diversi chilometri, aveva raggiunto la stazione di Marano Ticino e in treno, eludendo i controlli del personale ferroviario, aveva girato per l'Alta Italia. Venne infine fermato, alla stazione centrale di Milano, dagli agenti della polizia, insospettitisi per l'aria spaesata del ragazzo che girava da un marciapiede all'altro. m. g.

Riaperta la fabbrica Vistarini di Omegna

Omegna, lunedì mattina.

(m.) Soddisfazione nel Cusio per la felice conclusione della crisi alla «Ing. Carlo Vistarini», l'azienda metalmeccanica omegnese che produceva pezzi di ricambio per la Lancia e dava lavoro a circa 260 operai.

Dopo lunghe trattative, l'industriale Virginio Cane (che già possiede una fabbrica ad Omegna che produce profilati e paraurti) l'ha acquistata ponendo così fine ad una situazione preoccupante che si trascinava da 15 mesi.

Le trattative, iniziate lo scorso febbraio, si erano arenate alcuni mesi dopo.

Sulla statale del Moncenisio

Marcia pacifista nella Valle di Susa

servizio particolare

Susa, lunedì mattina.

Con partenza da Condove e da Chiusa San Michele e arrivo a Susa, ieri si è svolta la seconda marcia pacifista organizzata dal «Gruppo valsusino di azione non violenta» di Condove. La manifestazione, alla quale hanno preso parte oltre cento persone tra operai, impiegati, studenti, sacerdoti, aveva lo scopo di attirare l'attenzione sugli obiettori di coscienza, le eccessive spese militari, la situazione dei licenziamenti in valle e la solidarietà all'obiettore di Chiusa San Michele Gualtiero Cuatto.

Non sono avvenuti incidenti. I marciatori hanno percorso 20 chilometri lungo la statale del Moncenisio distribuendo manifestini nei quali era tra l'altro detto: «*A chi ci ricorda il sacro dovere della difesa della patria riferendosi all'art. 52 della Costituzione, noi rispondiamo che per difendere la patria bisogna anzitutto difendere il popolo che della patria ne è l'essenza, espressione, base e sostegno*».

Una dimostrante alla marcia di ieri in Val di Susa

Alla manifestazione avevano dato la loro adesione anche i sindacati e i quindici consigli di fabbrica della valle di Susa con un documento unitario che richiede al Parlamento l'istituzione di un servizio civile alternativo a quello militare e la riforma dei codici penali.

In piazza 4 novembre, a Susa, si è poi tenuto un pubblico dibattito. Ha preso la parola, fra gli altri, Piero Pinna, che è stato il primo obiettore di coscienza italiano.

Ai manifestanti è stato impedito, dalle autorità, di transitare per le vie di Susa adiacenti alle caserme.

Ogni giorno su STAMPA SERA troverete le rubriche con i giochi e i fumetti

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Capoluogo dell'Eritrea; 6. Il melone dei tropici; 11. Si lancia con un guanto; 17. Scimmia dalla coda prensile; 18. Cognome di famiglia; 19. Ci parla anche di Cesare; 20. Arma bianca; 22. Denti aguzzi; 23. Aggetto; 24. Li tira il burattinaio; 25. Divisione dell'inferno dantesco; 26. Colore... per Agatha Christie; 28. Montato in bestia; 29. Si prende per fare centro; 31. Diede i natali all'Alfieri; 32. Prima nota; 33. Titolo per sovrane; 34. Una crema... ricostituente; 37. Elke attrice; 39. Ramoscelli secchi e spinosi; 41. Satira fine e arguta; 43. Di fronte a Buda; 44. Vocali della sfinge; 45. Sugo di carne; 47. Il lago detto anche Sebino; 48. Si possono avere... quando non si ha ragione; 49. Industria metallurgica; 50. Per l'appunto serve; 51. Cataste ardenti; 52. Cappello estivo da uomo; 53. E' trainata dalla muta; 54. Radar sottomarino; 55. Le massaie preferiscono... quelli alimentari; 56. Un pugno di mosche; 57. E' figlio di un [illegible]; 58. Imbarcazioni con due prue; 59. L'involucro... delle banane; 60. Vino rosso della zona di Chieri.

VERTICALI: 2. Salire o diminuire; 3. Bagna le Baleari e le Cicladi; 4. Cercato in televisione; 5. La fine del mistero; 6. Si ammira dal belvedere; 7. Pastore di somari; 8. Tutti i giorni a tavola; 9. Figlio muto di Creso; 10. Primo pronome; 11. Insensato, fatuo; 12. Cittadina dell'Emilia-Romagna; 13. Pieno di punte; 14. Lo negano gli atei; 15. Vocali della mamma; 16. La provoca l'annegamento; 18. Detto anche «renna dei boschi»; 19. Divertimento; 21. Minerale costituito da bisolfuro di ferro; 22. Ha un'alta posizione...; 23. Indica accondiscendenza; 27. Il ruolo di Zoff; 30. Un liquore dolce; 32. Alla mano; 34. Pomelli; 35. Causa prime...; 36. Libero da un obbligo; 38. Pregiata razza di pecore; 40. Ricompensare; 42. La dettano i grandi sarti; 46. Suona al tocco; 48. Scrisse «I Buddenbrook»; 50. L'attore Guinness; 52. Antico scrittore; 53. Proprio così; 54. Scrisse «I misteri di Parigi»; 55. Iniziali del Carducci; 56. Nuoro; 57. Consonanti dell'emiro.

il rebus

FRASE (3-4-5-3-5)

UN
ZIO
R
P

Soluzione:
UN ara - R ama P - padella ZIO = UNA RARA MAPPA DEL LAZIO

Soluzione del cruciverba di sabato

C	I	T	T	A		F	R	I	C	A	S	S	E	A		F	I	L	M
A	M	E	N		C	I	O	T	O	L	A		V		P	A	D	R	E
I	N	A		S	O	R	M	A	N	I		R	O	M	I	T	I		R
N	I		F	A	R	M	A	C	O		T	E	L	O	N	E		C	I
O	S	T	E	N	D	A		A		A	U	G	U	R	I		T	O	M
	S	A	L	S	A		S		E	S	T	A	T	E		M	O	S	E
B	A	N	C	A		C	A	M	B	I	A	L	E		S	I	R	T	E
A	R	T	E		V	I	P	E	R	A		I		O	P	E	R	A	
R	I	O		R	E	N	O	T	O		P		E	T	I	L	E	N	E
L	O		P	A	T	E	N	A		C	R	I	M	I	N	E		T	S
U		T	I	M	O	N	E		E	R	E	D	I	T	A		M	I	O
M	O	R	S	I		M		M	I	S	T	E	R	E		S	A	N	D
E	N	E	A		L	O	N	G	A	N	I	M	I		I	G	L	O	O

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.I.)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

James Bond ha chiuso, si fa per dire. Ritornerà infatti nei prossimi giorni con una nuova appassionante avventura.

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo ruota nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa: Jeff Hawke interviene da terra («New Blitz»)

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questi ha perso 70 chili di peso

(10 — Continua)

Le critiche del pubblico a Canzonissima

Loretta Goggi castigata

La nuova presentatrice-soubrette (al contrario della Carrà) non mostra le gambe - Sabato prossimo arriverà Vittorio Gassman

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Le telefonate tra casa Baudo e casa Goggi, tra casa Marchesi (autore con Dino Verde dei testi) e casa Siena (regista) hanno caratterizzato il «giorno dopo» della prima puntata di Canzonissima. Il tono di queste telefonate appariva euforico: la Canzonissima '72 per «gli addetti ai lavori» ha superato positivamente il primo collaudo, scavalcando le incertezze dei molti debuttanti compresi nel cast. Un solo rilievo trova oggi d'accordo la critica e il pubblico che al sabato pomeriggio fa la coda per conquistare un posto al Teatro delle Vittorie: «Canzonissima è un varietà troppo austero». L'anno scorso Raffaella Carrà offriva ai telespettatori, con l'aiuto delle telecamere, lo spettacolo delle sue celebri gambe. Loretta Goggi non ha altrettanto e viene presentata anzi, sempre in abiti lunghi, stile «Anni 40». Sabato scorso al Teatro delle Vittorie la più ardita era Novella Calligaris con la sua minigonna azzurra. Ma se per la prossima puntata nelle poltrone riservate alla «giuria» dovessero sedere (come sperano i realizzatori della trasmissione) i giocatori della Juventus e quelli della Lazio, avversari il giorno dopo all'Olimpico, lo spettacolo perderebbe anche quel po' di sexy che la nuotatrice azzurra ha introdotto nel «tempio» di Canzonissima.

Mentre al Teatro delle Vittorie si sta già lavorando per preparare la scenografia per il balletto di sabato prossimo, che sarà registrato oggi, e per l'intervento di Vittorio Gassman, è cominciato il «viaggio», verso il centro raccolta di Torino, delle cartoline-voto che dovranno rivoluzionare ogni settimana la classifica di ciascuna trasmissione. Per quanto riguarda la prima puntata si prevede che difficilmente le cartoline muteranno la graduatoria indicata dalle giurie. Tuttavia qualche sorpresa non si può escludere. C'è, ad esempio, chi sostiene che in questo momento Gianni Nazzaro potrebbe ricuperare i tremila voti che lo separano dal capolista Nicola Di Bari. Così come Mirna Doris, per la fedeltà dei suoi numerosi ammiratori napoletani ha la possibilità di superare Marisa Sacchetto, che pur occupando oggi il secondo posto (nella graduatoria femminile) non gode, per ora, di una vasta notorietà.

La più probabile soluzione della prima puntata, visto l'andamento della trasmissione, è che Nada e Nicola Di Bari si qualifichino immediatamente per i quarti di finale mentre Gianni Nazzaro, Donatello, Caterina Caselli, Mirna Doris (o Marisa Sacchetto) torneranno in gara nelle due trasmissioni di ricupero previste per novembre attraverso le quali verrà completata la schiera dei diciotto concorrenti ammessi al secondo turno di Canzonissima, turno che comincerà il 18 novembre.

e. b.

Nicola Di Bari e Nada felici dopo la vittoria (Telefoto)

Diana Dors
L'ex vamp ora fa la brutta

Diana Dors, l'ultimo sogno platinato che il cinema ha concesso ai mortali, la vamp inglese costruita dalla natura in dosi di alchimia divina, l'attrice pin-up che ha vegliato le armi (muliebri) il sonno di migliaia di combattenti della guerra coreana, è riapparsa, irriconoscibile nel film «La ragazza del bagno pubblico». Molti hanno stentato a riconoscere in quella signora matura, non ancora sazia di avventure squallide, l'efebica bellezza che sorrideva sui poster avanti lettera, dalla spalliera del letto.

Consolidata nella gradevole metamorfosi, Diana Dors ci riprova: sarà una donna violenta, cinica e spietata nel nuovo film «Nothing but the night» che sta interpretando a Londra. Non più vittima delle diete bracciantili, a base di foglie di verdura acaloriche, l'ex Marilyn Monroe europea punta esclusivamente all'arte, sfamandosi come detta il Carnacina dei camionisti: doppio bacon e doppio sandwich imbottito. Con il triplo mento mortale, con gli occhi soffocati dall'adipe, la Dors ha potuto confondersi per tanti anni tra la folla anonima della sua metropoli, passando per via senza cogliere un fischio sulle labbra maschili.

Un cronista la scovò nel retro di un ristorante, dove «febbre bionda» si guadagnava di che vivere lavando piatti e posate. Il platino dei capelli si era sciolto in ghisa; gli attributi di un tempo, in volgari sostantivi. I produttori americani l'avevano accusata di immodestia ed esibizionismo, radiandola dai ranghi delle dive adulterate dalla pubblicità. Addentando un panino la Dors spiegò così la sua débâcle: «Un giorno, mi resi conto che era perfettamente idiota lottare contro il tempo e contro la mia natura, a colpi di diete deprimenti. Da vent'anni non assaggiavo una fetta di pane, un grammo di burro. Andai al più vicino supermarket e mi portai a casa una tonnellata di cose buone alle quali diedi fondo. Così è cominciata la mia trasformazione».

Perseguitata dalla abbondanza, poi dall'indigenza, Diana Dors si porta addosso i segni di questi due ricordi. E' ritornata al cinema, che l'aveva tenuta prigioniera delle sue leggi spietate, come donna finalmente libera. L'attrice venuta dalla fame, ora può sfidare l'arte, distruggendo un mito e un paio di sfilatini.

Ugo Salvatore

Un «Duo» pianistico al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio il duo pianistico formato dal napoletano Bruno Canino e da Antonio Ballista, che in questi ultimi tempi s'è validamente affermato specialmente come interprete di musiche moderne, eseguirà, per la Camerata Casella, «Black and White n. 2 di F. Donatoni» di Canino (prima esecuzione assoluta), «Anfrage» di Castaldi, «Cinque pezzi facili, Tre pezzi facili» e «Concerto per due pianoforti soli» di Stravinski.

cronaca televisiva

Addio alle Materassi

IERI: si è concluso il romanzo di Palazzeschi con Rina Morelli, Sarah Ferrati e Nora Ricci - STASERA: il film "Barabba" con Anthony Quinn

Congedo televisivo, ier sera, delle Sorelle Materassi, lo sceneggiato in tre puntate derivato con notevole fedeltà narrativa dal romanzo di Aldo Palazzeschi. La fedeltà narrativa non significa che la sofferta e dolce intensità delle pagine del libro sia passata integralmente nelle immagini della riduzione di Codignola e Monicelli sulla quale ha lavorato la regia di Ferrero.

Lo sceneggiato è stato in vari momenti una puntuale illustrazione dell'attaccamento tenero e possessivo che le protagoniste hanno per il nipote cinico egoista crudele, pronto a spremer loro fin l'ultimo centesimo. In altri punti si sono avute, invece, delle cadute di gusto che hanno, come si dice, cambiato in soldoni ciò che nel romanzo è oro zecchino. Si leggano (o rileggano) le pagine palazzeschiane dedicate, per riferirci a iersera, al matrimonio di Remo e si confrontino con la loro visualizzazione televisiva: c'è, non solo stilisticamente, differenza notevole. E la chiusa (epifania del ritratto) quant'è diventata plateale nel trasferimento al video.

Tuttavia va detto che lo sceneggiato un merito grande l'ha pur avuto: quello d'invogliare alla lettura, o rilettura, del bellissimo libro, dove fra l'altro si troveranno delle sorelle Materassi che tali prendono la mano allo scrittore come l'hanno presa, non una volta sola, al regista le pur brave interpreti. Anche ieri tutte e quattro: Sarah Ferrati e Rina Morelli (peraltro splendidamente misurate nella lettura iniziale della lettera di Remo), Nora Ricci e Ave Ninchi non hanno mancato di «sfogarsi» a turni alterni con «tirate» da applauso a scena aperta.

* *

«Lo spettacolo musicale Creola è rinviato ad altra data», ha detto laconicamente ieri una signorina «buona sera», precisando che in sua sostituzione avrebbero trasmesso un telefilm poliziesco. Annunciato con un battage notevole, e imperniato soprattutto sull'uccellaccio Scarpantibus ereditato dalla radio, il programma doveva andare in onda alle 18,10 ed era certamente atteso con curiosità dal pubblico giovanile che per Scarpantibus ha fatto a lungo il «tifo» quando esso lavorava con Arbore e Boncompagni in Alto gradimento. Sulle cause della mancata trasmissione nessun particolare, come d'uso da parte della Rai.

Stasera sul Nazionale un colosso spettacolare di quel genere ch'ebbe il suo enfatico maestro in Cecil De Mille. Il colosso è Barabba e lo produsse in Italia (compartecipi gli americani) Dino De Laurentiis nel 1962. Il film si distingue tuttavia non solo per il suo gigantismo ma anche per un certo approfondimento dei caratteri.

L'economista, scrittore, diplomatico John Kenneth Galbraith sarà intervistato sul Secondo per Incontri 1972. Seguirà un concerto del Trio Beaux Arts con musiche di Mendelssohn.

vice

Erna Schürer ("Materassi")

Il «Canterbury» a Torino

Sostituito il film sequestrato di Pasolini

I cinema Romano e Gioiello hanno dovuto fronteggiare ieri la situazione d'emergenza creata dal sequestro de «I racconti di Canterbury», il film di Pier Paolo Pasolini in programma in entrambe le sale. Il sequestro è avvenuto sabato notte, alla fine delle ultime proiezioni ed è la conseguenza dell'estensione sull'intero territorio nazionale di un provvedimento preso dalla procura della Repubblica di Napoli, che ha giudicato il film «osceno». In antecedenza esso era stato sequestrato a Benevento «per offesa alla religione dello Stato», ma il provvedimento era rientrato in fase di istruttoria. Per identico motivo «I racconti» sono stati denunciati dalla procura di Viterbo una settimana fa.

Al Romano il film è stato sostituito da «La corsa della lepre attraverso i campi» (ch'era in programma in altra sala cittadina). Al Gioiello si è rimediato al sequestro con una pellicola americana di 1ª visione: «Anime nere» di Anthony Lanza, della quale proseguono oggi le repliche.

Palazzo Madama - Il «Chor für - Cantus mundi» di Colonia terrà alle 21,15 il secondo concerto della stagione polifonica organizzata dagli assessorati alla Cultura e ai Problemi della gioventù del Comune di Torino.

I Langareu ad Alba

ALBA, lunedì mattina.

Lo spettacolo «I langareu» concluderà venerdì 20 ad Alba le manifestazioni collegate con la 42ª Fiera del Tartufo.

Il regista Sandro Bobbio ha delineato una storia della civiltà contadina con testi di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Oreste Gallina.

Circolo della stampa — Domani alle 21,15 in corso Stati Uniti 27 il dibattito «E ora che ne è del Meleto?» (Cosaro da rileggere, da vedere, da comprare).

L'opera di Verdi al Palasport

Aida conquista sempre

Vivo successo, ieri al Palasport, dell'Aida di Verdi nell'allestimento del Regio per la stagione lirica d'autunno con Helenita Olivares, che ha sostituito Luisa Maragliano indisposta, e Carmen Gonzales. Una gran folla ha preso d'assalto le poltrone e gli spalti, il melodramma è ormai uno spettacolo popolare.

Il «cast», con il maestro Anton Guadagno e il regista Bruno Grassilli, è confermato per la replica di giovedì. Si prevede il «tutto esaurito».

La settimana nei teatri torinesi

ALFIERI — Da mercoledì a sabato ultime repliche del cabaret dialettale «Le canson dla piola», con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi.

CARIGNANO — Da domani Macario nel successo comico «Stazione di servizio». Secondo mese di rappresentazioni.

GOBETTI — Da domani ultima settimana con Paolo Poli in «Soirée Satie», musica e prosa.

ERBA — Seconda settimana con Gipo Farassino e gli attori della Compagnia Stabile del Teatro Piemontese («I fastidi d'un grand òm»).

TEATRO DELL'ANGOLO — Giovedì, sabato e domenica, ore 16,15 «Masaimone e il re troppo mangione», con la Compagnia stabile dei Burattini di Torino.

ANTICA DOLCERIA BARATTI — Da sabato il Teatro della Tradizione Popolare riprende il popolare «Gazetin Turinèis».

Auditorium A della Rai - Gli strumentisti dell'orchestra sinfonica Rai eseguono stasera musiche di Giardini, Boccherini e Giorgetti.

TEATRI E RITROVI

AUDITORIO A - Rai (via Verdi 31): stasera ore 21,00 3° Concerto di musica da Camera. Musiche di Giardini, Boccherini, Giorgetti. Esecutori: Pierluigi Del Vecchio, Renato Zanini Del Vecchio, Massimo Marin, Leo Robert Mosca, Antonio Mosca. I programmi-invito sono in distribuzione alla portineria della Rai - Radiotelevisione Italiana, via Verdi 16, via Verdi 31 e via Rossini 15.

CARIGNANO: riposo. Domani sera ore 21,15 Macario in «Stazione di servizio». Vendita biglietti Teatro via Roma 49, tel. 544.362. Quinta settimana.

TEATRO REGIO: 2ª Stagione lirica al Palazzo dello Sport: giovedì 12 ore 21 «Aida» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno. Regista B. Grassilli. Biglietti botteghino p. Castello, tel. 548.000 (ore 9,30-12,45; 15,30-19,45) e botteghino P. Rullini (15,30-20).

TEATRO REGIO: domani ore 21 a Vercelli - Teatro Civico, concerto sinfonico diretto da Gianfranco Rivoli.

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «I fastidi d'un grand om» di E. Bersezio. Prenotazioni e abbonamenti presso la cassa del teatro, tel. 690.467.

TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1972-73, 7 tagliandi con libera scelta su 10 spettacoli. Inaugurazione con «Vita di Galileo», di Bertolt Brecht. Biglietteria via Rossini 8, tel. 879.347-43.

TEATRO STABILE - GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Paolo Poli in «Soirée Satie». Prenotazioni via Rossini 8, telef. 879.347-43 e La Stampa via Roma, tel. 535.113.

TEATRO DELL'ANGOLO (via Foscolo 14): giovedì ore 16,15 «Masaimone e il re troppo mangione», di Luisa Accati. Spett. per ragazzi.

AUDITORIUM: mercoledì ore 21,15, inaugurazione serie pari dell'Unione Musicale: Filarmonica di Varsavia diretta da Witold Rowicki. Lutoslawski: Livre pour orchestre; Paganini: 2° concerto per violino op. 7 (Solista K. Kulka); Stravinskij: Petrouchka. Biglietti per non abbonati (3000-2000-1000) e abbonamenti ai 26 concerti della serie pari in P. Castello 29, tel. 544.523.

ALCIONE: da oggi a domenica 15 ott. «New Erotic Strip Tease Show» con L. De Rome. Trio Iraniano e Scandal ballet. Viet. 18. Ore 16,30 - 21,30.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANCE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (c. Monc. 145, t. 683.466.): MINI CABARET (c. Un. Soviet. 351, tel. 613.469): riposo.
SHAKER-PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Dancing. Trio Vianelli senza Albertina.
SWING CLUB (Bonelli 15): jazz.

ABATJOUR (Bacchi 20, t. 541.025): 21.
BABY (str. Traf. Pino, t. 694.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.520): 21.
HOLIDAY (v. Vinzaglio 3): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 17, t. 760.301): personale Franco Meroni.
FOYER TEATRO ERBA: 9-22 ottobre, Gruppo Pompeiano Pittori (Pandolfi, Fiocchi, Farinella).
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): collettiva di: Abaton, Alessandri, Ghiambolso Rosso, Aldo Greco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA [...]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI [...]

oggi sul video

primo canale

12,30 Sapere (Spie e commandos nella Resistenza europea)
13 — Vita in casa
13,30 Telegiornale del mattino
17 — Per i più piccini (Porto Pelucco)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Poly a Venezia)
18,45 Tuttilibri
19,15 Antologia di Sapere (Vita in Francia)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Barabba (film con Anthony Quinn e Silvana Mangano)
23,25 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri 1972 (Un'ora con John Galbraith)
22,15 Concerto del «Trio beaux arts»

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Girozoo; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di inglese; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cari bugiardi; 21,10: Enciclopedia tv; 21,40: Balletto; 22,15: Telescuola; 22,45: Oggi alle Camere federali; 22,50: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Gli eredi; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Mandrin; 22: Indagine giovani; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Passato prossimo; 22,20: L'amico fantasma.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 7; 8; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9,30 Quadrante
9,15 Voi ed io - Speciale GR
11,30 Quarto programma
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 [illegible]
15 — A to per tu
16,20 Per voi giovani
18,20 Musica cinema
18,20 [illegible] Uncle
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con G. Vanoni
20,50 Sera sport
21,45 Concerto sinfonico diretto da Kurt Masur; flautista Severino Gazzelloni
23,20 Discoteca sera, un programma con E. Ghiberti a cura di C. Tallini e A. De Coligny

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,40 Buongiorno con Umberto Boselli e Moustaki
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Tarzan»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto anche per otto [illegible]
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Canzoni napoletane
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,35 Pomeridiana
18,30 Long playing
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,55 Quadrifoglio
20,10 Sceneggiato personale
20,50 Supersonic
22,40 «Una casa per Martin»
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di J. Stanley e H. Stamitz
10 — Concerto - Musiche di Bartok, Kodaly, Roussel
11 — I poemi sinfonici di Liszt
11,45 Musiche italiane, di G. Pannain
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica, musiche di Liszt e Chabrier
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Brahms: Requiem tedesco op. 45, direttore Lorin Maazel
16,40 Musiche di Telemann
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto della Cappella Monacense
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 Il teatro invisibile

AMERICA: «Qualcosa striscia nel buio», F. Granger, L. Rosk, O. K. Sewart, scope, colori. Viet. 18.
ELISEO: «Domani toglie per Minnesota Strinks», H. Powers, K. Kinski, G. Mitchell, techn. scope.
SAN PAOLO: domani «I 7 fratelli Cervi».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Sledge», James Garner, Laura Antonelli, colori.
BERNINI: «Baci rubati», J. P. Léaud, C. Jade. Regia Truffaut, colori. Vietato 18.
CIMARIO: oggi chiuso.
ODEON: «Wanda», Giuliana Gemma, colori.
STAR: «Buon funerale amigos... paga Sartana», G. Garko, D. Giordana, col.

ZONA S. DONATO

DORA: «La notte brava del soldato Jonathan», C. Eastwood, G. Page, techn.
ROMA: «Totò di notte n. 1», Totò, Macario, colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «La grande battaglia», technicolor, scope.
APOLLO: «Rivolta a un commissario di polizia», F. Nolan, R. Hanin, techn.

[…]

LANZO

CATALANO: «Correndo per un delitto», B. Davis jr., P. Lawford.
ITALIA: domani «Il sesso».

SETTIMO

BECCARIS: Da giovedì «Il ragazzo e la quarantenne».
GARIBALDI: «Sangue chiama sangue», colori.
MODERNO: «Vento terre lontane».

Riduzioni Enal-Agis: CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Maior, Apollo, Arlena, Bernini, Colosseo, Continental, Dora, Doria, Elios, Ebano, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Pigmalione, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Sus, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Carignano: Macario in «Stazione di servizio», biglietti ridotti all'Enal per domani (dalle ore 15); Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal — Circo Orfei: riduzioni Enal alla cassa (ore 16,30 e 21,30).

Difficili rapporti Sadat-Numeiri

"Guerra fredda„ tra Egitto e Sudan

Il governo del Cairo ha chiesto ufficialmente a Kartum di ritirare le sue ultime truppe dal Canale di Suez - Il leader sudanese recentemente ha riallacciato i rapporti con gli Usa

nostro servizio

Il Cairo, lun. mattina.

I rapporti tra l'Egitto e il Sudan si stanno deteriorando rapidamente: ieri il governo del Cairo ha chiesto ufficialmente a Kartum di ritirare i suoi reparti militari, quei pochi che ancora rimangono, dal servizio di guarnigione lungo il Canale di Suez. La decisione egiziana, secondo un annuncio ufficiale, è una diretta conseguenza del richiamo da parte del Sudan delle sue truppe che da cinque anni erano dislocate lungo il Canale in previsione della ripresa del conflitto con Israele.

Le relazioni tra il Sudan e l'Egitto e altri Paesi arabi erano già tese da diverso tempo. Il presidente sudanese Numeiri recentemente ha riallacciato i rapporti con gli Stati Uniti, che erano stati interrotti al tempo della «guerra dei sei giorni».

Inoltre quando il conflitto di frontiera tra Uganda e Tanzania era ancora in corso, Numeiri non aveva permesso che i rinforzi mandati per aereo dal leader libico Gheddafi al suo amico Idi Amin, presidente dell'Uganda, transitassero nello spazio aereo sudanese.

La situazione era decisamente peggiorata una decina di giorni fa quando le autorità sudanesi avevano improvvisamente rimandato in Egitto il rettore della sezione distaccata a Kartum dell'Università del Cairo.

L'Egitto aveva replicato ritirando tutto il corpo insegnante costituito da duecento docenti. Kartum, come mossa successiva, aveva richiamato la maggior parte del distaccamento di fanteria, con appoggio di artiglieria, dalla zona del Canale di Suez. La situazione era rimasta inalterata fino a ieri, quando il governo egiziano ha compiuto questa nuova mossa poco amichevole nei confronti del Sudan.

Sui rapporti con l'Urss si sofferma invece la stampa cairota domenicale secondo la quale i sovietici non ritorneranno in Egitto anche se i rapporti bilaterali con Mosca miglioreranno dopo la imminente visita a Mosca del premier Sidky.

L'autorevole quotidiano *Al Akhbar* in un articolo di fondo del suo direttore scrive che non si potrà più rivedere la decisione di Sadat del luglio scorso di espellere i consiglieri militari sovietici e di riprendere possesso delle installazioni navali sovietiche, perché *«queste decisioni hanno espresso il volere nazionale egiziano».*

(Ansa - Reuter)

Secondo «Newsweek»

Minacce a Nixon di «Al Fatah»

NEW YORK, lunedì mattina.

La rivista americana «Newsweek» afferma nel suo ultimo numero che il presidente Nixon avrebbe ricevuto, la scorsa settimana, minacce dall'organizzazione palestinese «Al Fatah».

La rivista non fornisce altri particolari su tali minacce, che sarebbero state formulate, per telefono, al Presidente mentre svolgeva la sua campagna elettorale a Los Angeles. (Ansa-A.P.)

Belfast: un ragazzo morto una donna uccisa da una bomba

BELFAST, lunedì mattina.

Un ragazzo inglese di 17 anni, ferito sabato sera da soldati britannici, è morto ieri. Una giovane madre è rimasta uccisa nell'esplosione di una bomba, che ha anche ferito una sua figlia. Sono questi i due più tragici episodi del violento weekend nordirlandese.

Il ragazzo era stato colpito da una pattuglia, in un paese della contea di Tyrone, non essendosi fermato all'alt: tentava di scalare un muro con un oggetto in mano.

La donna è stata colpita da una scheggia, quando un'auto carica di esplosivo è saltata in aria in un quartiere di Belfast abitato da una comunità rigidamente repubblicana e cattolica. Si trovava sulla soglia della sua abitazione ed è morta all'istante.

Per le strade di Londonderry, si è svolto ieri un corteo cui hanno partecipato circa 3000 persone, era organizzato dall'associazione per i diritti civili dell'Irlanda del Nord e voleva ricordare una analoga dimostrazione compiuta il 5 ottobre del 1968 nonostante il divieto delle autorità e dispersa dalla polizia. La sfilata si è svolta senza incidenti gravi: solo al termine alcuni giovani hanno lanciato pietre e bottiglie contro un posto fortificato delle forze di sicurezza presso il quartiere cattolico di Bogside. I militari britannici hanno risposto sparando proiettili di gomma. (Associated Press)

Designato il democristiano KORVALD

Contro il sesso e l'aborto il neo premier norvegese

E' un ultra-conservatore - Appartiene a una setta religiosa severissima: i membri sono astemi e non guardano la tv

Lars Korvald è il nuovo premier norvegese. Qui lo vediamo all'ingresso della cattedrale di Oslo, salutato dai cappellani

nostro servizio

Oslo, lunedì mattina.

Notevole perplessità ha destato negli ambienti politici norvegesi la nomina a premier designato al posto di Bratteli, sconfitto dal referendum per la Cee, del democristiano Lars Korvald.

In un discorso alla radio Korvald ha detto ieri sera che governerà con l'aiuto di Dio e ha aggiunto che spera di riportare la Norvegia alla moralità dei costumi e alla pietà cristiana. Ha annunciato anche che abolirà l'educazione sessuale nelle scuole e che si batterà perché venga proibito l'aborto.

Korvald, che ha 55 anni, è conosciuto come persona molto religiosa. Appena nominato Primo Ministro ha detto che intende introdurre una specie di censura nei programmi radio e televisivi in modo da impedire la diffusione di idee immorali. Korvald appartiene alla «Setta della Pietà», della Chiesa cristiana norvegese. I membri di questa setta non hanno la minima tolleranza verso chi non segue le loro norme morali molto severe. Gli aderenti alla «Setta della Pietà» ad esempio sono astemi e non guardano la televisione. In Norvegia si teme che il governo Korvald tenterà di limitare al massimo gli spettacoli d'ogni genere, ad esempio facendo chiudere i cinematografi alle 8 di sera e revocando i permessi ai night. Si temono inoltre restrizioni nelle vendite degli alcolici nei negozi e nei ristoranti. Con Korvald primo ministro, dicono molti, in Norvegia si tornerà più o meno ai tempi della Riforma.

Walter Rosboch

In missione a Mosca delegazione spaziale Usa

MOSCA, lunedì mattina.

Una delegazione di esperti spaziali americani è giunta ieri a Mosca per proseguire gli studi sui preparativi della prima missione spaziale in comune fra Stati Uniti e Unione Sovietica prevista per il 1975.

(Associated press)

Alla vigilia della mostra "Italia '72„

Lupis firma a Pechino un trattato di navigazione

E' il primo concluso dalla Cina con un Paese occidentale - Atteso il ministro Matteotti per l'inaugurazione della rassegna italiana che si aprirà domani

nostro servizio

Pechino, lunedì matt.

La Cina e l'Italia hanno firmato ieri a Pechino un accordo sui trasporti marittimi. Il trattato è stato firmato, per la Cina, dal ministro per le Comunicazioni, Yang Chieh e per l'Italia dal ministro della Marina mercantile, Giuseppe Lupis. Si tratta del primo accordo del genere concluso dalla Cina con un Paese occidentale.

Il patto prevede il trattamento della nazione più favorita; saranno rimosse tutte le difficoltà inerenti all'impiego ed ai movimenti di navi e per questo, saranno riconosciuti i documenti di bordo delle navi dei due Paesi, compresi i certificati di nazionalità e di stazza.

Il ministro Lupis ha avuto in precedenza un lungo colloquio con il vice primo ministro cinese Li Hsien-nien. L'incontro, svoltosi nella sede dell'Assemblea nazionale del popolo è stato molto cordiale e ha avuto per oggetto questioni internazionali e i rapporti bilaterali.

Circa il contenuto della conversazione si è appreso che Li Hsien-nien, dopo avere ricordato la lunga permanenza dell'on. Lupis al dicastero degli Esteri, ha fatto una lunga esposizione sulla posizione del governo di Pechino riguardo alla situazione internazionale e sulle linee direttrici della politica estera cinese. Mentre non è mancata una nota di conferma dei seri dissensi con uno dei paesi vicini, il vice premier cinese ha insistito sul concetto della distensione. Il ministro ha voluto sottolineare l'importanza del recente accordo con il Giappone per la normalizzazione dei rapporti.

Ancora in tema di distensione, Li Hsien-nien ha riaffermato la posizione cinese in materia di disarmo e ha anche confermato l'interesse della Cina per il processo di unificazione europea esprimendo l'auspicio che gli obiettivi comunitari si realizzino nel modo più rapido.

Intanto è attesa a Pechino la delegazione presieduta dal ministro per il commercio coll'Estero Gian Matteo Matteotti che rappresenterà il governo italiano alla inaugurazione della mostra «Italia 72» che si aprirà domani nella capitale cinese. Con lo stesso aereo sono partiti da Roma dirigenti della Finsider, dell'Eni, di grandi aziende del gruppo Iri, esponenti di società ed imprese italiane dei vari settori produttivi, rappresentanti di istituti finanziari e bancari, operatori economici che prenderanno parte alla esposizione italiana ed alle iniziative previste nell'ambito della mostra. *(Ansa)*

Nella notte tra sabato e domenica

Un folle piromane a Parigi dà fuoco a cinque palazzi

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Un folle piromane si aggira di notte per le vie di Parigi ad appiccare incendi: tra sabato sera e ieri mattina i pompieri sono dovuti accorrere per cinque volte nei quartieri del centro, particolarmente in prossimità della Borsa, a spegnere i fuochi innescati dal pazzo. Una donna è morta tra le fiamme. Si è ora avanzata l'ipotesi che anche il grande incendio della scorsa settimana sugli Champs-Elysées, dove andò distrutto il primo grande «drugstore» della capitale e dove pure ci fu una vittima, sia opera dello stesso criminale.

Il piromane ha impiegato, in tutti gli episodi ora al vaglio degli inquirenti, la medesima tecnica: ha dato fuoco ai bidoni della spazzatura che vengono lasciati alla sera, colmi, al fondo delle scale o negli scantinati. Nella notte di sabato è bruciato per primo, in parte, uno stabile della Rue Richelieu, dove una donna ha perso la vita; quindi un altro nella Rue Vivienne, un terzo nella Rue Saint-Fiacre, un quarto nella Rue Saint-Marc. Tutti questi edifici si trovano nel secondo «arrondissement». Il folle è passato quindi nel primo arrondissement, in Rue des Lombards, per dar fuoco al quinto edificio.

Del colpevole, finora, nessuna traccia. La polizia aveva fermato ieri sei nottambuli, sui quali pesava qualche sospetto, ma li ha rilasciati di lì a poco. Si rammenta che a Parigi, in passato, le attività di piromani causarono danni estesi suscitando nella gente una psicosi del fuoco vicina all'isterismo. e. c.

L'inchiesta sulla vicenda del "Fokker„ a Trieste

Un dirigente del msi ricercato come complice del dirottatore

Ha 23 anni ed è segretario della sezione di S. Giovanni al Natisone - E' sua la pistola usata dal "pirata" Un terzo amico avrebbe comperato il paracadute in Svizzera - L'ex parà, forse affiliato dell'organizzazione di estrema destra "Ordine Nuovo", aveva già compiuto tempo fa una rapina in un ufficio postale di Udine

dal nostro inviato

Udine, lunedì mattina.

Adesso ha un nome anche il presunto complice di Ivano Boccaccio, il dirottatore del «Fokker» rimasto uc*ciso nello scontro a fuoco con le forze dell'ordine all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'uomo che polizia e carabinieri stanno cercando si chiama Carlo Cicutini, ha 23 anni ed è segretario della sezione del msi di San Giovanni al Natisone, una frazione friulana.*

Si sospetta che abbia avuto una parte nella preparazione della passeggera tragica avventura cui è andato incontro il «pirata dell'aria». E' scomparso il giorno stesso del dirottamento, e da allora nessuno è stato più in grado di fornire notizie sul suo conto.

Già ieri, a conclusione di una convulsa giornata, gli inquirenti s'erano messi sulle tracce di un secondo giovane che poteva essere in qualche modo coinvolto nella drammatica vicenda del «Fokker». L'indizio veniva dal paracadute trovato pronto per l'uso nella valigia nera che Ivano Boccaccio recava con sé a bordo del velivolo in partenza da Ronchi dei Legionari.

Quel paracadute era stato portato tre giorni prima all'Aeroclub di Campoformido, nell'Udinese, da una «certa persona». Lo sconosciuto aveva raccomandato di ripiegarlo con cura, di prepararlo per un lancio. «Tenetelo qui — aveva soggiunto — servirà al socio Zanetti, verrà lui a prenderselo». Poi il giovane se n'è andato e non s'è più fatto vedere.

Zanetti è il cognome falso con cui Ivano Boccaccio si era fatto assegnare un posto sul «Fokker» della linea Trieste-Bari. Con quel nominativo annotato sulla lista dei passeggeri, con una parrucca bionda ricadente sulle

Carlo Cicutini

spalle, un paio di guanti e di occhiali neri, il «pirata dell'aria» aveva intrapreso il folle viaggio che doveva concludersi con la mortale sparatoria. Sono rimasti in un angolo dell'aereo, diventato per una notte una gelida bara inondata dalle luci dei riflettori, un bagaglio ed una pistola inceppata, con un proiettile spezzato in canna.

Proprio questi elementi hanno permesso di giungere a una svolta decisiva nelle indagini. Oltre a consentire l'identificazione del dirottatore, il paracadute ha offerto la possibilità di scoprire l'esistenza del presunto complice. E la rivoltella, una vecchia «Luger P 38», ha permesso di saperne molto di più. Attraverso il numero di matricola dell'arma, si è risaliti fino a colui che dovrebbe esserne il proprietario: si tratterebbe di Carlo Cicutini.

Un personaggio piuttosto enigmatico, imprevedibile, dicono di Carlo Cicutini. E' privo della mano sinistra, perduta per lo scoppio di una bomba quando aveva nove anni. Residente a Villanova dello Iudrio, faceva l'impiegato a Udine. Si era assunto la direzione di quella sezione missina di San Giovanni al Natisone, pochi iscritti e molto fermento. Quasi un angolo in cui Carlo Cicutini conduceva incontrastato la sua attività politica. Ora è avvolto dal sospetto per questa tragica vicenda del dirottamento del «Fokker». E' stato visto l'ultima volta venerdì, da allora è scomparso. Ieri ha fatto una telefonata alla madre, naturalmente da una località sconosciuta, poi è sparito di nuovo.

L'inchiesta, intanto, si allarga ancora. Ci sarebbe in fatti un terzo «amico», rimasto finora sconosciuto. Qualche tempo fa, questo individuo avrebbe accompagnato Ivano Boccaccio fino al centro nazionale di paracadutismo svizzero, a Locarno, dove pare fosse stato acquistato per 122 mila lire il paracadute di cui era equipaggiato il «pirata dell'aria».

Il paracadute, di tipo «B 12 Pionier», era contrassegnato con il numero 18013 ed apparteneva ad uno stock che era stato venduto dalla Nato. I due avrebbero detto che sarebbe servito per dei lanci negli aeroclub. Non si esclude, inoltre, che Ivano Boccaccio ed il suo misterioso accompagnatore avessero percorso certe tortuose strade attraverso le quali scorre un traffico di armi, e si fossero riforniti.

Mentre procedono le indagini per tirare le fila della sconvolgente vicenda, si scava nel passato del dirottatore, per tracciare un quadro della sua personalità, ricostruire la trama dei suoi legami con certe persone. Chi era Ivano Boccaccio? «Sembrava un ragazzo tranquillo», dicevano i vicini di casa. Ma non lo era. Ex paracadutista della Folgore, viveva con il padre Ferruccio, la madre Dina Buttazzoni, entrambi di 46 anni, ed il fratello diciassettenne Lorenzo.

Una vita inquieta, sotto l'aspetto del giovane «taciturno, introverso». Secondo quanto risulta alla polizia, due anni fa Ivano Boccaccio fu protagonista di una rapina, insieme con un complice che non fu possibile identificare: un assalto armato all'ufficio postale di viale Palmanova, a Udine, in fuga con un bottino di 380 mila lire. Pare che anche in quella occasione portasse i guanti e gli occhiali neri di cui si è servito venerdì scorso per assumere l'immagine del «pirata dell'aria». Sembra anche accertato che il ragazzo appartenesse alla sezione udinese di «Ordine Nuovo», l'organizzazione estremista di destra.

Qual era il piano di Ivano Boccaccio nella sua folle avventura? Si direbbe che l'unico suo obiettivo fosse quella borsa con dentro duecento milioni che due funzionari di un istituto bancario erano pronti a consegnargli all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Ivano Boccaccio, dunque, uccisosi per avere il denaro. Che cosa avrebbe fatto, dopo? Il proseguimento del volo fino a Roma, il manifestato proposito di raggiungere Il Cairo erano evidentemente soltanto un tentativo di disorientare. Il paracadute che il dirottatore portava nella valigia fornisce la più attendibile soluzione di questo enigma. Probabilmente il «pirata dell'aria» intendeva paracadutarsi in qualche località isolata, reggendo la borsa gonfia di biglietti da diecimila lire. Non più una rapina, ma un'esaltata impresa di tipo paramilitare. Qualcuno, laggiù, doveva aspettarlo, forse in una zona dell'Appennino tosco-emiliano. Un addetto al «servizio di terra», forse la «mente» di questa romanzesca avventura. E i sospetti, almeno per ora, incombono su quel Carlo Cicutini sparito d'un tratto.

Giuliano Marchesini

Il c.t. azzurro, preoccupato per il prossimo incontro di qualificazione ai "mondiali" ha osservato ieri a Chiasso sei nazionali del Basilea

Valcareggi scopre la Svizzera

Berna (attenti) non sarà il Lussemburgo

E c'è ancora tempo, per non correre rischi, a ritoccare la nostra confusionaria squadra

Lussemburgo. Gianni Rivera in azione su un passaggio di Agroppi (Telefoto)

Eravamo ben sessantasei inviati speciali in Lussemburgo, oltre agli «addetti» della Rai-tv. Un'egregia truppa che meritava di essere spedita in qualche più importante «posto caldo» del giorno. Per commentare la gara tra gli azzurri e i tricolori del granducato, infatti, sarebbero bastati un paio di bambini in grado di spiaccicare quattro parole, o meglio ancora quei giovincelli protagonisti di celebri fumetti — dal succhiadito Linus a Mafalda la contestataria — capaci di sbrigarsela con una battuta.

L'abnorme problema della nazionale di football, tenuta per mano da «paria» Valcareggi e da Franco Carraro rasenta — talvolta — il grottesco. E c'è da sperare che il Lussemburgo, nobile e sportivo ma dilettantistico in senso vero, non costituisca un truce ammonimento: partire per i «mondiali» da un paese così piccolo e inerme (seppur favoriti da un sorteggio benevolo) non rappresenterà un alibi morale ed una confusione tecnico-tattica per i baldi giovani che compongono la nostra masnada in maglia turchina?

Scrivemmo alla vigilia: «*Gaudeamus igitur*». E subito dopo la partita: «*Non fu vero calcio, tanto da impedirci persino di stilare le tradizionali "pagelle"*». Oggi, misurando col bilancino ciò che accade fiutiamo aria contrastanti e niente affatto profumate.

I perché

Perché Franco Carraro dice: «*Non sono un tecnico, potete scriverlo a chiare lettere*».

Perché fa eco Artemio Franchi: «*La maglia numero 7 sarà di Causio*» (dopo quel po' po' di pasticcio combinato da Rivera e da Mazzola calligrafo).

Perché Valcareggi aggiunge il suo stilito e proclama: «*tutto va bene*».

Perché Gigi Riva, lanciando il suo celebrato sinistro, ha sbagliato tre gol contro nessuno, anche se gli riconosciamo il coraggio di provarlo sempre, quel piede, a nome di errori che nessun altro azzarderebbe.

Perché l'equidistanza e la compartecipazione di Gianni e Sandro sono rimaste un'ipotesi da lavagna. Ma perché al di sopra di ogni altro sospetto abbiamo sentore che il clima azzurro è teso, pettegolo, con grandi inimicizie e livori e smanie tra i singoli, mentre sarebbero necessarie collaborazione, umiltà, sacrificio.

Obbedisco

Dopo aver stilato il famoso «obbedisco» su fogli di quaderno, Sandrino Mazzola ha fatto l'ala due volte sole. Al posto suo si inserivano Agroppi, Spinosi o magari Chinaglia, che vorremmo vedere meglio servito, essendo un truce *bazooka* dei campi europei. Rivera ha pennellato alcuni «assolo» per la platea degli immigrati, festanti consumatori di un football che non intendono se non come vittoria o sconfitta, mai nella sua intima realtà. E sta nascendo il problema del «libero» dati gli anni di Burgnich e la scarsità degli uomini adatti al ruolo (dove andrebbe provato, a furor di intenditori, un certo Facchetti). C'è chi tesse elogi occasionali di Bellugi, che però è nato *stopper* e non terzino. E c'è chi pretende troppo da Capello, geometra titolato ed in campo ma che non può essere responsabilizzato per gli errori e gli egoismi altrui.

La Svizzera — e siamo gli unici a dirlo — è ancora moderatamente lontana: qualche cosa va studiato dal punto di vista dell'amalgama e della tattica. O altrimenti i «cronometri rossocrociati», nostra bestia nera da sempre, ci faranno passare novanta minuti di guai. Il simbolo di Berna è un orso, e proverbialmente sappiamo che non si sta affatto bene in braccio agli orsi, anche se il campo sarà gremito da trentamila italiani immigrati, come sempre, e la scusa di giocar fuori casa non varrà un bottone.

Non è possibile ricavare indicazioni dal Lussemburgo: in sessantasei ci si chiedeva, con ironica tristezza, «*tu cosa scriverai?*». Ecco, stiamo scrivendo, e non si tratta di cosucce bensì di problemi di fondo. Abbiamo sentore che il rilassamento al vertice dopo il Messico si ripercuota malamente sulle reclute azzurre. Per la millesima volta ripetiamo: non è impossibile costruire una Nazionale decente, non è impossibile che questa Nazionale riesca a disputare la finale di Monaco, ma è necessario risolvere con brutale realismo alcuni dilemmi basilari. Nel Club Italia devono comandare i *capataz* autorizzati, non le varie ghenghe. Invece i *capataz* hanno problemi di sopravvivenza personale o di *escalation* federale, quindi i giovani (astutissimi) giocano solo per imporre il proprio buono o cattivo volere, per difendere *status* privati addossando ogni errore agli altri.

Torbido

Dal campetto lussemburghese, malgrado le tradizioni operettistiche, non nasce dunque un tenore e neppure un coro. Quattro gol non aiutano a illimpidire le acque, bensì le intorbidano. Da oggi saremo precisi e spietati, anche se il Club Italia vorrebbe proseguire in silenzio le tessiture delle sue trame, all'insegna di un football da segregazione trappistica (con relativo messe di bugie). Il dilemma è semplice: o la Nazionale è un problema, è un capitale che coinvolgono tutti noi, oppure è squadra che appartiene a poche persone. Nel secondo caso ci interesserebbe pochissimo, ma nel primo caso ci costringe ad un lavoro di indagine sempre più approfondito e chiaro. Sappiamo qual è l'affetto che circonda gli azzurri. Bisogna difendere tanto affetto, conservarlo, illuminarlo. E lo si potrà fare solo offrendo a questi stessi azzurri — schierati o no in campo — una mano. La più leale, la meno compromessa.

Giovanni Arpino

Agroppi non ha paura di Odermatt

Il centrocampista elvetico (apparso ieri in cattiva forma) fece ammattire De Sisti nell'amichevole di due anni fa allo stadio Wankdorf - Questa volta toccherà al granata di bloccare il miglior giocatore svizzero - Valcareggi confermerà il 21 ottobre la squadra di sabato - Rivera: "La formula mi va bene, ma io sono sempre per un calcio classico, con due ali vere (o almeno una)"

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Archiviata la «gita» in Lussemburgo, si pensa a Berna dove sabato 21 ottobre l'Italia affronterà la Svizzera nell'incontro più importante del girone di qualificazione ai «mondiali» di Monaco. Dopo aver ascoltato le relazioni dei suoi collaboratori sui prossimi avversari, Valcareggi ha voluto sincerarsi di persona sulla consistenza di alcuni titolari della rappresentativa rossocrociata e ieri si è recato a Chiasso per assistere ad una partita del campionato elvetico. In campo c'erano sei «nazionali», tutti militanti nel Basilea: Odermatt, «cervello» della squadra, i centrocampisti Hasler e Demarmels, l'ala destra Balmer, il terzino Ramseier ed il «libero» Mundschin.

La partita, conclusasi a reti inviolate, non ha offerto molte indicazioni a Valcareggi (che era accompagnato da Bearzot: c'era pure il c.t. svizzero Bruno Michaud che aveva «spiato» gli azzurri in Lussemburgo): il Basilea ha deluso ed ha rischiato la sconfitta; Odermatt ha confermato di non essere al massimo della forma.

«*Odermatt non è da scoprire* — ha commentato Valcareggi — *e una sola gara non può... fare... testo... Inoltre, a quanto mi risulta, il Basilea è abituato a giocare di sera ed ha accusato il caldo. Continuo a ritenere la Svizzera un ostacolo molto severo, il passo decisivo per la nostra qualificazione. Non dimentichiamo che un anno fa, nelle due partite giocate contro la Inghilterra, la Svizzera diede spettacolo. A Berna un pareggio mi andrebbe bene: in trasferta equivale ad una vittoria. La prossima gara ci servirà a collaudare anche la nuova formula con Rivera e Mazzola*».

A Berna gli azzurri giocheranno nella stessa formazione schierata in Lussemburgo, con Agroppi su Odermatt. Parlando dell'«allenamento» con i dilettanti del Granducato, Valcareggi si è detto «*soddisfatto all'ottanta per cento*» della Nazionale. Ha ammesso che non è stato possibile collaudare la formazione secondo gli schemi dettati dalla coabitazione fra Rivera e Mazzola.

«*Io non sono mai stato contrario ad utilizzare insieme Rivera e Mazzola* — ha spiegato Valcareggi —, *ma certi avvenimenti avevano creato una situazione di disagio che imponeva altre soluzioni. Qualcosa è cambiato. Forse la mentalità dei due assi. Penso che adesso, tra loro, esista la volontà di collaborare per contribuire alla soluzione di quei problemi che erano sul tappeto. Si integrano a vicenda, non possono essere esclusi solo per il gusto di dire che la presenza di uno danneggia l'altro. Ci vuole spirito di sacrificio. L'impostazione adottata in Lussemburgo sarà seguita anche con la Svizzera e nelle altre eliminatorie*».

— E sarà la stessa pure ai «mondiali»?

«*Vedremo. Il Lussemburgo non ci ha consentito precise valutazioni ma ho visto che quando Rivera e Mazzola si sono cercati il pallone sembrava legato ad un magico filo invisibile: sono nate azioni deliziose, come il tocco finale di Rivera che ha portato al gol di Capello. Mazzola è andato bene, Rivera ha operato lanci lunghi, Capello ha diretto la regia con autorità. Riva avrebbe dovuto giocare un po' più largo, mentre Chinaglia ha dimostrato che quando parte da metà campo è un'autentica furia*».

Domenica Valcareggi sarà a Roma per assistere a Lazio-Juventus. Il giorno dopo stilerà l'elenco dei convocati. Martedì gli azzurri si raduneranno a Varese e venerdì, in treno, partiranno per Berna. Anche Bearzot diramerà le convocazioni per la «Under 23» che sarà impegnata a Verona, domenica 22 ottobre, nell'amichevole con la Svizzera B. Dovrebbero essere selezionati il bianconero Cuccureddu (Bettega andrà probabilmente a Berna, come riserva); i granata Mozzini, Lombardo e Pulici. Ci saranno anche Alessandrelli e Mastropasqua, il portiere ed il libero che la Juventus ha prestato alla Ternana.

Torniamo alla Svizzera. Agroppi non teme il confronto con Odermatt. «*Spero di essere confermato* — dice il granata. — *La mia parte, nelle ultime due gare, l'ho fatta. Credo di aver conquistato la fiducia dei tecnici. Per vedere cosa valgo ho comunque bisogno di un "test" importante. Odermatt fa al caso mio. E' il giocatore svizzero più rappresentativo, ma sono tranquillo. Fra gli avversari che ho marcato figurano Sivori e Rivera, non vedo perché, con Odermatt, non dovrei essere all'altezza della situazione. Quando mi tocca applicare e sacrificarmi alla marcatura non mi tiro indietro, se poi il mio antagonista è più bravo, tanto di cappello*».

Anche gli altri azzurri dedicano le loro attenzioni alla Svizzera. Mazzola e Rivera, per smentire coloro che li dipingono come «nemici», hanno fatto il viaggio dal Lussemburgo a Linate seduti l'uno accanto all'altro. Ridevano e scherzavano, hanno anche brindato con «champagne» di marca. «*Guardi* — ci ha detto Rivera alzando i bicchieri — *le dosi sono perfettamente uguali*». E' nata un'alleanza? Vedremo.

Richiesto di esaminare la trasferta in Lussemburgo, Rivera ha risposto: «*Una partita inutile che sarebbe stato meglio giocarla prima della Jugoslavia, anziché dopo. Questa nuova formula mi sta anche bene, ma io sono per il calcio classico, con due ali vere, o almeno una. Sabato ho cercato di mandare in gol Riva e Chinaglia e ho spesso fatto scambi con Mazzola. Un fatto assolutamente normale*».

Ecco Mazzola. Ha premesso che in Lussemburgo si è trattato di un galoppo di allenamento, poi ha aggiunto: «*Nel primo tempo ho giocato sia a destra che a sinistra. Nella ripresa non ne avevo più la forza. Forse ha ragione Rivera quando dice che era meglio affrontare la Jugoslavia prima della Svizzera, ma non è un fatto determinante*».

— Lei ha cercato spesso Riva. Voleva dimostrare a Gigi, che ha sempre detto di gradire i lanci di Rivera, che anche lei può servirlo a dovere?

«*Sia ben chiaro che io non "servo" nessuno, ma cerco di passare il pallone al compagno smarcato, chiunque esso sia. Inoltre era logico che, quando ero in posizione di ala, effettuassi dei cross verso chi poteva sfruttarli, come Riva appunto. Anche contro il Belgio, a San Siro, avevo spedito a Riva una ventina di traversoni, ma in quella sera non era scaturito nessun gol*».

Chinaglia guarda al futuro con un po' di preoccupazione: «*Adesso sarà sempre più dura per me. Comunque io ci metto tutto l'impegno necessario per conservare il posto*». Infine Capello: «*La Svizzera sarà il vero banco di prova. Dopo Berna si saprà quanto vale questa Nazionale*».

Bruno Bernardi

Burgnich "salta" fra 3 partite?

Il ruolo di «libero» forse affidato a Rosato con Bellugi stopper

MILANO, lunedì mattina.

Tarcisio Burgnich ha le partite contate in Nazionale? Sembrerebbe così stando a certe indiscrezioni trapelate nel «Club Italia». C'è chi dice che il trentatreenne interista concluderebbe la sua carriera in azzurro fra tre incontri, altri sostengono che gli verrebbe consentito di esaurire il ciclo eliminatorio. Burgnich ha eguagliato, in fatto di gettoni di presenza in Nazionale, Peppino Meazza. E' già un bel record.

Il friulano è considerato un «libero» difensivo, non un «libero» che sappia appoggiare. Per questo, in un prossimo futuro, gli preferirebbero Rosato (che Valcareggi continua a provare in allenamento come battitore), con Bellugi stopper.

Di fronte alla prospettiva di uscire dal «giro», Burgnich raddoppierà i suoi sforzi pur di conservare il posto di titolare. Rosato, dal canto suo, indica in Cereser il «libero» più forte del campionato. Ma il granata, per qualche tempo, sarà ancora indisponibile e potrà porre la sua candidatura fra qualche mese. Nei programmi di Valcareggi c'era anche la soluzione Marchetti (come erede di Cera) però il juventino (anche se la frattura al naso gli impedirà di giocare con la Svizzera) è ormai un punto fisso dell'estrema difesa.

b. b.

IL PARERE DI CHI È RIMASTO IN PANCHINA

"Una Nazionale ad imbuto"

Causio: «Quel posto di ala destra lo credevo mio» - Benetti e Anastasi: «Partite da non giudicare» - All'Olimpico domenica il duello Anastasi-Chinaglia con Valcareggi spettatore

Nella nazionale che sabato pomeriggio ha giocato in Lussemburgo non c'era neanche un rappresentante del Sud. Spinosi, nato a Roma, in sostanza era il più meridionale di tutti. Quasi un affronto per i diecimila emigrati italiani che gremivano gli spalti dello stadio municipale, la maggior parte di estrazione siciliana, calabrese e pugliese. Così si spiegano anche certe invocazioni all'indirizzo di Valcareggi. I nomi di Causio e soprattutto di Anastasi sono stati invocati più volte.

Occorre dire però che si è sentito gridare «Bettega» e «Benetti». Il primo perché è popolarissimo e il secondo, non tanto per ostracismo ad Agroppi ma perché i nostri connazionali avrebbero voluto che giocassero tutti. Il non si sono nemmeno accorti che Bettega era in panchina ma in borghese.

«Non sono andato in tribuna — *spiega l'ala sinistra della Juventus* — perché l'entusiasmo degli italiani mi avrebbe impedito di vedere la partita. Mi spiace, ma rischiavamo, io e Roversi, di firmare autografi per novanta minuti».

Che cosa provava quando invocavano il suo nome?

«Sinceramente sono cose che mi mettono a disagio, soprattutto in quella occasione. Riva non meritava assolutamente di essere sostituito, a parte che non potevo farlo io, e quindi non è giusto che si metta in difficoltà un uomo che ha appena segnato due gol invocando un altro al suo posto. Io ringrazio tutta quella gente che ha manifestato simpatia nei miei confronti però oltre certi limiti non si dovrebbe andare».

Ad un certo punto non ha desiderato di entrare in campo?

«Ero in borghese, perché destinato alla tribuna, quindi già predisposto alla rinuncia. Però, è chiaro, giocare in maglia azzurra è sempre una gran cosa e magari l'esordio in una simile partita poteva essere festeggiato anche con i gol. Ma va bene così, anzi l'ideale sarebbe di esordire contro il Brasile».

Queste sono le impressioni di un campione che ha assistito alla partita dalla panchina e che sapeva di non poter giocare. Ma Anastasi, Causio e Benetti fino all'ultimo minuto hanno teso le orecchie nella speranza di avvertire un richiamo di Valcareggi: «Preparati, devi entrare».

Valcareggi però, pur fumando una sigaretta dietro l'altra, è rimasto sempre impassibile e non ha mai guardato alla sua destra, dove sedevano i cosiddetti «esclusi». Che cosa hanno provato Benetti, Anastasi e Causio? Soprattutto come giudicano l'esibizione degli azzurri? Sono parte in causa, quindi adottano un linguaggio giustamente diplomatico anche se Benetti dice: «Ho passato il tempo a ridere. Dopo sei minuti, vincevamo per 2-0. Era una gara da prendere sul serio?».

Lo stesso Benetti, però, aggiunge: «Non sono partite che si possano giudicare. Gli avversari non sono mai esistiti. Alla fine ti accorgi che, per quanto ti dia da fare contro quella gente, rischi sempre delle magre. Come ad un tavolo da poker dove c'è uno che non sa giocare e ti scombussola, anche se vinci. Non vedevo l'ora che finisse. Una noia!».

Causio esordisce con una battuta. «In campo poteva starci anche mia figlia che ha pochi mesi, al mio posto eventualmente. Scherzi a parte non è stata davvero una cosa seria. Facile giocare contro quella gente, facile anche fare bella figura».

Lei sperava di entrare?

«Io a star fuori dalla nazionale ci soffro, inutile mentire, quindi mi sta bene tutto, persino giocare un quarto d'ora. Quel posto all'ala pensavo che fosse mio ed è stata una trasferta un po' amara».

Uno della panchina dice: «Se questa è la nuova formula per la nostra squadra c'è da rimanere perplessi. Alla fine l'Italia giocava senza ali, né a destra, né a sinistra. Riva e Chinaglia centravanti, uno a pochi metri dall'altro. Dietro, quasi a ruota, Rivera e Mazzola. Un imbuto che convoglia tutti lì al centro. Bisognerà vedere l'Italia contro una squadra che attacca anche con i terzini. La zona delle ali sarà zona neutra, dove tutti potranno passare».

Anastasi, come Causio, sperava di giocare almeno un quarto d'ora. E' stato l'ultimo a lasciare la panchina [illegible] l'abbraccio soffocante degli italiani che alla fine hanno invaso il campo. Anche lui, come gli altri, ha ripetuto gli stessi concetti: «Prestazione che non fa testo, a parte i due punti e i quattro gol. Loro dilettanti, noi professionisti e s'è visto».

Domenica a Roma: Anastasi giocherà una partita orgogliosa per vincere il duello a distanza con Chinaglia. E ci sarà anche Valcareggi. Queste sono le speranze di chi stava in panchina a Lussemburgo.

Franco Costa

Bettega non ha fretta "Il momento verrà"

Roberto Bettega va controcorrente. Invita alla calma i compagni di squadra che dovrebbero comporre il blocco bianconero nella Nazionale e spiega il suo punto di vista, diremmo con prudenza: «Gli uomini attualmente impiegati dal signor Valcareggi mi sembrano degni di vestire la maglia azzurra. Naturalmente vanno giudicati contro squadre più forti rispetto al Lussemburgo. Però credo che quello dell'ala destra e degli inserimenti in attacco da parte dei centrocampisti non siano problemi. Individualmente sono tutti grossi giocatori, dispongono di classe e intelligenza quindi sapranno trovare l'intesa e i risultati».

«Non vuole spezzare una lancia a favore del blocco bianconero?».

«Del "blocco" se n'era parlato e noi ci speravamo, però mi sembra che l'importante per noi oggi sia soprattutto restare nel giro della Nazionale senza avere troppa fretta. Poi il nostro momento verrà, ne sono convinto».

fr. c.

Campionati in Europa

INGHILTERRA — 12ª giornata. Risultati: Birmingham - Chelsea 2-2; Crystal Palace - Coventry 0-1; Ipswich - West Ham 1-1; Leeds United - Derby 5-0; Leicester - Southampton 1-0; Liverpool - Everton 1-0; Manchester City - Wolverhampton 1-1; Newcastle - Norwich 3-1; Sheffield United - Arsenal 1-0; Tottenham - Stoke 4-3; West Bromwich - Manchester United 2-2.

Classifica: Liverpool p. 18; Arsenal e Tottenham 16; Everton, Leeds United, Wolves e Sheffield United 15; Chelsea e Ipswich 14; West Ham, Newcastle e Norwich 12; Southampton, W. B. A., Leicester, Derby City 10; Birmingham, Manchester City, Coventry 9; Crystal Pal. 8; Stoke e Manchester United 7.

GERMANIA OCCIDENTALE — 9ª giornata. Risultati: Bayern Monaco - Schalke 2-0; Fortuna Düsseldorf - VFB Stoccarda 4-1; Kickers Offenbach - Eintracht Francoforte 3-2; Rotweiss Oberhausen - Wuppertaler SV 1-1; FC Kaiserslautern - MSV Duisburg 0-0; Werder Brema - Hertha BSC Berlino 1-1; Hannover - HSV Amburgo 3-2; FC Colonia - Eintracht Braunschweig 4-3; VFL Bochum - Borussia Moenchengladbach 3-3.

Classifica: Bayern Monaco p. 15; Fortuna Düsseldorf e Kickers Offenbach 9; FC Colonia, VFL Bochum e VFB Stoccarda 8; Eintracht Francoforte 7; MSV Duisburg, Schalke, Moenchengladbach e Hannover 6; SV Wuppertal e FC Kaiserslautern 5; Werder Brema e Eintracht Braunschweig 4; Hertha BSC Berlino 3; Rotweiss Oberhausen 2.

SPAGNA — 5ª giornata. Risultati: Oviedo - Coruña 0-0; Betis di Sevilla - Zaragoza 1-1; Valencia - Burgos 3-0; Real Madrid - Granada 2-1; Español de Barcelona - Barcelona 1-1; Atlético de Bilbao - Atlético de Madrid 1-0; Real Sociedad di San Sebastián - Las Palmas 1-0; Malaga - Gijón 1-0; Celta di Vigo - Castellón 2-0.

Classifica: Barcelona 11; Zaragoza 9; Español e Atlético de Bilbao 8; Valencia, Malaga, Atlético de Madrid, Real Madrid e Las Palmas 7; Real Sociedad 6; Celta, Gijón e Coruña 5.

Verso la terza giornata, poi ritornerà la Nazionale

Domenica, ore 15

Bologna - Roma
Cagliari - Palermo
Lazio - Juventus
Milan - Atalanta
Napoli - L. R. Vicenza
Sampdoria - Inter
Torino - Ternana
Verona - Fiorentina

CAMPIONATO A SINGHIOZZO

Una Juve prudente sul campo della Lazio

Morini già pronto per Chinaglia

La Juventus è a riposo, Vycpalek è a casa, ma l'allenatore bianconero è introvabile. Gli amici avvertono: «Quando Cesto non ha impegni di lavoro se ne sta fuori Torino, a trascorrere una giornata di aria buona. Si estranea completamente». E' vero solo in parte. Vycpalek è troppo innamorato del football, del proprio «lavoro» per rimanerne lontano. Sabato il trainer era a Villar per passare qualche ora in tranquillità, ma alla sera sedeva in panchina accanto a Korostolev a tifare per le ragazze dell'A.C.F. Juventus. Ieri mattina Vycpalek è stato al Combi, con Aliodi, Bizzotto, Locatelli. Di scena gli juniores juventini che hanno travolto i ragazzi del Caluso per 13-0, in una gara di campionato. «Che bella squadra — ha commentato il tecnico. — C'è una lucidità di manovra, intesa. Un manipolo di frombolieri. Vasdogna, Zannone, Santacroce, Calcia quasi quasi mi potrebbero tornare utili in serie A».

Domenica — gli chiediamo — si ripeterà con la Lazio la prestazione opaca offerta con il Verona?

«Ogni partita — replica l'allenatore — ha una sua storia. Nel calcio non c'è nulla di programmato. Può andar tutto bene fin dal primo minuto, come può capitare sulla strada la giornata negativa».

Con la squadra di Maestrelli il compito comunque non è dei più facili...

«La Lazio è la "matricola" che uno preferirebbe non incontrare, senz'altro la più titolata tra le neo-promosse. Saranno, indubbiamente, novanta minuti tirati. L'importante sarà strappare almeno un pareggio».

I biancazzurri sono in testa alla classifica. Un pareggio, una vittoria che hanno dato morale. Non è certo una trasferta da sottovalutare e Vycpalek se ne rende conto. «La Lazio — dice — è una [illegible], ben preparata sul piano atletico. Un buon centrocampo ed una "punta" che si chiama Chinaglia. Non dimentichiamo poi l'esperienza accumulata dagli "undici" in vari anni di serie A».

Chinaglia è in forma, e lo ha dimostrato in nazionale. Sarà indubbiamente l'uomo da fermare ed anche su questo fronte Vycpalek confida in un'attenta prova di Morini. Quest'inizio di campionato è troppo importante per la Juventus. Non sono concesse distrazioni. Per ora tutti gli obiettivi, anche se con alcuni alti e bassi, sono stati centrati: qualificazione in Coppa Italia e dei Campioni, primo posto in classifica. Ora, prima di concentrare le energie per il [illegible] del Magdeburgo, il cammino in [illegible] nazionale è la tappa più immediata, più sostanziosa. Vycpalek ne conviene.

«Abbiamo — osserva il trainer — un calendario iniziale più difficile delle nostre avversarie e per questo motivo non vogliamo perdere terreno nei loro confronti. Non faccio programmi e tabelle, ma chiedo ai ragazzi una cosa sola, l'impegno e la convinzione che hanno dimostrato fino a questo momento. E' un mese snervante, duro, ma ne rendo perfettamente conto, ma se riusciamo ad uscire indenni da questo "tour de force" dopo potremo tirare un lungo respiro».

Che differenza nota nell'avvio della Juventus nella scorsa stagione ed in quello di quest'anno?

«E' passato poco tempo, ma i progressi non sono mancati. Un anno fa credevamo nelle nostre potenziali possibilità, ma riuscivamo per ovvie ragioni ad esprimere solo in parte il miglior gioco. Ora stiamo concretizzando i nostri sforzi. Nella squadra c'è affiatamento, maturazione e classe. Anch'io, lo confesso, mi sento più sicuro, più calmo».

Poi c'è di nuovo Bettega, gli ricordiamo.

«Il ritorno di Roberto ha avuto un grande significato per la Juventus. Siamo ai vecchi schemi, alla collaudata e fruttifera impostazione offensiva. Tutti hanno anche tratto un miglioramento dal punto di vista psicologico. Si va in campo con un altro spirito. Bettega non è stanco. La partita con il Verona non può dare indicazioni precise su un suo presunto calo di rendimento. Oramai l'attaccante è fisicamente a posto e bisogna insistere su questa strada. Roberto ha bisogno di giocare sempre, non di fare lo spettatore».

E Altafini?

«Rimane a disposizione. Verrà anche il suo turno. La Juventus può ottenere dei buoni risultati in campionato ed in Coppa con la "rosa" che ha a disposizione. Altafini è un grande campione, un giocatore esperto che, inserito nel momento giusto, può tornare molto utile».

Domenica non ci dovrebbero essere varianti in formazione. Anche la ventilata candidatura di Longobucco pare avere scarse possibilità di realizzazione. Stamane ripresa degli allenamenti a ranghi ridotti. Mercoledì ci saranno anche i nazionali.

Ferruccio Cavallero

"Rapporto,, dalla Germania Est

Francesco Grosso, bianconero nei campionati del dopoguerra, è nella Germania Est per osservare i giocatori del Magdeburgo: riferirà quindi a Cestmir Vycpalek sugli avversari che la squadra juventina incontrerà nel prossimo turno della Coppa Campioni

Il Torino riprende la corsa deciso a riscattare il sonno di Las Palmas

Tanto sole e soprattutto molti gol per i duemila fedelissimi accorsi sugli spalti del vecchio Filadelfia, per tastare il polso al Torino reduce dalla «cura del sonno». Ieri [illegible] giocatori frizzanti, che si contendevano ogni palla con spirito da gladiatori spronati da una gran voglia di giocare. Il Torino c'è e si vede, la squadra gioca decisamente in proiezione del domani: [illegible] su quello che è successo o che poteva succedere, a questo punto la macchia granata deve dare l'esempio di giovani e anziani [illegible] la carica, lanciarsi alla riscossa. E' il concetto di tutti, da Castellini a Toschi, tutti decisi a dare battaglia alla Ternana nel prossimo turno di campionato. I [illegible] punti sono indispensabili ma anche, soprattutto forse, il gioco e la dimostrazione che il Torino può dare molto di più di quanto sinora non abbia dato.

Las Palmas e Palermo sono effettivamente dimenticate: la stagione «vera» del Torino comincia domenica prossima. «Non tutto il male viene per [illegible] — dice Giagnoni ed appare convinto — vorrà dire che ci applicheremo a fondo per un solo traguardo». Risollevato nel morale, fisicamente a posto (l'ultimo il mister non è stato molto bene, era nervoso [illegible] che riuscisse a spiegarsi il perché) Giagnoni sembra tornato quello d'un tempo.

Rampanti e Cereser

Ieri si sono rivisti anche Rampanti e Cereser i quali hanno lavorato a parte con «Ciccio» Sentimenti. Per entrambi, sebbene con prospettive diverse, le notizie sono buone. Rosario domani sarà in campo con tutti gli altri granata, domenica giocherà sicuramente contro la Ternana. Angelo è addirittura ringiovanito: pedala sulla «cyclette» con entusiasmo, macina chilometri su chilometri, corre in campo leggero come un cerbiatto. Presto per lui inizierà la cura dell'interval-training poi il contatto col pallone: «Sarà come tornare ai giorni dell'esordio — dice — con la differenza che avrò un po' di esperienza in più».

In attesa del rientro, Giagnoni manterrà invariata la difesa. L'unica novità dovrebbe registrarsi all'attacco dove appare logico l'inserimento di Gianni Bui. Il cannoniere granata è in buone condizioni, l'entusiasmo non gli manca. Contro un complesso manovriero come la Ternana, i suoi lanci, i suoi suggerimenti saranno preziosi. Per fargli posto, Giagnoni dovrà tenere in panchina un match-winner come Toschi oppure Pulici, in splendide condizioni fisiche. Il dilemma è arduo: probabile che il tecnico tenga fuori Toschi il quale a freddo, in caso di utilizzazione, rende assai di più che non Pulici. Sino a sabato, comunque, non si saprà nulla: insistere ora su questo argomento è effettivamente prematuro.

Che il Torino sia in salute, lo si è constatato ancora ieri durante le due ore di allenamento svolte al Filadelfia davanti ad un pubblico che ad ogni gol, ad ogni intelligente tocco di palla sfogava il proprio entusiasmo con raffiche di applausi. Si è assistito addirittura a un duello a suon di reti fra Giagnoni, che giocava coi difensori, e Sala. Il mister con [illegible] abili scambi con Novellino ha fatto secco per due volte il pur ottimo Sattolo. Sala ha risposto nel corso dei due tempi con cinque gol, alcuni dei quali veramente belli. Nella classifica finale dei marcatori, Giagnoni è stato poi superato anche da Pulici (3 reti). Complessivamente i granata hanno realizzato 17 gol (9 degli attaccanti, 8 dei difensori) sebbene Castellini e Sattolo si siano superati in bravura volando letteralmente nelle mini porte poste trasversalmente al campo. Con Sala, Pulici e Giagnoni, hanno segnato anche Novellino e Masiello (2 gol a testa), quindi Toschi, Fossati e Barbaresi (1). Da registrare un impatto fra Bui e Lombardo con leggera distorsione alla caviglia sinistra dell'attaccante. Nulla di grave.

Ternana pericolo

Giagnoni prima di partire per Parma (dove ha assistito all'incontro di C fra i crociati e l'Udinese) ha accennato alla prossima gara di campionato, soffermandosi ovviamente sulla Ternana: «Un complesso — ha detto — che ha già messo in difficoltà Napoli e Milan e che sfrutta l'entusiasmo classico dei debuttanti in A. In proposito io conservo molti ricordi mantovani: quando debuttammo nel massimo campionato, pareggiammo con nove "deb" proprio a Torino contro la Juventus. La Ternana, quindi, non va sottovalutata anche perché Viviani le ha saputo dare un gioco efficace e costruttivo. Il Torino in questo momento non può sottovalutare alcuno: deve reagire e sono sicuro che saprà farlo. La nostra validità atletica, affiorata nello scorso campionato, dovrà essere ancora il punto di forza di questo Torino. Le ostilità sono appena iniziate, abbiamo un punto di svantaggio dalle prime, insomma è come se effettivamente il campionato dovesse iniziare. Le difficoltà sono aumentate per noi ma anche per tutte le altre: l'ho già detto e lo ripeto che si avrà un livellamento sempre più notevole, sganciarsi dal centro classifica diventerà un problema».

Aldo Agroppi, giunto dal Lussemburgo in mattinata, ha assistito all'ultima fase dell'allenamento. Oltre a ribadire la sua convinzione di essersi conquistato un posto stabile in Nazionale, ha accennato al «momento difficile» del Torino apparendo anche lui sicuro che già da domenica per i granata tornerà il sereno. «Sappiamo tutti le cause che hanno portato il Torino all'eliminazione dalla Coppa Uefa e alla sconfitta a Palermo: non c'è motivo di fare drammi. Ho visto i miei colleghi in buone condizioni di forma, tutti hanno voglia di giocare. Ci faremo sentire dalla Ternana. Spero intanto che si ripeta la mia tradizione... azzurra: dopo la vittoria sulla Jugoslavia abbiamo battuto il Vicenza, superato ora il Lussemburgo deve arrivare il bis con la Ternana».

Giorgio Gandolfi

Il programma della A

● Dopo la sosta internazionale, il campionato riprenderà domenica prossima il suo cammino, offrendo agli appassionati il terzo turno. Subito dopo, peraltro, si avrà una nuova sosta, dovendo gli azzurri giocare a Berna la seconda gara di qualificazione ai mondiali di calcio.

● Un campionato a singhiozzo, dunque, costretto a molte interruzioni (altre tre in gennaio, febbraio e marzo), appunto per gli importanti impegni che attendono la Nazionale di Valcareggi.

● La prossima sosta servirà comunque ad accentuare l'interesse del campionato che riprenderà con una «classica» (Juventus-Milan) per incendiarsi una settimana dopo con il primo derby dell'anno, quello fra Juventus e Torino.

La Roma (un grande Spadoni) blocca l'Independiente: 2-2

Gli argentini hanno pareggiato solo nel finale - Grandi parate di Ginulfi

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha [illegible] il colpo a sorpresa nella partita amichevole che ha disputato ieri all'Olimpico contro i campioni argentini dell'Independiente. I sudamericani sono infatti riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro a 17 minuti dalla fine quando i giallorossi si trovavano in vantaggio per due reti ad una. Nel complesso le due compagini hanno giocato un calcio abbastanza piacevole specialmente nel secondo tempo.

I giocatori, senza pensare al risultato, hanno potuto manovrare in tutta tranquillità senza l'assillo dei due punti in palio. Ne hanno approfittato soprattutto i campioni argentini per mettere in vetrina i loro preziosismi stilistici. Alla migliore tecnica individuale degli avversari, la Roma ha risposto con un gioco più concreto ed efficace puntando su rapide azioni di contropiede che hanno creato qualche imbarazzo alla difesa americana, per quanto abile nel far cadere i romanisti nel trabocchetto del fuorigioco.

Tra gli argentini si sono messi in luce particolarmente il centravanti Maglioni, marcato a fatica da Bet, la mezzala Bulla e il difensore Pavoni pericolosissimo nelle sue improvvise puntate in avanti. La Roma ha incontrato qualche difficoltà a sfruttare la buona vena di Spadoni e Mulesan ai quali è venuto a mancare il valido appoggio del centrocampo dove Cordova ha stentato parecchio a trovare la giusta carburazione.

L'Independiente è stato forse più appariscente nel primo tempo con i suoi abili giocolieri ai quali si è opposto un Ginulfi in grande giornata, però è stata la Roma al 14' a centrare per primo il bersaglio con un astuto inserimento di Mulesan il quale ha saputo sfruttare un tiro di Bet che sembrava destinato a finire sul fondo. I [illegible] reagivano, infondevano alle loro manovre una maggiore determinazione. Al 41' [illegible] Maglioni a pareggiare il gol romanista con un meraviglioso tiro dal basso in alto che si insaccava sotto la traversa.

Nella ripresa la gara è risultata più interessante. Al 30', dopo un gol fallito clamorosamente da Semenewicz, Mulesan si impossessava della palla fuggendo rapidamente sulla fascia sinistra del campo. Il perfetto cross del centravanti veniva raccolto da Spadoni che controllava con freddezza la sfera e batteva Santoro con un fortissimo diagonale.

L'Independiente accentuava la sua pressione ed era ancora Ginulfi ad opporsi con una grande parata ad un pericolosissimo tiro di Bulla. Al 73' l'Independiente riusciva a pareggiare per un infortunio della difesa romanista. Su un cross di Semenewicz la palla colpiva Bet e si alzava scavalcando Ginulfi. Sopraggiungeva Bulla che scagliava in rete il pallone da pochi passi.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Morini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini, Orazi (dal 70' Rosati); Spadoni, Mulesan, Cordova, Franzot (dal 59' Scaratti).

Independiente: Santoro; Lopez, Pavoni; Comisso, Raimondo (dal 54' Magan), Sa; Balbuena, Bulla, Maglioni, Semenewicz, Saggiorato (dal 83' Miracoli).

Arbitro: Giunti.

Fiorentina: per De Sisti una lunga guarigione

FIRENZE, lunedì mattina.

Il capitano della Fiorentina, Giancarlo De Sisti, infortunatosi nella partita Mitropa Cup contro il Celik in Jugoslavia, dovrà rimanere fermo ancora per diversi altri giorni e non giocherà alla ripresa del campionato contro il Verona. De Sisti, come ha confermato oggi il medico sociale prof. Anselmi, ha una contusione al quadricipite sinistro.

Coppa Italia giovanile

Successo granata (2-0) nel «derby» Primavera

Vittoria del Torino nell'atteso derby di Coppa Italia Primavera disputato ieri pomeriggio a Cinzano. I granata hanno superato i «cugini» bianconeri per 2-0 con reti di Cassardo e Frara. Match combattuto, seguito da un numeroso pubblico. Il Torino è apparso ben registrato nei reparti, ordinato nella manovra, pericoloso in fase offensiva.

Crollo dei favoriti nell'Arc de Triomphe a Parigi

Il finish di San San "brucia,, tutti

nostro servizio

Parigi, lunedì mattina.

La purosangue americana San San, nata tre anni fa da [illegible] Eagle e Sally Navy e di proprietà della contessa Batthyany, allenata dall'argentino Angel Penna e con in sella il fantino francese Freddy Head ha vinto ieri il «Prix de l'Arc de Triomphe», disputato sull'ippodromo di Longchamp in una splendida giornata dal clima addirittura primaverile. San San, che quindici giorni fa si era imposta nel Prix Vermeille, ha vinto in maniera netta, apparentemente con grande facilità, facendo guadagnare alla sua proprietaria il premio di 1.200.000 franchi (oltre 140 milioni di lire) destinato al vincitore. Seconda si è classificata un'altra puledra, la francese Rescousse, montata da Yves Saint-Martin, e terzo Homerio, con in sella Philipperon.

I grandi favoriti — Hard to Beat, Fleben, Roberto, Parnell, Boucher — hanno nettamente deluso. In sella a San San avrebbe dovuto esserci Jean Cruguet, ritornato quest'anno in Francia dopo essersi affermato negli Stati Uniti, ma il fantino è caduto giovedì scorso durante una gara di importanza secondaria, fratturatosi un polso, aveva dovuto cedere il posto a Freddy Head. Il successo di San San consacra d'altra parte il lavoro dell'allenatore argentino Angel Penna che, al suo primo anno di permanenza in Francia, ha già al suo attivo [illegible] risultati di prestigio.

Nella dirittura finale è [illegible] in prima posizione Roberto. All'esterno Sharapour, all'interno Snow Castle. Ma al di fuori di tutti è rinvenuta forte San San, che alla distanza ha vinto facilmente davanti a Rescousse.

Hard to Beat, il cavallo numero uno alle puntate, di sangue inglese, di proprietario giapponese, allevato in Giappone, preparato da un allenatore americano, montato dall'asso inglese Lester Piggott, ha deluso in modo tanto evidente da essere fischiato al rientro.

Premio de l'Arco di Trionfo (2400 metri) 1. San San (Usa) (F. Head kg 54) 2'35"3; 2. Rescousse (54 Y. Saint-Martin) a una lunghezza e mezzo; 3. Homerio (60 M. Philipperon) [illegible] lunghezza; 4. [illegible] Exception (54 J. Mercer) mezza lunghezza; 5. Cardking (60 J. Lindley) mezza lunghezza.

c. p.

All'ippodromo del galoppo

Azzazel a Vinovo

(e. r.) Azzazel tornava dopo parecchi mesi davanti al suo pubblico e sembrava avere un compito facile nel Premio Palazzo Comba (L. 2.000.000, m. 2000) di galoppo in programma ieri pomeriggio a Vinovo. Invece ha dovuto impegnarsi al massimo nel finale per respingere l'insidioso attacco di Golden Rule: solo la fotografia ha potuto stabilire che al traguardo Azzazel aveva ancora una narice di vantaggio su Golden Rule; al terzo posto Jaitchito davanti ad Eugenio. Totalizzatore: vinc. 14, piazzato 12-17; acc. 23. Per Azzazel una corsa che non fa testo: perché è stato così mal sostenuto nel finale dal suo fantino da allargare vistosamente (come del resto faceva già [illegible]) anche confondendo l'azione.

Tangano ha vinto il Premio Villa Suuglia (L. 1.650.000, m. 2400) su Berlino, Flamioio e Gillon che ha corso in modo diverso dalle sue abitudini (di solito rimasto [illegible] fino in dirittura d'arrivo); fra i puledri di due anni impegnati nel Premio Camera di Commercio (L. 1.650.000, m. 1200) bella vittoria di Georgia che si è imparbisomente opposta a Violdy.

Contratto milionario

Forse domani Pelé firmerà col Santos

SAN PAOLO, lunedì mattina.

Secondo il quotidiano «Estado de São Paulo» Pelé firmerà martedì il contratto che lo legherà al Santos fino al 10 dicembre dell'anno prossimo. La «perla nera» del calcio brasiliano riceverebbe circa un milione e mezzo di lire al mese, 4 milioni per ogni partita giocata all'estero e un milione per ogni partita amichevole in Brasile fino al 10 dicembre. Dal 10 dicembre al 5 marzo del 1973 riceverà 5 milioni di lire al mese, 2 milioni e mezzo per ogni partita giocata all'estero e 2 milioni per ogni partita amichevole in Brasile.

Spareggio nelle bocce

Pianelli Traversa-Sampierdarenese il 4 novembre per il titolo - Le gare di Genova

nostro servizio

GENOVA, lunedì mattina.

Un Granaglia superlativo è riuscito prima a salvare e poi a vincere un incontro che per la squadra campione d'Italia di bocce del Pianelli Traversa vuol dire spareggio (verrà disputato il 4 novembre ad Alessandria) contro i liguri della Sampierdarenese.

L'ultimo turno di partite del campionato per società, il «G. Pr. Martini», vedeva due squadre, Pianelli Traversa e Sampierdarenese, a pari punti in classifica. I torinesi erano opposti alla Bielle, la Samp alla Colombo. Le altre favorite (Rivadorese, Andrea Doria e Italsider) avevano perso un incontro ciascuna ed erano fuori causa per la vittoria finale.

L'incontro tra le due formazioni liguri si è concluso col netto successo della Sampierdarenese (Bruzzone, Campi, Debernardi e Zanelli) e si è avuto anche uno strascico poco simpatico perché ai più è parso che la Colombo non si sia impegnata a fondo. Tra le due piemontesi, invece, scontro ritualissimo e leale che si è risolto sul filo del traguardo dopo che Granaglia aveva colpito, due pallini-salvezza con l'ultima boccia valida. La partita giocata da Minioro, [illegible], Butto e Clarico (Biellese) da una parte, e Granaglia, Andreoli, Barcello, Paleito (Pianelli Traversa) dall'altra, è stata la migliore di quelle disputate nei due giorni di gara.

g. tol.

Risultati degli ultimi due turni: (14.) Italsider-Way Assauto 13-4; Rivadorese-Bistefani 13-2; Colombo-Fiat 13-10; Sampierdarenese-Rolomoe 13-10; Biellese-Mishs 13-6; Pianelli Traversa-Andrea Doria 13-11; Nizza Refit-Gelati Sanson 13-1; Facis-Campidoglio 13-6 — (15.) Rivadorese-Way Assauto 13-7; Sampierdarenese-Colombo 13-8; Misha-Andrea Doria 13-1; Facis-Gelati Sanson 13-6; Italsider-Bistefani 13-11; Rolomoe-Fiat 13-6; Pianelli Traversa batte Biellese 13-12; Campidoglio-Nizza Refit 13-5.

CLASSIFICA: 1. Pianelli Traversa e Sampierdarenese p. 13; 3. Rivadorese 12; 4. Italsider 11.

Totocalcio concorso 7

Scheda vincente

	Partita	Risultato
1	Brindisi-Arezzo	1-0
1	Catania-Como	1-0
1	Catanzaro-Reggiana	1-0
1	Cesena-Ascoli	2-0
2	Foggia-Genoa	1-2
x	Lecco-Taranto	1-1
2	Mantova-Reggina	0-1
x	Monza-Brescia	0-0
1	Perugia-Novara	2-0
x	Varese-Bari	0-0
2	Pisa-Spezia	0-3
x	Spal-Livorno	0-0
x	Salernitana-Barletta	2-2

13 — Lire 38.159.900 — I vincitori sono 9 (2 in Piemonte)

12 — Lire 1.436.900 — I vincitori sono [illegible] (7 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna-Roma
Cagliari-Palermo
Lazio-Juventus
Milan-Atalanta
Napoli-L. R. Vicenza
Sampdoria-Inter
Torino-Ternana
Verona-Fiorentina
Arezzo-Perugia
Ascoli-Lecco
Bari-Cesena
Trento-Alessandria
Lecco-Chieti

Il monte premi è di lire 596.573.326

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	BAISER D'AMOUR	x
	PAOLINA CUZENT	1
2ª	VEDUGGIO	x
	BUELLIA	1
3ª	TRENTO	1
	PAVULLO	x
4ª	SPITFIRE	x
	OSIO	x
5ª	MONTRAMITO	1
	PINCIO	1
6ª	ILCOMA	1
	VELENO	2

Quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	1	—	10.772.528
«11»	42	4	256.498
«10»	607	38	17.480

Mancinelli trionfa a Salice

Con "The Lodger" ha vinto il campionato italiano di salto - Orlandi 2°

dal nostro inviato

SALICE TERME, lun. matt.

Graziano Mancinelli è il nuovo campione italiano di salto ad ostacoli. Ha vinto il titolo ieri sul campo «Laghetto» di Salice Terme, affermandosi nettamente nella terza ed ultima prova (su due percorsi) di questo campionato italiano che aveva visto nelle prime due giornate Vittorio Orlandi condurre la classifica provvisoria.

Mancinelli ha vinto con una prova superlativa, imponendosi così nella classifica finale per due punti su Orlandi, dopo avere rimontato lo svantaggio (di tre punti venerdì, di uno soltanto sabato). Si è imposto da gran campione, montando The Lodger, con una prestazione superlativa «pennellando» letteralmente i dodici ostacoli con 14 salti del percorso — lunghezza totale 630 metri — da ripetersi due volte: entrambi i percorsi il neo-detentore del titolo li ha finiti con un «netto» sottolineato dagli applausi delle migliaia di tifosi e appassionati accorsi a Salice Terme per questa terza prova del campionato italiano di salto ad ostacoli.

«Il titolo è andato al più forte, non vi sono dubbi», è stato il commento di tutti e, Graziano Mancinelli, effettivamente, è di una spanna superiore agli avversari. Mancinelli non può che essere felice della stagione 1972: secondo ai campionati mondiali, medaglia d'oro a Monaco (e medaglia di bronzo nella prova a squadre), ieri il titolo italiano strappato a Raimondo D'Inzeo, autoeliminatosi venerdì scorso quando si era ritirato dopo un errore ed un rifiuto del suo cavallo Gone Away non in perfette condizioni. Alle spalle del campione è finito Vittorio Orlandi; meritava senza dubbio qualcosa di più se si considera quanto ha fatto nelle prime due giornate. Ieri però, nella terza prova, ha commesso un banale errore sulla riviera nel primo percorso, un errore che gli è senza dubbio costato il titolo, considerato anche lo stato di gran forma di Mancinelli.

F. m.

IL CONCORSO DI NOVARA — Il novarese Gianni Gruppi, in sella a Jacob ed a Frangot, ha vinto l'«americana» ed il «barrage», le due gare più antiche in programma nel Concorso ippico internazionale. Unitamente al novarese si sono particolarmente distinti Vittorio Sessola di Vigevano, in sella a Sobrino, ed il valsesiano Alberto Chiodi, su Papion.

Nel campionato di serie B i rossoblù vittoriosi a Foggia

IL GENOA CAPOLISTA CON IL BARI

Vittoria in contropiede

Il Foggia in vantaggio nel primo tempo con Rognoni è raggiunto e superato nella ripresa dai rossoblù con Simoni e Corradi - I locali falliscono un rigore - Una traversa di Simoni

dal nostro inviato

Foggia, lunedì mattina.

E' una partita difficile da giudicare. Il Genoa non ha "rubato" la vittoria, anche se la prova di molti rossoblù non è stata entusiasmante. Dal canto [illegible] il Foggia ha sprecato troppi gol, per pretendere qualcosa per la classifica. I meriti del Genoa non sono molti, i meriti del Foggia, addirittura inesistenti. Quindi il due a uno che ha premiato gli uomini di Silvestri, può [illegible] considerato esatto.

E' bene dire però che la vittoria del Genoa serve soltanto per la classifica. Non può cioè fornire materia per considerazioni definitive per il futuro. Se la partita di Foggia è stata povera di spunti validi, ha avuto momenti di interesse marginali, ma nè i padroni di casa nè gli ospiti mai hanno raggiunto un livello tecnico accettabile.

Si [illegible] che Genoa e Foggia siano candidate alla promozione, ma dopo aver visto il match si conservano seri dubbi sulle loro possibilità. D'accordo siamo appena agli inizi della stagione, e sarebbe assurdo pretendere di vedere già uomini in piena forma.

Incominciamo dalla tattica: Foggia e Genoa non volevano perdere. Perciò hanno messo in campo due soli attaccanti, molti centrocampisti, tanti difensori. Il Foggia, privo di Garzelli, infortunato, presentava Morrone come interno; c'era Rognoni con la maglia «numero 9», ma con il compito di «punta» manovravano soltanto Zanolla e Pavone. Rognoni giocava «alla Di Stefano», partendo da lontano con scatti e serpentine debilitanti anche per un campione di marca, e Rognoni non lo è.

L'attaccante foggiano ha speso tutte le sue energie nel primo tempo, e proprio lui segnava al 36' il gol. Il «Di Stefano rossonero» faceva tutto da solo, evitava le entrate di Bittolo, di Rossetti, di Garbarini, poi di sinistro calciava violentemente a rete. Il tiro sorprendeva Spalazzi. Era un gol bellissimo nell'esecuzione, però favorito dall'assurda staticità dei difensori liguri. Pochi minuti dopo Zanolla [illegible] potuto raddoppiare, ma sbagliava clamorosamente la conclusione.

Il Genoa costretto ad abbandonare la tattica prudenziale per rimontare lo svantaggio, doveva cambiare il modulo [illegible] per dare maggior consistenza alla manovra offensiva, invece [illegible] gli stessi schemi, sperando nella buona sorte. Questa veniva al 48': Bordon serviva Perotti che lanciava al terzino Manera improvvisamente avanzato. Il centro del difensore superava tutta la retroguardia pugliese e Simoni poteva accompagnare la palla in gol favorito anche dall'errato piazzamento del portiere Trentini.

Il pareggio galvanizzava i liguri che prendevano l'iniziativa. In contropiede Bittolo lanciava a Corradi che di testa chiamava Trentini al difficile intervento in presa (62'). Rimanevano gli errori tattici iniziali: Bittolo seguiva Rognoni (centravanti di manovra) creando vuoti al centro mentre Manera controllava Braglia (entrato al posto di Morrone), abbandonando troppo la posizione difensiva.

Grazie ad un clamoroso errore di Zanolla che, servito da Pavone, [illegible] a calciare fuori un pallone che avrebbe soltanto dovuto essere toccato di piatto per trasformarlo in gol (68'), i liguri trovavano la spinta per passare in vantaggio. Era il più classico dei contropiede: Bordon a Simoni che offriva a Corradi la palla da accompagnare in rete (1 a 2 al 72').

La reazione dei padroni di casa si è subito trasformata in affanno. Il caos subentrava al gioco, e c'era più confusione che manovra. Al 32' Rognoni cadeva in un tackle con Bittolo. L'arbitro inspiegabilmente decretava il penalty. Calciava Pavone colpendo il palo, Bittolo respingeva e Garbarini allontanava definitivamente il pericolo. Era la fine delle speranze foggiane, era una condanna forse troppo severa per i padroni di casa. A dimostrare il loro buon diritto alla vittoria, i rossoblù liguri colpivano la traversa con Simoni al 78'.

Il Genoa ha [illegible] ha offerto una gran prova. La difesa è apparsa fragile, e il gioco di centrocampo non è molto ordinato. All'attacco c'è Bordon, un giovane interessante anche se [illegible] nel palleggio. Bordon è un centravanti di istinto, abile nel tiro in corsa, di destro e di sinistro, piuttosto fragile però nel gioco di testa. Dov'essere lanciato in zona vuota in modo da sfruttare una discreta velocità progressiva ed il tiro. Il migliore della squadra è parso Simoni: a 33 anni Simoni [illegible] un'invidiabile freschezza atletica. E' il «cervello» della squadra.

Giulio Accatino

Foggia: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Trinchero; Zanolla, Morrone (Braglia dal 60'.) Rognoni, Villa, Pavone. 12° Giacinti.

Genoa: Spalazzi; Manera, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Perotti, Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi. 12° Lonardi. 13° Derlin.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Reti: Al 36' Rognoni, al 48' Simoni, al 72' Corradi.

Spettatori: 12 mila circa di cui 5500 abbonati per un incasso di 7.350.000 lire.

Foggia. Manera e Bordon lasciano esultanti il campo dopo il clamoroso successo (Tel.)

Bel gioco ma reti inviolate al "Masnago„

Il primo tempo per gli ospiti nella ripresa cresce il Varese

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

Tra due squadre che quest'anno hanno puntato le loro carte sui giovani, è uscita fuori una partita interessante, veloce, combattuta. Sono mancate le reti, è vero, ma crediamo che il pubblico, composto in buona parte da tifosi baresi (i varesini continuano [illegible] ormai per il loro radicato assenteismo), abbia lasciato «Masnago» soddisfatto. Il Bari dei giovani, allenato dal giovane Regalia, continua dunque la sua marcia con sicurezza. I pugliesi, dopo aver quasi totalmente rinnovato la squadra, [illegible] partiti con programmi modesti e ora, invece, si trovano in testa alla classifica, sia pure appaiati con il Genoa di «Sandokan» Silvestri.

Per molti, il formidabile exploit della compagine del prof. De Palo, è sorprendente. I fatti però dimostrano che Regalia ha ben lavorato. Il Bari, infatti, è complesso spigliato, ottimamente impostato, dinamico in avanti, seppure in questo settore si senta la mancanza di un autentico frombolliere. Le due «punte», l'agile Martini dal dribbling e la falcata alla Damiani e l'estroso Fiorio, difettano di esperienza e potenza. A centrocampo il regista Ardemagni e l'infaticabile Busti costruiscono e rifiniscono con intelligenza ed efficacia. In difesa il «vecchio leone» Spimi non manca una palla e intorno a lui prendono sicurezza Galli e Consonni.

Una [illegible] particolare di [illegible] spetta al portiere Colombo, torinese di Bari, che ha salvato almeno due volte il risultato compiendo autentiche prodezze. Non sappiamo fino a che punto [illegible]sano arrivare i «galletti» pugliesi, probabilmente non si troveranno a loro agio quando dovranno affrontare i terreni pesanti; ma certo, dopo la vittoria della scorsa domenica sul bianconero Catanzaro e il pareggio di ieri col forte Varese, il Bari costituisce l'autentica nota lieta della serie cadetta.

Soprattutto nel primo tempo gli uomini di Regalia hanno impressionato per la vivacità e l'organizzazione del loro gioco, sfiorando il gol due volte, al 17' con Fiorio, che smarcato da Martini al centro dell'area, solo soletto, tirava forte ma centralmente, consentendo a Fabris di deviare oltre la traversa; e al 44', quando Ardemagni, con Fabris ormai fuori causa, costringeva Borghi ad un salvataggio sulla linea di porta. Martini, poi, riprendendo la respinta alla disperata del capitano varesino, mandava alto calciando precipitosamente.

La bella prestazione fornita dal Bari nei primi 45 minuti non veniva per la verità ribadita nella ripresa; era infatti il Varese a prendere decisamente in mano la partita. Bonafè, Mascheroni, Massimelli, il promettente Gentile erano gli uomini della riscossa. Valmassoi stroncava le velleità di Fiorio e Andena non si faceva più sfuggire Martini.

Il centrocampo barese, tra l'altro, accusava la perdita di Sigarini (stiramento ai legamenti del ginocchio destro) sostituito da Marcolini, portato più ad offendere che a difendere. Buon per il Bari, in cui Delle Vedove dava segni di cedimento e Cazzola si trovava sempre più a mal partito con il guizzante ma testardo La Rosa, che Spimi annullasse Calloni e Colombo intervenisse con sicurezza e con coraggio ogni qualvolta veniva chiamato in causa.

Il Varese di Maroso e Vitali dimostrava di valere molto più della sua posizione di centroclassifica: non aveva fortuna La Rosa al 53', che metteva fuori [illegible] pochi passi, disturbato anche dall'uscita a valanga di Colombo; sbagliava clamorosamente Massimelli al 54', tirando con precipitazione da posizione favorevole, reclamavano un rigore i padroni di casa qualche minuto dopo per una trattenuta di Cazzola su La Rosa; ma Trinchieri, ben piazzato, lasciava correre; compiva il miracolo Colombo quasi allo scadere con un gran balzo ancora su La Rosa che, favorito da uno stallone di Cazzola, si accingeva, a non più di 4 metri, a mettere in rete.

Guido Lajolo

Varese: Fabris; Andena, Valmassoi; Borghi, Gentile, Bonafè; La Rosa, Mascheroni, Calloni, Massimelli, [illegible]. 12° Della Corna; 13° Fusaro.

Bari: [illegible]; Cazzola, Galli; Consonni, Spimi, Delle Vedove; Martini, Sigarini (Marcolini dal 46'), Busti, Ardemagni, Fiorio. 12° Merciai.

Arbitro: Trinchieri.

Spettatori: 7 mila circa (5440 paganti, per un incasso di lire 9.400.000).

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Quarta giornata

Brindisi-Arezzo	1-0
Catania-Como	1-0
Catanzaro-Reggiana	1-0
Cesena-Ascoli	2-0
Foggia-Genoa	1-2
Lecco-Taranto	1-1
Mantova-Reggina	0-1
Monza-Brescia	0-0
Perugia-Novara	2-0
Varese-Bari	0-0

PROSSIMO TURNO (5ª giornata, 15 ottobre, ore 15): Arezzo-Perugia; Ascoli-Lecco; Bari-Cesena; Brescia-Foggia; Como-Monza; Novara-Catanzaro; Reggiana-Catania; Reggina-Genoa; Taranto-Mantova; Varese-Brindisi.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	7	4	3	1	0	6	1
Genoa	7	4	3	1	0	7	4
Catanzaro	6	4	3	0	1	6	4
Arezzo	5	4	2	1	1	3	2
Brindisi	5	4	2	1	1	5	3
Como	5	4	2	1	1	4	2
Cesena	5	4	2	1	1	4	3
Foggia	5	4	2	1	1	3	2
Catania	5	4	2	1	1	3	3
Monza	4	4	1	2	1	1	1
Varese	4	4	1	2	1	3	4
Perugia	3	4	1	1	2	3	3
Brescia	3	4	0	3	1	2	3
Lecco	3	4	0	3	1	3	4
Reggina	3	4	1	1	2	2	3
Mantova	2	4	0	2	2	0	2
Ascoli	2	4	1	0	3	3	6
Reggiana	2	4	1	0	3	3	6
Taranto	2	4	0	2	2	1	5
Novara	2	4	0	2	2	2	7

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Petrini (Catanzaro) - 3 RETI: Graziani (Arezzo); Ardemagni (Bari) - 2 RETI: Campanini (Ascoli); Toffanin (Brindisi); Francesconi (Catania); Turini (Como); Manera e Simoni (Genoa); Frank (Lecco); Tamborini (Reggina); Calloni (Varese).

La squadra di Parola ultima in classifica

Un Novara confusionario e rinunciatario a Perugia

dal nostro inviato

Perugia, lunedì mattina.

«Ci siamo già trovati in situazioni del genere e ne siamo sempre usciti fuori. Passerà anche questa». Il commento del presidente Tarantola, pur [illegible] la più assoluta fiducia nel futuro, è sufficientemente indicativo sullo stato d'animo dell'intero clan del Novara dopo la sconfitta di oggi. Non è rassegnazione, ma qualcosa che ci va molto vicino e Parola cerca di recriminare sull'unica occasione da gol sprecata da Carrera senza alcuna convinzione, con l'aria di chi assolve un dovere penoso. «Se riuscivamo ad andare sul 2 a 1 poteva cambiare tutto...». Forse.

Ma il discorso serio da fare ai novaresi riguarda il «prima» di un episodio tutto sommato marginale e chiama in causa l'intera ossatura di una squadra che è ap[illegible] slegata, senza idee ed in alcuni elementi anche con [illegible] vena di combattere. Il Perugia ha vinto e meritatamente. Non è che disponga sul piano tecnico di molto di più dei suoi avversari, ma qualcosa di valido è pur riuscito a mettere in mostra. E, soprattutto, l'impegno non gli è mai venuto a mancare. Inoltre, cosa determinante, dispone di due «punte» che senza essere dei mostri hanno sufficiente penetrazione, «vedono» la porta e si muovono con vivacità. Cosa che al Novara è mancata completamente: Balsi non è mai riuscito neppure ad abbozzare un guizzo vincente, Enzo corre e fatica, ma è estremamente raro che riesca a crearsi l'occasione da rete.

Parola aveva impostato la partita su schemi rigidamente difensivi. Tutto sommato, i suoi calcoli sulle marcature rispondevano a criteri logici, ma sul campo chi doveva metterli in pratica ha perso troppo spesso la testa, «abboccando» anche con una buona dose di ingenuità alle trovate tattiche degli avversari. Confusione, è il termine esatto.

La prova più evidente si è avuta nell'occasione del primo gol. Al 15' Tinaglia batte il corner dalla destra: traiettoria piuttosto tesa e dal groviglio di uomini Morello può saltare indisturbato e colpire di testa. Ha il vantaggio della statura, d'accordo, ma le marcature in area di rigore — se sono applicate con un certo criterio — non dovrebbero permetterglielo. Fatto sta che il pallone si stampa sul palo e rimbalza al centro dell'area, dove sono piazzati, liberissimi, almeno due uomini del Perugia. Tira Innocenti ed è gol. In due occasioni, insomma, la difesa del Novara si è fatta trovare clamorosamente scoperta.

A questo punto il Perugia — che ha parecchi motivi per non rischiare — potrebbe contentarsi e tirare il fiato. Invece, ed è questo un grosso merito, insiste e cerca un raddoppio. Non ci riesce nel primo tempo, spesso per un soffio, ma gli affondi di Innocenti e Urban e le [illegible] di Morello — quasi sempre [illegible] amaraslo — evidenziano la condizione negativa del Novara, che gioca senza filtro a centro campo, [illegible] incerto in difesa e con Balsi ed Enzo che non riescono a rendersi pericolosi.

Nella ripresa, il raddoppio sempre scontato. Infatti il Perugia va in gol al 58', anche se il Novara tiene il campo in modo più accettabile. Nell'intervallo, il presidente Tarantola ha avuto parole di fuoco [illegible] hanno fatto un certo effetto. Non sufficiente, però, ad evitare che l'azione del Perugia possa svolgersi indisturbata sulla destra, con uno splendido scambio fra Innocenti e [illegible] che mette il pallone al centro per Urban, il quale batte [illegible] da due passi.

Partita finita per il Novara, anche se si registra ancora l'occasione mancata da Carrera che scivola (oppure viene spinto?) quando è in ottima posizione per tirare. Si tratta comunque di uno sprazzo, perchè il Novara non trova la forza per ripetersi e cerca il gol esclusivamente con i tiri su punizione dal limite che Enzo manda regolarmente fuori.

Giornata pessima per gli uomini di Parola. Insoddisfatto per il modo con cui si sono fatti sovrastare da un avversario certo non trascendentale, poi per la posizione in classifica che diventa preoccupante. Gli impegni immediati sono inoltre ad un livello che non è azzardato definire proibitivo: Catanzaro in casa e le trasferte di Genova e Catania. Con la squadra [illegible] oggi, Parola ha ben poco da stare allegro; il cambiamento che si è verificato rispetto alle partite pre-campionato contro le due torinesi ha dell'incredibile, il salto di qualità — anche se sarebbe ingeneroso non tener conto delle attenuanti che derivano dagli infortuni e da una certa dose di sfortuna — è senza dubbio notevole.

Beppe Bracco

Perugia: Grosso; Casati, Melgrati; Petrax, Zana, Morello; Tinaglia, Innocenti, Urban, Lombardi, Colausig (Vanara dal 72'). 12° Facchetti.

Novara: Pinotti; Veschetti, Vegliach (Gavinelli dal 55'); Vivian, Udovicich, Riva; Navarrini, Carrera, Balsi, Giannini, Enzo. 12° Petrovic.

Arbitro: Stagnoli di Bologna.

Spettatori: 5300 circa.

Marcatori: al 15' Innocenti; al [illegible] Urban.

Le altre partite della serie B

Il Catanzaro su rigore

dal corrispondente

Catanzaro, lunedì [illegible].

(g. g.) E' stata un'autentica battaglia: il Catanzaro si è assicurato la vittoria al 35' del primo tempo grazie ad un discutibile calcio di rigore realizzato da Spelta. Nel secondo tempo la Reggiana ha attaccato a fondo ed i calabresi hanno corso spesso grossi rischi: il più grosso al 44' della ripresa, quando Spagnolo ha colpito in pieno il palo della porta di Bandoni.

Al 34', un minuto prima della rete che ha dato il successo al Catanzaro, alla Reggiana si era presentata addirittura l'occasione per passare in vantaggio, ma Galletti aveva fallito clamorosamente la mira da pochi passi.

Ha deciso Tamborini

Reggina a sorpresa vince a Mantova

MANTOVA, lunedì mattina.

(m. r.) La Reggina ha vinto a Mantova con un gol segnato a cinque minuti dalla fine da Tamborini (assai abile a sfruttare un'indecisione di Da Pozzo), ma anche prima di questo episodio la squadra calabrese aveva dimostrato di essere la più forte, colpendo [illegible] volte la traversa nel primo tempo a portiere battuto. Il Mantova ha denunciato i suoi parecchi limiti non solo tecnici, ma anche dinamici, tanto che solo l'eccellente prova del suo terzino (spesso Onor) ha evitato una punizione maggiore.

Tutti in campo da ieri nei tornei dei Dilettanti

Dopo Chieri-Pertusa

Arbitro contestato

Nel torneo di Promozione (girone B) l'incontro Chieri-Pertusa, [illegible] 1 a 1, ha avuto un finale «giallo». Il pubblico presente al «Comunale» di Chieri, già indispettito per un gol annullato a Musasso nel primo tempo, a 5 minuti dal termine, quando l'arbitro Lo Preiato non ha convalidato, per fuorigioco, un'altra marcatura dei locali, messa a segno da Zanchettin, ha cominciato a rendersi minaccioso. L'arbitro, inoltre, ha espulso dal campo il presidente del Chieri Gutino, per proteste dalla panchina.

A fine gara i tifosi hanno assediato per oltre un'ora lo spogliatoio del direttore di partita. I dirigenti del Chieri, resisi conto della gravità della situazione, [illegible] richiesto l'intervento dei carabinieri. Lo stesso trainer chierese Manolino ha cercato di placare gli animi e, infine, ha scortato per lungo tratto l'auto dell'arbitro, che è rientrato a Varallo Pombia senza incidenti.

Per quanto riguarda le altre partite, da segnalare nel girone A la vittoria esterna del Cirié (2-0) sulla Junior di Casale, mentre al comando della classifica sono rimaste Castelletto (1 a 0 all'Aosta), Balangero (2 a 0 al Gozzano) e Vallorco (2 a 0 al Suno).

Nel girone B si trovano ora [illegible] della graduatoria Acqui (3 a 1 al Susa) e Carassonese (2 a 1 al Fossano).

Questi i risultati: *Girone A:* Grignasco-Villadossola 0-1; Meina-Oleggio 1-0; Junior-Cirié 0-2; Vallorco-Suno 2-0; Balangero-Gozzano 2-0; Castelletto-Aosta 1-0; Borgofranco-Stresa 1-1; Ponzone-Castellamonte 1-0.

Classifica: Balangero, Castelletto e Vallorco punti 4; Borgofranco, Meina, Cirié e Ponzone 3; Junior, Castellamonte e Grignasco 2; [illegible] e Villadossola 1; Suno, Gozzano, Oleggio e Aosta 0.

Girone B: Chivasso-Pinerolo 0-0; Pro Molare-Busca 1-1; Cuneo-Cassine 1-0; Cherasco-Vigone 3-0; Acqui-Susa 3-1; Fossano-Carassonese 1-2; Savigliano-Valenzana 1-1; Chieri-Pertusa 1-1.

Classifica: Acqui e Carassonese punti 4; Savigliano, Chivasso, Cherasco e Cuneo 3; Valenzana, Pro Molare, Pertusa e Pinerolo 2; Fossano, Susa, Chieri e Busca 1; Cassine e Vigone 0.

Prima categoria

Girone A: Trecate-Cadore 1-0; Galliate-Fonderano 1-1; Pogno-Fernate 1-0; Serravalle-Pontestura 0-0; Humilitas-San Carlo 1-1; Gattinara-Trino 4-1; Carpignano-Varalpombiese 3-0; Briona-Pro Romeo 1-4.

Classifica: Carpignano e Pogno punti 4; Galliate, Humilitas, San Carlo, Trecate e Pro Romeo 3; Gattinara e Pontestura 2; Fernate, Serravalle, Trino, Briona e Fonderano 1; Cadore e Varalpombiese 0.

Girone B: Strambino-Sangiustese 2-0; Chatillon-Baciga1upo 3-1; Crescentino-Rivarolo 1-0; Anpi Elter-Whisky Lido 3-1; Robur-San Carlo 1-0; Bellavista-Quincinetto 0-0; To Sporting-Fiumana 2-2.

Classifica: Crescentino punti 4; Bellavista, Robur e Anpi Elter 3; Whisky Lido, Sangiustese, Bacigalupo, Strambino e Chatillon 2; Rivarolo, San Carlo, Quincinetto, Fiumana e To Sporting 1.

Girone C: San Maurizio-Lanzo 2-0; Volpiano-Bussoleno 1-0; Giaveno-RIV 1-2; Mathi-Caselle 2-1; Luserna-Cafasse 0-4; Barcanova-Leini 3-1; Lascaris-San Mauro 3-0.

Classifica: Lascaris, RIV e Volpiano punti 4; Mathi e Cafasse 3; [illegible] e San Maurizio 2; Lanzo, Giaveno, Caselle, Bussoleno, San Mauro e Luserna 1; Leini 0.

Girone D: Carmagnola-Quattordio 1-5; Lamet-Pedona 3-0; Cortellano-La Bollente 2-4; Moncalieri-Nicese 2-0; Pro Dronero-Asca 2-2; Nichelino-Monferrato 0-0; Saluzzo-Bra-Cinzano 1-0.

Classifica: Monferrato, Pro Dronero, Asca, Quattordio e Moncalieri punti 3; Bra-Cinzano, Nicese, Lamet, La Bollente e Saluzzo 2; Carmagnola, Pedona e Nichelino 1; Cortellano 0.

Seconda categoria

Girone A: Cannobio-Sezzese 0-0; Mezzomerico-Cavaglio 1-2; Briga-Ornavasso 1-0; Beurese-Dipro 0-2; Vaprio-Libertas Marcurago 0-1; [illegible] 3-1; Crevolese-Baveno 1-2.

Girone B: Olimpia-Pernate 1-0; Valdengo-Vigliano 1-1; Bellinzago-[illegible] 2-0; Bioglieso-Mezzanese 2-4; Fulgor [illegible] Cerro 1-0; Cameri-Pray 3-1; Juve Nibbiola-Farese 0-1.

Girone C: Saluggia-Tronzano 0-0; Costanzana-Salussola 1-2; Sparta-Torazza 2-1; Bianzè-Tonengo 4-1; Livorno Ferraris-Santhià 0-2; Donato-Cigliano 5-3.

Girone D: Verrès-Bollengo 1-0; Villeneuve-Samone 1-3; Quart-Azeglio 1-1; Aymavilles-Montalese 0-1; Nus-Montanaro 1-1; Guido Sabatinogno 0-0; Montaliese-Caluso 0-0.

Girone E: Seo Borgaro-Rivara 2-1; Mappano-Ardor 3-1; Lombardore-Villanova 1-1; Devesi-Nole 1-3; Pusodoro-Pro Collegno 0-0; Rivalta-Cascine Vica 1-0; Druento-Rivolese 1-0.

Girone F: Social CTO-Juvarra 0-0; Alpignano-Sionari 2-2; Rivoli-Pianezza 1-0; Settimo-Rivalta 3-2; Beinasco-Borgo San Remo 1-1; La Folesana-Cassino 1-2; Profilmec-Piossasco 5-0.

Girone G: Ireon-Taurus 2-2; Meroni Serrelli-Sassi 2-0; Millefonti-Tabor 0-0; Cavoretto-Victoria Ivest 2-1; [illegible] Marmola-Vanchiglia 2-4; Bogino-Ardor 1-2; [illegible] Cenisia-San Giorgio 3-0.

Girone H: Villafranca-Boves 0-1; Cavallermaggiore-Picchi 3-2; Carrù-Audiltom Cn 1-1; Bricherasio-Cunesse 1-1; Perosa-Saniena 2-4; Sommariva-Area Brenta 2-4.

Girone I: Lobbi-Don Bosco Al 1-2; Viguzzolo-Sale 1-0; Felizzano-Torretta 0-1; Arquatese-Cassano 0-6; Dop. Ferroviario-Bassignana 1-1; Don Bosco Al-Roncaglia 1-1.

I campionati liguri

Prima categoria: GIRONE A: Loanesi-Nolese 1 a 0; Finalpia-Taggese 2 a 0; Ventimigliese-Carlin's Boys 1 a 1; Carcarese-Dianese 2 a 2; Alassio-Cengio 1 a 1; Spotornese-Calizese 1 a 3; Albisola-Finale 2 a 1; Veloce-Borghetto 2 a 1.

GIRONE B: Uscs-Amici Certosa 1 a 0; Entra-Certosa 1 a 1; Italimpianti-G. Mora 0 a 0; Sampierdarenese-Prà Folgore 0 a 1; Rivarolese-Libattia 4 a 0; Erg-Don Bosco 0 a 0; Borgoratti-Campese 1 a 1; Busallese-Cornigliano 0 a 1.

GIRONE C: Balardo-Rivatrigoso 3 a 1; Molassana-Solferino 2 a 1; Nuova Corte-Quarto 1 a 0; Havaloslvi-Anpi Cassese 0 a 0; Ponte Carrega-Pro Recco 1 a 2; Vecchia Genova-Culmv 0 a 1; Little Club Italia-Fontanabuona 1 a 2; Quinto-Moneglíese 1 a 4.

GIRONE D: Pagliari-Forza Coraggio 8 a 0; Ceparana-Canaletto 1 a 1; Lunense-Pegazzano 0 a 1; Santo Stefano-Monterosso 3 a 1; Fivizzanese-Monzone 0 a 0; Borghetto-Molicciara 0 a 0; Arenelli-Spezia-[illegible] 1 a 1; [illegible] Erin-Migliarinese 0 a 0.

PROMOZIONE: Vado-Ar[illegible] 1 a 1; Pontedecimo-Sestrese 0 a 0; Pietra Ligure-Santagostino 1 a 1; Lavagnese-Sanremese 1 a 1; Argentina-Levante 1 a 0; Quezzi-Rapallo 0 a 1; Gruppo C-Valdellora 2 a 1; Varazze-Sammargheritese 1 a 0. Ha riposato l'Ovada.

Il p.m. è ricorso in appello

Venezia: nuovo processo all'ex presidente regionale

Era stato assolto nel giugno scorso dall'accusa di [illegible] ideologico e truffa con formula piena dal tribunale di Venezia

nostro [illegible]

Venezia, lunedì mattina.

L'ex presidente della giunta regionale del Veneto, ing. Angelo Tomelleri, di Verona, comparirà davanti alla Corte d'appello di Venezia: il pubblico ministero, [illegible] prima che scadesse il termine previsto dalla legge, ha presentato ricorso contro la sentenza [illegible] emessa tre mesi fa nei riguardi dell'esponente democristiano.

L'ing. Tomelleri, il 28 giugno scorso, fu processato per falso ideologico in atti pubblici e truffa, reati che sarebbero stati commessi nel periodo in [illegible] era presidente dell'amministrazione provinciale di Verona e commissario del governo dell'Ente [illegible] zionale delle Tre Venezie.

Il tribunale penale [illegible] Venezia lo assolse, dopo 20 minuti di camera di consiglio, con formula piena «*perché il fatto non costituisce reato*».

L'esponente democristiano doveva rispondere di [illegible] somma ricevuta [illegible] rimborso spese per gli spostamenti in auto da Verona a Venezia e viceversa; secondo l'accusa questi compensi dovevano considerarsi illegali, perché i viaggi sarebbero stati compiuti con la vettura appartenente [illegible] amministrazione provinciale veronese.

Quarantottenne, Angelo Tomelleri è uno dei più noti rappresentanti della democrazia cristiana veneta. Il [illegible] rinvio a giudizio [illegible] molto rumore. La vicenda per la quale Tomelleri è stato processato non si riferisce, come [illegible] detto, al periodo in cui [illegible] ricopriva la carica di presidente [illegible] giunta regionale del Veneto, [illegible] all'epoca in [illegible] presiedeva l'amministrazione provinciale di Verona. [illegible] denuncia venne presentata alla procura [illegible] pubblica [illegible] privato cittadino, un professore veronese, il quale sosteneva che Angelo Tomelleri [illegible] era servito «*illecitamente*» della vettura della Provincia per raggiungere [illegible] dell'Ente nazionale per le Tre Venezie.

L'autore dell'esposto aggiun[illegible] che l'«*informazione*» gli era giunta [illegible] capo [illegible] tisti. Il denunciante fu interrogato e riferì che il presidente dell'amministrazione provinciale percepiva un'indennità di [illegible] lire al chilometro per i suoi viaggi a Venezia.

La denuncia e l'avvio [illegible] le indagini provocarono ripercussioni nell'attività politica del rappresentante della [illegible] Tomelleri era stato eletto, nel frattempo, presidente della giunta regionale veneta. Con l'aprirsi dell'inchiesta a suo carico, nella primavera scorsa, [illegible] le dimissioni.

n. e.

Due feriti in una rissa tra [illegible] e [illegible]

Roma, lunedì mattina.

Una zuffa per motivi politici è avvenuta davanti alla sezione del msi in via delle Medaglie d'Oro.

Un gruppo di giovani del pci si [illegible] recando, a bordo di alcune auto, nel quartiere Prati per cancellare alcune scritte inneggianti al fascismo e al nazismo. Una delle vetture è rimasta isolata dalle altre a un semaforo. Dalla vicina sede del msi sono usciti alcuni fascisti, tra i quali il segretario della sezione [illegible] Socillo, 46 anni.

Nello scontro, il Socillo è rimasto contuso [illegible] è stato giudicato guaribile [illegible] otto giorni all'ospedale «Santo Spirito».

Due giovani del pci sono stati fermati dalla polizia; uno, mentre si trovava al commissariato, ha avuto un malore in seguito ai colpi ricevuti durante la zuffa; al policlinico «Gemelli» è stato giudicato guaribile in tre giorni. *(Ansa)*

GRAVE SCIAGURA STRADALE ALLA PERIFERIA DI VALENZA

Due morti e tre feriti sull'auto al ritorno dal pranzo di nozze

Le vittime [illegible] orefice di [illegible] anni e la sorella [illegible] 72 - Si erano recati al matrimonio [illegible] figlio dell'uomo - Muratore di Boves vittima di uno scontro frontale - Una donna [illegible] e 3 persone ferite sull'auto che sbanda [illegible] Val [illegible] Susa

Alessandria, lunedì mattina.

(a. c.) Due morti e tre feriti in un incidente stradale avvenuto ieri alla periferia di Valenza. Le vittime [illegible] l'orefice Mario Picchio, [illegible] 62 anni, e la sorella Adele, casalinga, di 72 anni, residenti a Valenza in via Solferino; i feriti sono il fratello delle due vittime, Anselmo Picchio di 65 anni, e due loro parenti, Teresa Merlo, 57 anni, e Giuseppina Cavallero, 61 anni, pure residenti a Valenza.

La cinque [illegible] viaggiavano a bordo di una «126» condotta dall'orefice. Da Casale facevano ritorno a Valenza percorrendo la strada provinciale. [illegible] assistito al matrimonio del figlio [illegible] guidatore, l'orefice Ginetto Picchio, [illegible] anni, sposatosi ieri.

Dopo il [illegible] parenti [illegible] amici, si erano messi in viaggio per [illegible] ritorno a Valenza. Mario Picchio, che forse aveva brindato un po' abbondantemente, era stato sconsigliato dal mettersi [illegible] volante, ma l'uomo, forte della sua lunga esperienza di auto, non ha badato ai consigli.

Ha così percorso la provinciale quindi, a forte andatura, [illegible] hanno rilevato i carabinieri, [illegible] è immesso sulla statale vigevanese 494 e, giunto in località Barachin Del Moro, alla periferia di Valenza, anziché [illegible] a destra, ha proseguito la corsa ed è andato così a schiantarsi contro la facciata esterna [illegible] un bar.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un muratore di Boves, Michele Pellegrino di 42 anni residente in via Villaggio Unra è morto ieri nel primo pomeriggio schiacciato [illegible] fra le lamiere contorte della propria auto: altre quattro persone sono rimaste leggermente contuse.

Il Pellegrino era alla guida di una «500» sulla quale si trovavano anche la moglie e altri due amici; per cause imprecisate l'utilitaria [illegible] pressi di Fontanelle [illegible] ta a scontrarsi frontalmente con la «Mini Minor» condotta dall'operaio Mattia Giordano di ventidue anni; nell'urto violentissimo il muratore ha riportato gravissime lesioni in conseguenza delle quali è morto poco dopo all'ospedale di Cuneo; [illegible] feriti [illegible] Giordano e i tre passeggeri della «500».

Borgone, lunedì mattina.

(g. d.) Una donna è morta e tre persone sono rimaste ferite in modo grave in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla statale [illegible] del Monginevro, in valle [illegible] Susa, nei pressi di S. Giorio.

Una «500», diretta a Susa, guidata dall'operaio Arsenio Tonda, 47 anni, abitante alla frazione Ferriere di Buttigliera Alta in via Gatta 5, sulla quale viaggiavano la moglie Lidia Pelissero, 38 anni, e il loro figlio Marco, dopo [illegible] sbandata sulla sinistra è andata a schiantarsi contro una Simca 1000 proveniente in senso opposto. Questa, era guidata da Pier Paolo Bruno, 24 anni, operaio, da Chiusa San Michele, che aveva al suo fianco il fratello Adriano, di 23 anni.

Lo scontro è stato particolarmente violento; l'utilitaria finiva in un prato a lato della statale. La Pelissero decedeva per la frattura della base cranica durante il trasporto all'ospedale. Il Tonda si trova ora ricoverato con fratture e lesioni varie, mentre il figlio [illegible] illeso. I due fratelli Bruno, che hanno riportato ferite e fratture varie, guariranno in 50 giorni.

Biella, lunedì [illegible]

(p. m.) A Ponte Guelpa, nei pressi di Cossato, un gatto ha causato lo sbandamento di un motocarro che lo ha investito ed ucciso [illegible] strada. Il veicolo si [illegible] schiantato contro una [illegible] ta e una mastopola del consubrio è penetrata [illegible] conducente, Arnaldo Rossetto, di 37 anni, abitante nella frazione Castellengo.

Il ferito, portato all'ospedale di Biella con un'autolettiga della Croce Rossa, è [illegible] to sottoposto ad un intervento chirurgico. Per fortuna, il piantone di guida non è penetrato in profondità, causando una ferita superficiale che non ha leso i visceri. Il Rossetto è ricoverato con prognosi riservata.

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Una ragazza di 15 anni, Maria Teresa Morra, figlia del titolare del più rinomato albergo cittadino, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto ieri in corso [illegible] ed [illegible].

La giovane, a bordo [illegible] uno «scooter», [illegible] percorrendo l'arteria quando, giunta ad un semaforo non si avvedeva di un'auto ferma per il rosso e le finiva addosso. [illegible] violentemente a terra, ha riportato fratture multiple alla gamba destra, ferite al capo e altre contusioni, per cui veniva [illegible] ricoverata all'ospedale civile San Lazzaro di [illegible] e successivamente trasferita a Torino, alle «Molinette», ove è ricoverata con prognosi di 50 giorni.

Verona, lunedì mattina.

(f. r.) Il venditore ambulante Dino Arcangeli, [illegible] anni, di Sant'Ambrogio di Valpolicella, guidando un'auto senza patente, ha investito [illegible] ucciso [illegible] Luigi Brunelli, di 15 anni, che con un coetaneo, Edo De Micheli era a bordo di un ciclomotore.

Un bimbo [illegible] è ferito [illegible] un cacciatore

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un bambino di Cossato, Marco Masserano, di 9 anni, ieri mattina è stato ferito [illegible] schiena da un cacciatore, Zeffirino Zarantonello, [illegible] 40 anni, mentre [illegible] giocando [illegible] recinto di un cascinale: decine [illegible] pallini di piombo gli si sono conficcati nelle carni, dalla nuca alle caviglie, ma le [illegible] condizioni non sono gravi.

La disgrazia è accaduta verso le 9,30, nella [illegible] Castellengo. Il bambino era nel [illegible] cascina e giocava con il cane.

«*Al colpo di fucile* — ha dichiarato la madre del ferito, Dea Dama, di 40 anni — *è seguito un urlo di Marco. Ho subito intuito quanto era accaduto e [illegible] corsa verso di lui: era tutto sporco di sangue*».

L'uomo trovato in un pozzo di campagna a Vallecrosia

Fu assassinato con una sbarra da un rivale sfidato a duello

E' un manovale di 43 anni, originario della Calabria - Il riconoscimento compiuto dai figli - Era scomparso dal [illegible] settembre - Uscì di casa per un "incontro", forse per questioni [illegible] donne - "Ho un impegno", disse

dal corrispondente

Bordighera, lunedì mattina.

L'uomo con il cranio fracassato, il cui cadavere è stato scoperto sabato in un occ[illegible] pozzo di campagna, nei pressi dell'abitato di Vallecrosia Alta, tra Bordighera e Ventimiglia, è Francesco Dicerto, manovale, [illegible] anni, originario di Taurianova (Reggio Calabria) scomparso dalla sua abitazione, in via Luigi Aprosio 6, la [illegible] del 25 scorso. Il riconoscimento ufficiale, compiuto ieri mattina dal figlio, Salvatore, 20 anni, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Tagliasacchi, e del vice pretore di Bordighera, [illegible] Giuliani, ha fugato le ultime perplessità sull'identità del morto.

L'autopsia ha confermato che si tratta di delitto. «La volta cranica — dice il perito settore, prof. Canale, giunto ieri mattina da Genova per eseguire la necroscopia, — presenta [illegible] profonde fratture in cui sono rimasti incastrati [illegible] ciocche di capelli. Questo [illegible] pensare che i violenti colpi siano stati inferti con un corpo contundente, tagliente, ma non affilato; forse una sbarra di ferro».

Gli inquirenti hanno compiuto ieri un'altra ispezione al pozzo del macabro rinvenimento. Il luogo è in aperta [illegible] na dietro l'antico cimitero, a qualche minuto [illegible] mulattiera dall'abitato. Ai margini di [illegible] pianoro [illegible] radi ulivi, c'è una capanna [illegible] frasche. [illegible] pavimento, in terra battuta, si apre la piccola [illegible] tempo [illegible] l'irrigazione. Sollevando la [illegible] del pozzo sabato, il proprietario, Domenico [illegible] Calipa, 59 anni, [illegible] scorto la salma affiorante dall'acqua. Nelle tasche degli abiti [illegible] documenti che ne permettesse la identificazione. Più tardi, nonostante il silenzio degli abitanti del borgo, i carabinieri hanno collegato la scoperta del cadavere [illegible] l'improvvisa sparizione di Francesco Dicerto.

Sul movente del delitto vengono formulate diverse ipotesi, fra cui [illegible] litigio d'osteria, oppure una questione di donne. Non si esclude, infatti, che il Dicerto, la cui moglie è da tempo ricoverata in una casa di cura, abbia cercato in paese [illegible] femminili, suscitando forse la reazione di qualche corregionale. Quello che appare [illegible] assodato è che egli sia stato ucciso per un delitto.

Sono importanti le testimonianze dei due figli della vittima, Salvatore, 20 anni e Angela di 18. I due giovani asseriscono che il loro padre, la sera del 25 settembre, quando scomparve, uscito dopo cena come al solito, era rientrato improvvisamente verso le 22 per cambiarsi d'abito. Aveva [illegible] tenuta da lavoro e calzato [illegible] pancini di gomma. Nella sua camera aveva lasciato il portafogli con tutti i documenti. «Ho un importante impegno per mezzanotte», avrebbe detto, prima di allontanarsi, ai ragazzi, che da allora non l'hanno più rivisto.

Evidentemente Francesco Dicerto si è recato all'[illegible] tamento [illegible] il rivale. Forse nel vicino uliveto, lontano dagli sguardi indiscreti, i due uomini si sono affrontati in una sorta di duello rusticano in cui il Dicerto ha avuto la [illegible].

Ieri sera, a tarda ora, finito il prosciugamento del [illegible] tra la melma del fondo è stato trovato un grosso coltello a serramanico con la lama aperta. Poiché sul cadavere non sono state riscontrate ferite da taglio, si può dedurre che l'arma sia stata impugnata da Francesco Dicerto prima di essere colpito.

I. I.

Beve tintura di iodio convinto che [illegible] vino

ALBENGA, [illegible] mattina.

(g. m.) [illegible] autista di 40 anni, Giuseppe Menegbetti, residente a [illegible] presso Albenga, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale per avere ingerito tintura di iodio.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa. Il Menegbetti, poco prima di coricarsi, decideva di bere un bicchiere di vino. Sembra però che abbia scambiato la bottiglia [illegible] vino con un'altra accanto che conteneva tintura di iodio.

Soltanto dopo aver bevuto, l'autista, avvertendo lo strano [illegible] del liquido e un forte [illegible] la bocca, si [illegible] dell'errore commesso. [illegible] soccorso e si faceva ricoverare in ospedale.

Bimbo in fin di vita per [illegible] tinte

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Dramma della miseria in una famiglia napoletana, dove per [illegible] di denaro [illegible] madre, Maria Provvida, di 24 anni, ha provocato al figlioletto, Vincenzo, di quattro anni, [illegible] intossicazione.

La donna ha tinto di nero le scarpe estive del piccino in modo che egli potesse [illegible] anche in pieno inverno e le velenose sostanze coloranti, [illegible] la traspirazione della pelle, lo hanno ridotto in fin di vita. Il piccolo è ricoverato al centro di rianimazione del policlinico e i medici [illegible] no facendo il possibile per salvarlo.

Ieri [illegible], la donna ha fatto calzare le scarpette a Vincenzo, poi la famigliola si è recata al cimitero. I forti sintomi dell'intossicazione Vincenzo li [illegible] accusati proprio al camposanto. Sbiancato in volto, improvvisamente il piccino è crollato svenuto: è stato trasportato in ospedale dove lotta contro la morte.

UNA GIOVANE BIDELLA

Travolta e uccisa da un'auto che fugge

La vittima [illegible] 31 anni - Investita sotto il viadotto della Torino-Milano - L'incidente a Veveri

Cecilia Paganotti

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) *Una giovane donna è stata travolta e uccisa da un'auto che ha proseguito la corsa sabato sera, a Veveri: la vittima è Cecilia Paganotti, 31 anni, bidella alle scuole comunali di Torrion Quartara, residente [illegible] il marito, l'imbianchino Umberto Gardella, a Veveri. Dell'automobilista pirata, nessuna traccia. L'incidente è avvenuto alle 22,30 e, per ora, [illegible] se ne ha una sommaria ricostruzione fatta dalla polizia stradale.*

La donna procedeva a piedi da Veveri verso Novara sulla statale di Arona conducendo per [illegible] lo scooter [illegible] marito. Pare fosse uscita di casa appunto per rintracciare il coniuge che riteneva trovarsi in una osteria.

Proprio sotto il viadotto dell'autostrada Torino-Milano è stata investita da un'auto, probabilmente sopraggiunta alle sue spalle, che ha poi proseguito la corsa. La Paganotti è stata scagliata una decina di metri più avanti, sul lato destro, ed è morta all'istante per sfondamento del cranio ed altre lesioni: lo scooter è finito, inspiegabilmente, dall'altra parte della strada.

Sino a questo momento la polizia stradale non ha trovato testimoni che potrebbero fornire utili indicazioni sul tipo della vettura investitrice e quindi pervenire alla identificazione dell'automobilista [illegible] era [illegible] guida.

Poco prima dell'incidente un uomo aveva notato la Paganotti mentre spingeva la motoretta. Gli inquirenti sono convinti che data l'ora e la località (a pochi metri dall'imbocco dell'autostrada) qualcuno [illegible] assistito all'incidente ed hanno lanciato un appello a collaborare nelle indagini.

Processo stamani, in Tribunale ad Asti

Operaio lasciato dalla moglie incendiò l'alloggio del vicino

Voleva sapere dove la donna [illegible] trovato rifugio

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Questa mattina viene processato [illegible] il carpentiere Antonio Spoto, 44 anni, che tentò di incendiare la casa di un vicino, Luciano Barra, poiché pretendeva che questi, [illegible] i [illegible] familiari, gli dicessero dove era fuggita sua moglie, Michela Gatta, 35 anni. L'accusa nei confronti del carpentiere, che compare davanti ai giudici in stato [illegible] arresto, è di incendio doloso.

Antonio Spoto, abbandonato dalla moglie, Michela, nel luglio dello [illegible] anno (la donna portò via anche il figlio, Enzo, 11 anni), perse letteralmente la testa. «*Non cercarci, [illegible] non ci troverai*», gli [illegible] scritto [illegible] donna in un biglietto lasciato sul tavolo di cucina. Ma lui non voleva darsi per vinto. Si aggirava [illegible] la città chiedendo notizie a tutti. Arrivò perfino a promettere un premio per chi gli avesse fornito notizie della moglie: una vettura 500 Fiat e [illegible] mila lire in contanti: tutto quello che possedeva.

Ad un certo punto il carpentiere se la prese con il vicino di casa, Luciano Barra, e con i suoi familiari. Sosteneva che sapevano tutto di sua moglie e quindi erano anche a conoscenza di dove si era rifugiata. Antonio Spoto affrontò varie volte il Barra, minacciandolo [illegible] di morte se non [illegible] parlato.

[illegible] mise in pratica [illegible] minaccia: rovesciò una stagna di cherosene sulla porta [illegible] vicino e vi appiccò il fuoco. La casa andò semidistrutta; i quattro componenti la famiglia Barra per poco non lasciarono la vita fra le fiamme. Qualcuno però aveva [illegible] lato i movimenti del carpentiere che venne arrestato.

[illegible] manicomio [illegible] Quarto

Ottuagenario [illegible] per i pugni d'un pazzo

GENOVA, lunedì [illegible]

(g. e.) Un ottuagenario di origine greca, naturalizzato italiano, che da tempo era ricoverato all'ospedale psichiatrico di Quarto, è morto in seguito alle percosse ricevute da un altro malato di mente. L'uomo, Costantino Colatos, 83 anni, aveva riportato gravi fratture; sono poi sopraggiunte complicazioni di carattere polmonare e ieri ha cessato di vivere.

Non si conoscono particolari sul litigio [illegible] ha opposto l'anziano greco ad un degente molto più giovane di lui, Carmine Ierardi, 35 anni. Si sa solamente che, dopo un'accesa discussione, Ierardi, ovviamente più robusto, [illegible] a percuotere violentemente l'anziano rivale. Prima che gli infermieri avessero il tempo di sottrarre Colatos alla sua furia, l'anziano ricoverato giaceva a terra con gravi fratture costali.

L'uomo fu subito ricoverato nell'infermeria dell'istituto, ma le sue condizioni peggior[illegible] ieri Colatos è morto, senza aver spiegato le ragioni della lite. Da parte [illegible] anche Ierardi [illegible] si è chiuso in un mutismo assoluto.

Torinese trovato morto dopo 7 giorni a Vigevano

Vigevano, lunedì mattina.

(p. r.) Un pensionato, originario di Torino, Pietro Viotti, 71 anni, vedovo, abitante a Vigevano in via Mulini 1, è stato trovato morto nel [illegible] letto. I vicini [illegible] hanno scoperto il cadavere, dopo una settimana, perché dall'appartamento usciva un odore nauseabondo.

I carabinieri hanno sfondato la porta. Si sono trovati di fronte il cadavere dell'uomo in avanzato stato di decomposizione.

Misterioso episodio di notte a Milano

Giovane si ferisce sull'auto mentre maneggia la pistola

[illegible] 27 anni; è in fin di vita - Il proiettile ha colpito lievemente un amico - La polizia indaga sulla vicenda

dal corrispondente

[illegible], lunedì mattina.

(c. b.) Un giovane di 27 anni, Giovanni De Lucia, originario di Avellino ma residente a Milano in via Giampietrino 21, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Policlinico.

Il giovane si sarebbe [illegible] dentalmente sparato un colpo di pistola all'addome. Lo stesso proiettile, dopo averlo trapassato da parte a parte, avrebbe ferito in modo lieve anche un suo amico, Giuseppe Pietragalla, abitante in via Emilio Bianchi, il quale ha riportato una scalfittura al piede destro. Anche quest'ultimo si trova ricoverato in clinica ma la sua prognosi è di pochi giorni.

L'episodio, ancora oscuro per molti lati, è accaduto l'altra sera in piazza Prealpi mentre i due si trovavano su una 500 di proprietà di un loro comune amico, Graziano Novelli, [illegible] 20, abitante in via Montello 7.

Il De Lucia era seduto sul sedile anteriore di fianco al posto di guida mentre il Pietragalla era sul sedile posteriore. Il Novelli aveva arrestato l'auto perché il De Lucia aveva detto ai due [illegible] che voleva mostrare loro [illegible] pistola, una calibro 9, acquistata nel mese di luglio da un operaio il quale intendeva disfarsene perché doveva recarsi in Germania a lavorare.

Dopo essersi fermati, secondo la versione degli altri due, il De Lucia avrebbe estratto da una tasca l'arma, ma mentre la stava maneggiando, è improvvisamente partito un colpo che, entratogli nello stomaco [illegible] è uscito dalla schiena colpendo di striscio il piede del Pietragalla.

Sull'episodio sta indagando la squadra omicidi della mobile; [illegible] il giovane gravemente ferito che l'amico, [illegible] no piantonati.

V[illegible] si [illegible] ide gettandosi nel Naviglio

MILANO, lunedì mattina.

(c. b.) Dante Brambilla, 32 anni, si è ucciso gettandosi nel naviglio Martesana, [illegible] cavalcavia [illegible] ferrovie [illegible] via Zuretti a Greco. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio. Il Brambilla è morto sul colpo perché in quel punto il canale è profondo [illegible] cinquantina di centimetri.

Il premio «G. Galilei» all'americano Adelmann

Pisa, lunedì mattina.

(a. n.) Il prof. Howard B. Adelmann, emerito della «Cornell University» di New York, ha ricevuto stamane a Pisa, nell'aula ma[illegible] dell'ateneo, l'undicesimo premio internazionale «Galileo Galilei» dei Rotary italiani: una statuetta d'oro, opera dello scultore Emilio Greco.

Il premio viene [illegible] ogni anno a studiosi stranieri che si siano occupati in modo eminente di argomenti riguardanti la civiltà italiana (archeologia ed etruscologia, storia della letteratura, della lingua, storia politica, dell'arte, della musica, [illegible] pensiero, della scienza, del diritto, dell'economia). Ogni disciplina viene presa in considerazione ogni dieci anni e il giudizio è affidato ad illustri specialisti, professori di università italiane.

Quest'anno per la storia della scienza italiana la giuria (presieduta dal glottologo Tristano Bolelli e composta dai professori Luigi Belloni, di Milano, Vincenzo Cappelletti, di Roma, ed Eugenio Garin, di Firenze) ha attribuito all'unanimità il premio [illegible] Howard Adelmann.

Muore [illegible] sulla tomba di famiglia

VERCELLI, [illegible] mattina.

(w. n.) Giovanni Fassone, di 80 anni, residente a Vercelli in corso De Gregori 8, presso l'abitazione della figlia Annamaria Fassone in Bertone, è morto nella notte tra sabato e domenica, per collasso cardiocircolatorio, mentre si trovava al cimitero.

Il Fassone era uscito di casa sabato pomeriggio, per una passeggiata, e non era più rientrato. Ieri mattina, la [illegible] ha denunciato la scomparsa in questura, informando il funzionario di servizio che il padre era solito far visita alla tomba di famiglia.

Cominciate le ricerche, Giovanni Fassone è stato trovato bocconi sul lastrone della tomba di famiglia, ormai privo di vita.

Scoperta in Val Vigezzo, non si esclude il suicidio

Misteriosa morte di una quarantenne che è trovata sotto l'arcata di un ponte

dal corrispondente

DOMODOSSOLA, [illegible] matt.

Il cadavere di una donna è stato rinvenuto ieri mattina sotto l'arcata di un ponte lungo il «rio Albogno», in valle Vigezzo, da alcuni cercatori di funghi che hanno subito avvertito i carabinieri di S. Maria Maggiore.

Soltanto nella tarda [illegible] ta di ieri gli inquirenti [illegible] riusciti a identificare la donna: si tratta di Elena Caretti, 40 anni, casalinga, di Montecrestese. Il cadavere è stato riconosciuto dal marito, Luigi Coraini, 42 anni, operaio. [illegible] primi accertamenti, sembra [illegible] la Caretti sia caduta dal ponte, con un volo di circa 30 metri, e che si sia sfracellata sui sassi disseminati lungo il greto del torrente.

Secondo il primo referto medico, la donna sarebbe morta sul colpo per le gravissime ferite e fratture riportate nella caduta. I carabinieri stanno comunque svolgendo indagini per fare piena luce sulla drammatica vicenda. Secondo quanto avrebbe dichiarato il marito, la Caretti sarebbe uscita di casa stamane per andare a far visita ad alcuni parenti a Druogno, in valle Vigezzo. Questi ultimi sostengono però di [illegible] averla mai vista.

La donna sarebbe salita in valle Vigezzo in taxi ed i carabinieri stanno cercando il conducente, che potrebbe forse fornire indicazioni utili alle indagini. Sembra anche che la Caretti abbia sofferto in questi ultimi [illegible] di frequenti crisi depressive per cui non si esclude l'ipotesi del suicidio. La magistratura ha comunque disposto l'autopsia del cadavere che sarà eseguita oggi.

a. m.

ALBERTO RONCHEY
[illegible] RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Garlandi (Nini)

Lo annunciano la moglie, la mamma e [illegible] Lorenza e Monica, nuocero, il cognato [illegible] e famiglia, i cugini [illegible] e famiglia, [illegible] i funerali oggi ore 10,15 da via [illegible] 162. [illegible]
— Torino, 9 ottobre 1972.

Giorgio, Teresina e [illegible] partecipano al dolore di Franca, Lorenza e Monica.

La S.p.A. Luigi Lavazza - Amministratori, Dirigenti e Personale [illegible] partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa immatura scomparsa del signor

Giovanni Garlandi

da molti anni apprezzato ed affezionato collaboratore, e [illegible] vive parte al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1972.

La Filiale di Torino della S.p.A. Luigi Lavazza si associa al dolore della famiglia per la perdita del proprio [illegible]

Giovanni Garlandi

— Torino, 9 ottobre 1972.

Adelaide Ferro, Tullio Gallerani, Giulio Girotti, Emiliano Masserò, Tullio Toledo partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Garlandi

— Torino, 9 ottobre 1972.

Michele, Nilde, Rita Castagnola prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giovanni Garlandi

— Torino, 9 ottobre 1972.

[illegible] e famiglie si associano al dolore per la perdita dell'amico GIOVANNI.

Giampiero, Maria Grazia, [illegible] Secondo, Rita, Claudia [illegible] si associano al lutto della famiglia Garlandi per la perdita del caro amico GIOVANNI.

Si associano al lutto per la perdita di

Giovanni Garlandi

[illegible] e famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1972.

Diego e Marisa Tomassone si uniscono al dolore della famiglia Garlandi.

Cristianamente è mancato

Oddone Allegri

Lo piangono: la moglie Saldina, il figlio Franco con la moglie Gabriella [illegible], parenti tutti. Funerali martedì 10 ore 8,45 nella parrocchia di San Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Giulio Cesare 48, 8 ottobre 1972.

I consuoceri Giovanni ed Anita [illegible] unitamente al figlio Carlo sono vicini a Saldina, Franco e Gabriella per la perdita del caro

Oddone Allegri

— Torino, 8 ottobre 1972.

I cugini Aldo e Cesare [illegible] prendono parte al lutto.

Franco, Iolanda, Margherita e [illegible], i cognati si associano al dolore della famiglia.

[illegible], con [illegible] piange la perdita del suo PADRINO.

Partecipano al dolore gli amici [illegible].

Franco, Carla, Dada e Gianna prendono parte al dolore.

Gli amici della «Toro» ricordano commossi il caro

Oddone Allegri

— Torino, 8 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Tartari

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello Marino, i nipoti [illegible], cugini e parenti tutti. Funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 [illegible]. Si ringrazia [illegible].
— Torino, 9 ottobre 1972.

Luigi e Elena [illegible] partecipano al dolore della famiglia Tartari.

[illegible] partecipano [illegible] al dolore.

I coniugi [illegible] si associano al dolore di Marino.

La Società [illegible], Impiegati e Maestranze [illegible] parte al dolore del [illegible] Marino Tartari per la perdita della cara sorella.

Amministrazione, Condomini, Inquilini di corso [illegible] 131 partecipano al dolore della famiglia Tartari.

E' mancata l'anima buona di

Silvia Sacco

[illegible] ne danno l'annuncio, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 9 alle ore 10,15 partendo da corso Unione Sovietica 348, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di [illegible].
— Torino, 8 ottobre 1972.

I Dipendenti della Ditta [illegible] partecipano al dolore del [illegible] per la perdita della cara zia

Silvia Sacco

— Torino, 8 ottobre 1972.

Condomini, Inquilini, Amministrazione di corso Unione Sovietica 348 partecipano al dolore della famiglia Sacco [illegible] per la scomparsa della signorina

Silvia Sacco

— Torino, 8 ottobre 1972.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzioni Amministrativa e Sanitaria, Capi Servizio e Impiegati, Direttrice di Farmacia, Primari, Aiuti e Assistenti, [illegible], Direttrice e Allievo Scuola Infermieri Professionali, Infermieri e Personale tutto dell'Ente Ospedaliero «E. Agnelli» di Pinerolo, partecipano con viva commozione al lutto del Dott. Salvatore Burrello, Vice Direttore Amministrativo, e famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Claudio Burrello

— Pinerolo, 9 [illegible] 1972.

Si associano il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione [illegible]

L'Associazione Medica Pinerolese partecipa al lutto del Dott. Salvatore Burrello per la immatura e tragica scomparsa del figlio CLAUDIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Cav. Luigi Mentasti

anni 74

Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible], i figli [illegible] e Piero, la nuora [illegible], il genero [illegible], i nipoti [illegible], la cognata [illegible], i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a [illegible] lunedì 9 corr. [illegible] ore 15,30 nella Chiesa parrocchiale.
— [illegible], 8 ottobre 1972.

Associazione Provinciale [illegible] della Provincia di Vercelli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Presidente [illegible]

Geom. Cav. Luigi [illegible]

— [illegible], 8 ottobre 1972.

E' mancato

Luigi Giannotti

Lo annunciano la moglie, [illegible], parenti tutti. Funerale martedì ore 8,45 [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1972.

Soci e famigliari della Cooperativa APE addolorati partecipano l'immatura perdita del loro amministratore

Cav. Luigi Giannotti

— Torino, 8 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Re

anni [illegible]

Addolorati lo annunciano i figli [illegible], Rosa, Domenico, Luigia, [illegible], Giuseppe, Maria con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Ospedale [illegible] martedì 10 ottobre alle ore 14, indi proseguirà per [illegible] ove alle ore 14,30 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 8 ottobre 1972.

[illegible] e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dante Gallo

— [illegible], 8 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancato il

Rag. Paolo Bianchi

Lo piangono [illegible], moglie [illegible], parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30 dalla parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Antonio Cecchi 7, 7 ottobre 1972.

Profondamente colpiti dalla dipartita della signora

Eulalia Maltoni Righini

la famiglia Righini partecipa.
— Torino, 8 ottobre 1972.

L'uomo morto nel pozzo a Vallecrosia

Ucciso in un agguato per un "affare di donne"

Questo dicono i vicini di casa - Gli inquirenti orientati sulla stessa pista
Uscì di casa per un duello, ma forse trovò due persone ad aspettarlo

servizio particolare

Bordighera, lun.

Il manovale Franco Dicerto, 43 anni, da Taurianova (Reggio Calabria), abitante a Vallecrosia, via Approsio 6, trovato morto in un pozzo di è stato con una sbarra di ferro a conclusione di un «duello rusticano». Questa conclusione alla quale sono giunti gli inquirenti, dopo le prime indagini e l'autopsia del cadavere effettuata ieri, dal perito settore prof. Canale dell'università di Genova. I carabinieri di Bordighera, il pretore, Galliamo, ed il sostituto procuratore Repubblica di Sanremo, dott. Tagliasacchi, mantengono sulla vicenda il riserbo. sassino non sarebbe trovata alcuna traccia. A Vallecrosia, nell'ambiente meridionali dove è maturato il delitto, parla: è sceso velo assoluto di tà. Il cadavere Dicerto è scoperto floricoltore Francesco Calipa, 50 anni, si recato nella capanna dove è il . Ha scoperto la botola per vedere c'era scorto il cadavere.

Franco Dicerto non la tempra lavoratore. Tre mesi or si fatto licenziare da un'impresa struzioni appalta lavori per conto dell'Enel. allora trascorreva il suo tempo bar. In quei mesi, in casa sono entrati soltanto i soldi che formavano la paga figlio Salvatore, 20 anni, commesso presso un negozio di abbigliamento di Bordighera. Anche la sorella di Salvatore, Angela, 17 anni, saltuariamente lavorava nei campi, non trovava occupazione da circa tre o quattro mesi.

La moglie dell'ucciso, Annunziata, era stata ricoverata in una casa di cura fin dallo scorso anno. Da allora il Dicerto frequentava delle donne malaffare, delle prostitute di infimo ordine. però che molestava anche qualche donna sposata, nell'ambiente degli immigrati che è formato nella parte alta di Vallecrosia, nel vecchio borgo. «E' affare di donne», questa è l'unica frase sentita dell'accaduto tra i compaesani della vittima.

Il Dicerto, la sera 25 scorso (non più tornato a casa e la figlia denunciato la sua scomparsa ai carabinieri), rientrò le 22, dopo aver trascorso la serata solito bar. Si cambiò l'abito e le quelle lavoro che hanno la suola di gomma. Lasciò il portafogli con i documenti sul comò della casa «un appuntamento importante a mezzanotte», avrebbe detto alla . Il manovale aveva anche un lungo coltello a serramanico. raggiunse, dopo percorso uno stretto viottolo, il capanno di proprietà Calipa è il che serviva per irrigare i campi. Nei pressi c'è il vecchio cimitero Vallecrosia, con una cappella. Dietro la chiesetta, presumibilmente è avvenuto il duello.

Forse il Dicerto credeva trovare un solo rivale invece erano due (uno potrebbe averlo colpito alle spalle con la sbarra ferro) è stato sorpreso mentre raggiungeva il luogo dell'appuntamento e colpito appena, una volta accortosi dell'agguato, tirò fuori il coltello immaginare si sia svolto secondo le regole quando due armato di coltello e l'altro una sbarra di ferro.

Il manovale colpito a morte e poi gettato nel pozzo (sotto il i carabinieri hanno trovato anche il coltello a serramanico). L'as o gli assassini hanno poi accuratamente coperto il pozzo con l'apposito chio in legno, quale erano cadute alcune macchie di sangue.

«Un affare donne», sono a mezza voce I carabinieri questa pista e non si esclude che nelle prossime possano mettere mani sui colpevoli.

r.

Francesco Calipa ha trovato il cadavere

Francesco Dicerto, la vittima

A Volpedo, Tortonese mafioso di Ciaculli

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) Un presunto mafioso della borgata palermitana Ciaculli, Francesco Arnone, 64 anni, è assegnato, per anni, al soggiorno obbligato di Volpedo, nel Tortonese, ordine della per le misure antimafia del tribunale di Palermo. è indicato come uno dei presunti favoreggiatori dei cugini Greco, latitanti '63, subito dopo strage provocata una «Giulietta» imbottita tritolo e 1947 fu sospettato, con un altro complice, dell'uccisione due persone.

La sciagura dopo le

Valenza: ancora gravi i feriti dell'auto fuori strada

i funerali due vittime dell'incidente

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) *Sono ancora gravi, questa mattina le condizioni dei tre valenzani rimasti feriti nell'incidente di ieri, nel quale sono morte altre due persone. I feriti, Giuseppina Cavaliere e Teresa Merlo, di 61 e 67 anni, ed il tapitatore di tomaie Anselmo Picchio, di 65 anni, fratello delle due vittime, sono ricoverati nell'ospedale di Alessandria. Per Picchio e la Cavaliere la prognosi è riservata. Domani a Valenza si svolgeranno i funerali dei due morti, l'orefice Mario Picchio, 62 anni, e la sorella, Adele, di 72.*

Le cinque persone, mentre tornavano dal matrimonio del figlio di Mario Picchio, percorrendo provinciale Casale-Valenza, hanno sbandato con la «Fiat 125» guidata da Mario Picchio, che è andata a schiantarsi contro l'ingresso bar.

L'orefice Mario Picchio

Novi Ligure, lunedì sera.

(g.o.) *L'auto, condotta rappresentante Marco Bergaglio, 23 anni, residente a Tortona, è uscita di strada, in territorio di Pozzolo Formigaro, capovolgendosi in un fossato. All'ospedale di Novi, il Bergaglio è stato ricoverato in osservazione per lesioni toraciche, frattura della mandibola e ferite multiple.*

Il conducente è ferito

S'incendia zucchero

AOSTA, lunedì

(g.g.) Un autotreno francese dei «Trasporti Internazionali», con carico di quintali di zucchero, s'è incendiato stamane una piazzuola di servizio della superstrada del Monte Bianco nei pressi Saint-Pierre, un pneumatico. Il conducente, Ghisbele Kerbicli, 24 anni, da pochi minuti la cabina guida, controllando le gomme. E' stato investito dallo spostamento d'aria provocato dallo scoppio di un pneumatico. Ha riportato ferite.

I chimici

(Segue dalla 1ª pagina)

e tre dal 4 per cento, maturazione di un nuovo scatto nel periodo contrattuale.

4) Minimi: aumentano di 16.000 lire mese (erano chiesto 20.000 lire).

5) Una tantum: 40.000 lire per compensare in parte il periodo vuoto contrattuale quattro mesi, 1° giugno al 30 settembre. Il contratto decorrerà, 1° ottobre e non dal 1° giugno, me chiesto dai sindacati.

6) Ferie: quattro settimane invece delle attuali e due giorni in più ai lavoratori con più di 18 di anzianità.

7) Salario: sarà mensile, come per gli impiegati e ci sarà un miglioramento dell'indennità di quiescenza.

Debbono ancora discussi i seguenti problemi: diritti sindacali, provvedimenti disciplinari, facilitazioni lavoratori studenti, trasferimenti. Sono da definire gli accordi sull'ambiente di lavoro e sul premio di produzione.

I sindacalisti danno una grande importanza politica contratto che si sta per concludere i 300.000 chimici. «E' la prima volta che si realizza l'unità contrattuale di contratti (chimico-farmaceutici, dielettrici, nastri dattilografici, cere e lumini, oli, detergenti, elettrocarbonio, ecc.)» ha detto Cipriani, uno dei tre segretari della federazione nazionale chimici.

a. r.

Savonese in incidente di

Cannes, lunedì

Un banale incidente è costato anziano savonese che, da qualche tempo, viveva a Bandol, Cannes, in Francia. La vittima è Marcello Perrone, anni. Questa si appostato in un suo terreno per dare la caccia conigli selvatici che gli rovinavano le colture. Ad un tratto è inciampato pietra e, nella caduta, deve toccato il grilletto aveva in mano: un colpo è partito dall'arma e lo ha ucciso. (Ag. Italia)

Incidente di caccia a Novi Ligure

Dal fucile partono 4 colpi salvato dalla cartucciera

Dopo aver ucciso due pernici, il cacciatore aveva poggiato l'arma, cal. 12, ad un filare di viti - I pallini stati "assorbiti" cinturone

dal corrispondente

Genova, lunedì

(g.a.) Un cacciatore genovese è stato salvato dalla cartucciera, che ha «assorbito» quattro scariche di pallini partite dal suo fucile automatico. Giorgio Aimis, 45 anni, netturbino, se l'è cavata con molto e qualche scalfittura al braccio sinistro; guarirà in dieci giorni.

L'uomo aveva approfittato della giornata festiva per dare a caccia nel Novese. Dopo avere due pernici, ha appoggiato il fucile — un automatico calibro 12 — ad un filare di viti per sistemare nel carniere il bottino.

«*Avevo fatto buona caccia*, ha spiegato più tardi l'Aimis, *nell'euforia del momento, dimenticato di mettere la sicura al fucile. Il grilletto è rimasto ad un tralcio di vite o ad un filo di ferro, non so bene. Quando ho ripreso l'arma, sono partiti i colpi*».

Quattro fucilate: due l'hanno raggiunto al fianco sinistro, protetto dalla doppia cartucciera; solo alcuni pallini colpito l'avambraccio sinistro. Se il cinturone di cuoio fatto da scudo, fegato e milza sarebbero feriti modo gravissimo, forse mortale.

Giorgio Aimis è stato subito soccorso da alcuni amici, che erano a caccia con lui, e trasportato in autoambulanza al pronto soccorso dell'ospedale «San Martino».

Ripresosi spavento, buon cacciatore, Aimis ha raccontato parecchie volte sua avventura. «*E' stato proprio un miracolo*, concludeva invariabilmente; *porterò la mia cartucciera come ex voto, alla Madonna Guardia*».

Alla fiera del tartufo

Scuola ortofrutticola promossa nell'Albese

Alba, lunedì sera.

(m.p.) Nell'ambito delle manifestazioni, promosse per 42ª fiera del tartufo, sera, inizio 21, presso civica di Alba, si svolgerà un importante dibattito sul «*Ortofrutticoltura della problemi e prospettive*». Il sarà presieduto dott. Pietro Solerio, capo dell'Ispettorato provinciale agricoltura. Le relazioni saranno tenute da di esperti del settore.

L'Albese, dicono gli organizzatori del convegno, con i suoi numerosi fondovalle ha tutte le prerogative per inserirsi autorevolmente tra zone italiane più progredite in questo campo. Inoltre, regione Vaccheria Alba sorgerà quanto prima una scuola per la preparazione dei giovani alle attività ortofrutticole.

L'Albese, già di scuola vitivinicola regionale, a Gallo Grinzane, potrà si ospitare una scuola a carattere ortofrutticolo.

Mentre guida l'auto s'accorge che c'è una vipera sul sedile

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

(z.r.) *Mentre guidava la propria auto nel traffico che fluiva sull'Appia, una giovane di anni, Maria Pagliardi, si è accorta improvvisamente che sul sedile, sua destra, c'era una vipera. La giovane ha fermato subito la vettura, ed è fuggita terrorizzata. E' poi entrata in un vicino cinema, il «Maestoso» ed ha avvertito i vigili del fuoco.*

Senza indugiare, anche perplessi, i due vigili sono accorsi a fronteggiare l'incresciosa situazione, ma la vipera, spaventata tanto rumore, ha abbandonato il comodo della vettura (una «Fulvia» targata Roma) e è messa al riparo, tubi del riscaldamento ad aria.

Non è stato facile far uscire il rettile dal tranquillo nascondiglio, dopo mezz'ora l'operazione poteva dirsi conclusa. Mara Pagliardi ripreso possesso della vettura ed è rientrata a casa, in via dell'Accademia Tiberina 7.

Con rito «direttissimo»

A giudizio per furto due giovani Novi

Alessandria, lunedì

(e.c.) *Antonio Caruso, imbianchino, 23 anni, e Adriano Volta, 20, residenti a Novi Ligure, autori di un furto, la notte 10 settembre , fabbrica di dolciumi di Vittorio Ricci, ad Arquata Scrivia, stati rinviati a giudizio per direttissima. Avevano rubato 2 macchine per scrivere, tre addizionatrici, 45 mazzi carte da gioco ed altro materiale, valore tre mila lire. Il Caruso, nella notte del 1° settembre, aveva inoltre rubato dalla tabaccheria Angela , a Novi, sigarette e valori bollati per un milione di lire oltre a mila lire in contanti.*

I due ladri vennero arrestati il 30 settembre, dai carabinieri. Gran parte della refurtiva è stata recuperata. Al Volta è stata anche contestata l'accusa di ricettazione di una dozzina di bottiglie liquore, rubate a Novi.

OVADA — Si sono concluse le contrattazioni barbera (prezzo medio 600 lire al miriagramma). La produzione delle uve barbera e dolcetto è stata inferiore per cento a quella del '71.

Pastore valdostano denunciato per

Aosta, lunedì sera.

(g.g.) Il pastore Brean, 43 anni, di Brissogne, è stato denunciato dalla polizia Aosta per atti di libidine violenta e corruzione minore. Il mandriano, secondo quanto dalle indagini portate a termine dalla squadra mobile, avrebbe compiuto atti irripetibili sul figliastro undicenne E. L.

Ad accorgersi delle particolari attenzioni dell'uomo verso la ragazzina è stata la madre di quest'ultima, Maria Lubor, 40 anni. La donna, in questi ultimi mesi, costretta, per accudire bestiame, ad alzarsi presto la mattina. Un giorno, ritornata nella stanza, aveva sorpreso il marito in atteggiamento inequivocabile.

Il pirata ucciso

(Segue dalla pagina)

sone. Il secondo elemento è rappresentato dalla pistola con la quale «il pirata dell'aria» sparò da bordo velivolo sulla piazzola di del Legionari. Secondo quanto no potuto stabilire gli inquirenti, quell'arma appartiene a Cicutini.

Indizi pesanti, dunque, per questo esponente missino sparito d'improvviso.

Sinora non è stato so alcun mandato a suo rico, ma le intense ricerche stanno svolgendo dimostrano come gli investigatori ritengano di fondamentale importanza averlo di fronte per cercare di ricostruire i tutta questa incredibile vicenda.

E' descritto come uno degli elementi più «ardenti» tra i missini della zona friulana. Durante la scorsa campagna elettorale, ebbe qualche fastidio con la magistratura disturbo di un comizio e per il lancio di manifestini non autorizzati nella Carnia.

Ora c'è il sospetto che Carlo Cicutini avuto una parte nella preparazione la pazzesca impresa che s'è conclusa con la tragedia di Ronchi Legionari, e la persistente dell'esponente missino fa che alimentare questo sospetto.

Se potesse rintracciarlo, alcuni inquietanti interrogativi sul dirottamento del Fokker potrebbero cadere. era, esempio, l'obiettivo di una simile avventura? Forse il denaro, oppure anche qualcosa di vag ideologico, una «esaltante» impresa sul del fanatismo estremistico.

g. m.

taccuino torinese

Il vaccino antinfluenzale

Il vaccino antinfluenzale viene fornito gratuitamente dall'Ufficio d'Igiene alle persone anziane (oltre i sessant'anni) e a quelle affette da malattie croniche purché munite di certificato medico attestante la necessità della vaccinazione. Il vaccino viene distribuito in via S. Chiara 11 B. Orario: dalle 8 alle 14,30, escluso sabato e domenica.

La dispensa dalla leva

Il ministero della Difesa ricorda ai giovani aventi obblighi di leva che il termine di presentazione della domanda per ottenere la dispensa dalla ferma scade il 15 ottobre p.v. I relativi manifesti stati affissi a cura di tutti i Comuni. Il ministero ricorda altresì agli studenti che la domanda di ritardo del servizio di leva per motivi di studio devono essere presentate, dagli appartenenti alle classi 1953 e precedenti, entro il 31 dicembre 1972, pena la decadenza del titolo. Tali domande potranno essere presentate anche prive della necessaria documentazione che dovrà, comunque, essere prodotta oltre il 15 gennaio 1973.

Un concerto gratis

Questa sera alle ore 21,15, a Palazzo Madama, il «Chor St-Cantus Mundi» di Colonia terrà il secondo concerto della 5ª stagione polifonica organizzata dagli assessorati alla Cultura e problemi della Gioventù del Comune di Torino. La corale, diretta dal maestro Heinz Lutigen, eseguirà nella prima parte canti popolari europei di quattro secoli fa, e nella seconda parte folclore internazionale e «Negro Spirituals». L'ingresso nella sala è gratuito.

Il cimitero «Torino Sud»

Il nuovo cimitero «Torino Sud», in frazione Gorbido è stato aperto stamane. L'Azienda Tranvie Municipali informa di avere predisposto una linea automobilistica (numero 74) sul seguente percorso: largo Orbassano, corso Orbassano, strada del Portone, cimitero «Torino Sud». Comincia a funzionare con tariffa normale da oggi. Orario: 7,30-18,30.

Borse di studio

Il Comune di Torino ha bandito un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio, di 250 mila lire, a studenti della scuola media superiori, età fra 13 e 20 anni. il 15 novembre.

A Palazzo Carignano

E' stata inaugurata a Palazzo Carignano, con una mostra retrospettiva delle incisioni di Avati (1950-1970), la stagione culturale 1972-73. L'importante rassegna dell'artista parigino resterà aperta al pubblico sino al 29 ottobre. E' stata allestita presso la «Galleria del Parlamento» che ha sede nei locali antistanti alle «sale dorate» dell'Appartamento Carignano. Orario: 10-12; 15-18. Ingresso da piazza Carignano a destra dell'atrio del Guarini.

Traffico interrotto

Il traffico in corso Caduti sul Lavoro, nel tratto compreso tra via Genova e via Ventimiglia, è vietato a fine anno. Lo comunica l'assessore alla Viabilità motivando il provvedimento con la prosecuzione dei lavori in corso per costruire la galleria che collegherà il sottopassaggio del Lingotto con corso Unità d'Italia. Durante i lavori sarà permesso il passaggio dei pedoni sui due lati del corso, per l'accesso alle scuole.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Autoambulanze

«Torino Urgenze» 6776; Croce Rossa 611.828, 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 852.440.

Servizio guasti

Acquedotto - 203.575. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.870, Enel 2383, Gas 582.324.

Cineforum a Rivarolo

Organizzato dal cinecircolo «Incontri cinematografici», affiliato al centro studi cinematografici di Roma, verrà inaugurato il 13 ottobre, cinema Lux di Rivarolo, il cineforum 1972, relatore il prof. Michele Ferraris di Ivrea. Questi i film in programma: «Il caso Mattei» di Rosi; «Il caro estinto» di Richardson; «Un uomo da marciapiede» di Schlesinger; «La caduta degli dei» di Visconti; «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» di Allen; «Bronte: Cronaca di un massacro, che i libri di storia non hanno raccontato» di Vancini. La serata inaugurale prevede la proiezione del film: «10 piccoli indiani» di Pollock.

Musei e pinacoteche

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia (890.083). Orario 9-12,30; 14-17.

Castello Medioevale, Parco Valentino (tel. 659.272). Orario: 9,30-12; 15-18. Chiuso lunedì, le festività nazionali e religiose.

Mole Antonelliana, v. Montebello 20 (832.874). Orario: 10-12; 14,30-19,30; 21-23. Lunedì chiuso.

Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30 (541.822, 511.058). Orario: 9-20. Lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile, c. Unità d'Italia 40 (677.666). Orario: 9,30-12,30; 15-18. Lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Cinema, p. S. Giovanni 2 (510.370). Orario: 10-12; 15-18.

Museo Civico d'Arte Antica a Palazzo Madama, p. Castello (510.350, 535.026). Orario: 9-20, escluso lunedì.

Museo di Antichità, v. Accademia Scienze 6 (519.39). Orario: 9-14. Domenica dalle 9 alle 13, lunedì chiuso.

Museo «Pietro Micca», via Guicciardini 7 (546.317). Orario: 9,30-12; 15-18, lunedì chiuso.

Museo Egizio, v. Accademia Scienze 6 (544.091). Orario: . Domenica 9-13, lunedì chiuso.

Museo dell'Accademia Albertina, v. Acc. Albertina 8 (535.878). Orario: 10-12, chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento, v. Accademia Scienze 5 (511.147, 541.372). Orario: 9,30-12,30; 15-18. Domenica 9,30-13, lunedì chiuso.

Museo Palazzo Reale, p. Castello (546.731). Orario: 9-12; 14-16. Lunedì, venerdì e festivi dalle 9 alle 12,30.

Armeria Reale, p. Castello 191 (543.889). Chiuso per restauri.

Castello Ducale, Agliè (0124-33102). Orario: 9-12,30; 14-16. Domenica 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (341.456), Palazzina Mauriziana a Stupinigi. Chiuso per restauri.

Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (tel. 688.737), Monte dei Cappuccini. Orario: 9-12; 15-18. Chiuso il lunedì.

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Statuto 3; v. Cigna 53 D; c. De Gasperi 6; c. Francia 67; c. Peschiera 244 A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; c. 214; largo Brescia 47; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 190; v. Stradella 38; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Boccioni 101; v. S. Teresa ang. v. San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 57; c. Giulio Cesare 116; v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo; c. Sebastopoli 208; c. Casale 71; v. Nizza 214; v. Donato 55.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 59 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.016 - 534.264), p. della Repubblica (531.216), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.598), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (763.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 50 ang. v. Monfalcone (398.933), v. Garibaldi 14 (548.576), v. Cibrario 72 (740.206), c. Filippo Turati 48 , v. Cernaia , v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (543.515).

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Filiale, c. (tel. 582.446), nei giorni feriali da termine lavoro alle 19; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.641): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per le Concessionarie di Città.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia alle 19. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.160, telegr. 553.334.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori, Stazione Porta Nuova (orario 7-23), tel. 537.758. Prenotazione posti in treno (escluse cuccette, W.L., T.E.E. e TR), servizio ausiliario Sip tel. 110. Centro compartimentale comitive (9-12; 15-18; sabato 9-12), tel. 547.100. Trasporto auto al seguito (7-23), tel. 537.796. + auto, informazioni e prenotazioni il noleggio: società Maggiore 858.891, soc. Hertz 636.900, soc. Avis 659.800, Wagons Lits, 512.795. Polizia ferroviaria (orario continuato), centr. 544.471 int. oggetti rinvenuti (8-12; 15-19), centr. 544.471 int. 2253. Direzione Compartimentale, v. Nizza 2, centralino 544.471 - 519.713 - 545.033.

Assunzioni all'Inps

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha deciso di tra il personale straordinario, presso la sede di Torino, alcune infermiere professionali per le esigenze del gabinetto diagnostico, che siano in possesso del relativo diploma. Le interessate potranno chiedere ulteriori informazioni in via XX 34.

L'Inps, come è già stata data notizia la scorsa settimana, ha pure deliberato l'assunzione, in posizione non di ruolo e sempre per la sede di Torino, di 144 impiegati da adibire alle mansioni amministrative o esecutive, di 27 dattilografe e di 10 altre persone per le mansioni ausiliarie. L'istituto precisa che le domande di assunzione, entro il 31 ottobre per gli impiegati e i dattilografi ed entro il 30 novembre per il personale ausiliario, dovranno essere redatte sugli appositi moduli in distribuzione presso la sede di Torino. Le prove di selezione si svolgeranno probabilmente verso la metà di dicembre per i dattilografi e tra Natale e Capodanno per gli impiegati.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.961, «telefono amico» 332.053, previsioni del tempo 5790.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una dissonanza, in mattinata della Luna con Marte, può creare qualche tensione durante le trattative. Non approfondite il contrasto. Calma. *Sentimenti:* la serata, con il contatto Marte Venere, è intensamente passionale. Felicità. *Salute:* minaccia d'incidenti dovuti alla precipitazione. Frenatevi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* sono avviati in modo soddisfacente anche per l'appoggio fornito dalla Luna. Perseguite obbiettivi pratici e bilmente . *Sentimenti:* toccano il vertice a te. Un incontro che non dovrebbe mai finire. *Salute:* , specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo della con Saturno blocca le iniziative, o, quanto meno, crea fastidiosi ritardi. Dare preferenza pomeriggio benigno. *Sentimenti:* preoccupazioni di ordine economico in famiglia, o per malattia. Orgasmo. *Salute:* devitalizzata, depressione psicofisica, dolori articolari.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna in Segno d'Acqua è incentivante e contribuisce alla realizzazione del programma già tracciato. Vantaggioso il commercio in genere. *Sentimenti:* esaudite alcune aspirazioni af . Siete circondati da un sincero affetto. *Salute:* buona, e conservarla, un di riguardo nell'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole, in parallelo ad Urano, ha, di solito, un effetto sconcertante e separativo. Impedimenti insoliti obbligano a mutare subito rotta. Cautela. *Sentimenti:* anche per le questioni del cuore si cammina sulle sabbie mobili. Contrasti. *Salute:* possibilmente non viaggiare. Scompensi

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* prudenza, specie per quelli che interessano il ramo finanziario. consigliabile rimandare un'operazione preventivata per oggi. Riflettere. *Sentimenti:* sulla tarda serata è probabile una veramente eccezionale e insperata. *Salute:* complesso buona, specie nella seconda parte giornata.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Plutone sconsiglia le speculazioni finanziarie. Urano offeso porta complicazioni e cattive notizie. *Sentimenti:* la fine della giornata riserva ore di grande felicità per il cuore. *Salute:* crisi alterano i ri. prudenza. Attenti semafori.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* un pomeriggio tutto godibile in particolare per il sestile di Mercurio, capite del Segno, con Giove, simbolo della grande fortuna. *Sentimenti:* fugati i sospetti di una gelosia infondata, ridivampa la fiamma della passione. *Salute:* pericolo di lesioni o di scottature. A caccia con circospezione. Controllate il fucile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* oggi la fantasia potrebbe giocarvi qualche tiro mancino. Attenetevi quindi strettamente alle iniziative su basi solide e sicure. *Sentimenti:* non inseguite avventure chimeriche, destinate a lasciarvi amare delusioni. *Salute:* interessata, in modo particolare, la sfera psichica, un po'

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il al mattino impegnatevi a fondo nel pomeriggio e in serata quando la fortuna è tutta per voi. Successi. *Sentimenti:* perfetta intesa coniugale ed armonia tra i familiari. Appianato dissidio. *Salute:* vigorosa, non ed alcun contagio. Morale elevatissimo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* l'intervento negativo e deterrente impone una manovra difensiva per ovviare alla meno inconvenienti anche gravi. *Sentimenti:* non introducete novità nella sfera affettiva. Rimandate le decisioni. *Salute:* molto scossa specie sistema . Meglio viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si riproduce analoga a quella del Capricorno, il pomeriggio potete chiedere favori e promozioni. *Sentimenti:* più prospettive per i sogni del cuore. Stretti i vincoli familiari. *Salute:* non date alcuna preoccupazione perché protetta pure dagli astri particolarmente benevoli.

Clamorose rivelazioni di uno scrittore inglese

Churchill mandò alla morte i passeggeri del "Lusitania,,?

L'affondamento della nave, il 17 maggio 1915, ■ ■ morte di oltre mille persone, furono tra le ■ dell'entrata in guerra degli Stati Uniti - Ma secondo "Life" l'unità passeggeri ■ armata ■ cannoni ■ trasportava munizioni - L'Ammiragliato britannico lasciò il transatlantico ■ scorta ■ l'avrebbe indirizzato ■ il tragico agguato degli "U-Boot" tedeschi

■ ■

New York, lunedì sera.

Il transatlantico Lusitania, il cui affondamento causò grande emozione nell'opinione pubblica americana ■ ebbe gran peso nell'intervento degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale, ■ ■ e portava ■ carico di materiale bellico. ■ Lusitania fu lasciato praticamente senza protezione da Winston Churchill, allora primo Lord dell'Ammiragliato. Queste clamorose rivelazioni sono comparse su Life Magazine, ■ un articolo ■ Colin Simpson.

Il Lusitania, ■ ■ ricorderà, ■ partito ■ ■ ■ e si dirigeva ■ l'Inghilterra quando fu ■ ta dagli U-Boot tedeschi al largo ■ punta sud-orientale dell'Irlanda. La nave fu affondata dai siluri ■ ■ ■ picco in diciotto minuti. ■ 1959 persone a bordo ■ morirono; fra loro vi erano ■ americani.

Life Magazine scrive che il transatlantico ■ Cunard, ufficialmente riservato al trasporto dei passeggeri e di carico neutrale, aveva in realtà ■ carico falsificato. L'Ammiragliato britannico, e in particolare Sir Winston Churchill, annullarono ■ ■ ■ cacciatorpediniere pur sapendo che sulla rotta ■ grande ■ ■ ■ agguato sottomarini tedeschi.

Simpson ha scritto ■ libro sull'argomento che ■ per ■ pubblicato e ■ intitola Lusitania. Life ne pubblica alcuni estratti. L'articolo è basato, dice Simpson, su documenti recentemente rilasciati ■ nazionale di Washington, dall'Ammiragliato britannico e dalla «Cunard».

«L'Ammiragliato — sostiene lo scrittore inglese — non inviò alcun cacciatorpediniere ■ scorta ■ Lusitania ■ il transatlantico ■ fu informato ■ era ormai solo e che si stava ■ di minuto in minuto all'U-20 appostato sulla sua rotta». Fu ■ ■ dell'Ammiragliato britannico, afferma lo scrittore, «la causa ■ ■ disastro».

Gran Bretagna e Stati Uniti, aggiunge lo scrittore britannico, studiarono accuratamente ■ maniera migliore ■ tenere ■ la verità dei fatti. ■ Giorgio V si incontrò con il rappresentante personale del presidente Woodrow Wilson a Londra, colonnello House, qualche ■ prima dell'attacco e gli chiese: «Colonnello, che cosa farà l'America se i ■ affonderanno il "Lusitania"?».

Secondo l'articolo, lord ■y, nominato ■ ■ la corte d'inchiesta sul disastro, ricevette una lettera nella quale un ■ funzionario dell'ammiragliato ■ ■ che «si riteneva politicamente conveniente incolpare ■ grande rilievo il capitano Turner, comandante ■ "Lusitania", di quanto era accaduto». Per tutta la vita il capitano Turner sostenne ■ un messaggio inviatogli con il codice della Marina gli ■ ■ istruzione ■ ■ la rotta, e lo aveva inviato diritto nella trappola ■ ■ tedeschi. Dice l'articolo che «lord Mersey scoprì ■ essere stato fuorviato ■ ■ verno, ed emise un verdetto che scagionava il comandante Turner».

Secondo Simpson il «Lusitania» era armato ■ dodici cannoni da 152 millimetri; ■ stati montati il ■ agosto 1913; in quell'anno, il 12 maggio, il ■ satlantico era stato portato nel bacino di carenaggio ■ cantieri ■ Liverpool per ■ sere sottoposto a modifiche, ■ che diventasse una nave da guerra. I cannoni lo trasformarono di fatto ■ un incrociatore ausiliario.

Scrive l'autore dell'articolo che ■ delle caldaie della nave era stata trasformata ■ deposito di proiettili d'artiglieria, e che ■ ■ ti installati montacarichi per ■ trasporto dei proiettili sul ponte. Simpson ■ giunge che nel viaggio fatale per Liverpool il «Lusitania» aveva a bordo ■ casse ■ munizioni ■ artiglieria e 4927 scatole di proiettili.

La vera lista ■ carico fu tenuta segreta fino agli «Anni Cinquanta», e dimostra, secondo l'autore che a bordo si trovavano ■ munizioni. Il vero manifesto fu consegnato ■ funzionari ■ ricani diversi giorni dopo quello falso.

(Ansa - Reuter)

Il tragico affondamento del «Lusitania», colpito dai siluri ■ un sottomarino tedesco, ■ un disegno pubblicato nell'anno 1915 dal periodico «L'Illustration»

Heath è in ribasso (e mercoledì ■ ■ ■ congresso «tory»)

LONDRA, ■ sera.

Il primo ■ Edward Heath si accinge ad affrontare il congresso annuale del partito ■ con la ■ popolarità. In ■ ■ un sondaggio. ■ ■ «Tory» si ■ a Blackpool mercoledì. ■ Press)

Sfilata di leccornie a Francoforte

Buongustai riuniti all'Olimpiade della gola

Piatti tradizionali di ■ Paesi - ■ ogni portata gli scultori della ■ hanno creato complicate e artistiche figurine di ghiaccio, burro e cera - Favorito ■ piatto francese

nostro servizio

Francoforte, lunedì sera.

■ in ■ le olimpiadi dell'alta cucina. I giudici con aria sicura annusano, assaggiano, ■ ■ rugano ■ sopracciglia, danno il voto. ■ ieri, ■ per una settimana, squadre e *chef* a titolo individuale, provenienti ■ trentacinque paesi sono a confronto per il prestigio nazionale ■ anche ■ quello individuale.

La competizione che è or■ ■ ■ le Olimpiadi dell'alta cucina, si svolge ■ gigantesca ■ delle ■ ■ complesso fieristico ■ Francoforte. Le olimpiadi comprendono gare per la preparazione di portate ■ calde che fredde e di complicatissime quanto ■ salse.

■ importanza, inoltre, viene data alle tradizionali ■ d'arte ■ ■ a decorare una portata e a dare un po' di varietà a un raffinato convegno conviviale.

Sull'esempio ■ Canova, gli scultori dell'alta cucina hanno ■ delicate figurine di ghiaccio, di burro, ■ sego e di cera d'api. ■ ■ no inoltre enormi ■ ■ cioccolata in agguato ■ angoli ■ ■ ■ questo non è tutto: ■ ■ ■ grandi vassoi, piatti e piattini, ■ ■ ■ che sembrano di fine porcellana o ■ invece ■ pasta di mandorle oppure di un impasto di ■ e zucchero e di sciroppo di ■ ■ gelatina. Si possono insomma mangiare ■ i piatti oltre alle pietanze in essi contenute.

I cibi sono presentati ■ sì perfettamente e con tale maestria ■ i giudici ■ trovano ■ costretti ad adoperare il righello ■ ■ trollare l'allineamento di ■ punte di ■.

Fra i ■ ci sono «chefs» veterani, fra cui alcuni trionfatori di precedenti edizioni di queste splendide quanto appetitose «Olimpiadi», esperti culinari e compratori. Essi esprimono il loro giudizio con punti, con lo stesso sistema, cioè, con cui vengono giudicate le competizioni di ginnastica o di pattinaggio.

La gara per la preparazione ■ ■ pietanza calda ■ la possibilità ■ varie ■ ■ nazionali di presentare piatti tradizionali ■ loro ■. ■ squadra dell'Alaska presenta i galli selvatici cacciati nella tundra, mentre ■ israeliani hanno preparato filetti d'anatra, ■ beef e lingua al miele. I britannici hanno ■ ■ mone ■ cotto ■ vapore e ■ scelto ■ di agnello, mentre i canadesi come piatto forte presentano costate arrosto affumicate, ■ e ■ ■ Pacifico. Lo show russo, invece, comprende filetti ■ tartara, cotoletta ■ maiale ripiena ■ carpe e prosciutto «alla ribelle». Una specialità tedesca, molto ■ prezzata è l'arrosto di vitello con un sugo di coda e di vino rosso.

Gli americani hanno portato le loro ■ grosse bistecche ■ manzo, patate dell'Idaho ■ ■ ■ ■ e pomodori ripieni di fagiolini. La ■, ■ quale si deve l'invenzione della sauna, ha ■ come «piatto forte» montone cotto e affumicato nella sauna. Dei francesi, invece, ■ ■ casserolle nella quale ■ ■ insieme carni d'oca, di montone, ■ maiale con fagioli di Tolosa. ■ «chef» francesi confidano nella vittoria con le loro anatre all'arancio e con ■ trippa ■ normanna.

(Ansa - Upi)

Una tavolata di selvaggina, vini e altre ghiottonerie

Nixon ■ ■ ■ un'associazione ■ per il ■ ■

WASHINGTON, ■ ■

■ presidente ■ ■ ha interrotto ieri il suo «week-end» a Camp ■ per partecipare a ■ ■ un ricevimento offerto da una associazione italo-americana della capitale, alla vigilia della festività del «Columbus Day».

Parlando degli ■ immigrati, Nixon ■ detto che essi giunsero in America «non ■ ■ qualcosa, ■ reclamando soltanto la opportunità ■ lavorare». ■ ■ ■ ■ ■ dell'America «hanno insegnato a noi tutti che è la ■ del lavoro ■ aver edificato questo ■». (Ansa)

i nostri amici più fedeli

Il gatto è un maestro impareggiabile di yoga

L'uomo oggi non sa ■ il tempo per osservare ■ tranquillità il mondo ■ ■ che, nonostante i ■ tecnologici, può ancora fornirgli ■ suggerimenti per migliorare il proprio modo ■ ■. Consideriamo, ad esempio, ■ ■ ■ delle pratiche psicofisiche ■ che ■ vengono dall'Oriente, come lo ■. ■ ■ ■ più ■ individueremmo ■ nostro gatto ■ ■ il migliore ■ di questa disciplina: constateremmo che il micio, mettendo quotidianamente in pratica queste teorie orientali, trae da esse grande giovamento.

Osserviamo con grande attenzione il gatto. Per lunghi periodi della sua vita, praticamente qualche ora ogni giorno, raggiunge l'estasi o assenza psichica o assorbimento meditativo del proprio io. Con questo metodo riesce ad allungare enormemente il periodo della maturità fisiologica, a ritardare di molto la vecchiaia. Si tratta di una forma di rilassamento psico-fisico che rigenera l'organismo, sottraendolo al consumo ed al lavoro vitale, riducendo al minimo l'impegno respiratorio e cardiaco.

■ ■ ■ ■ come ■ il nostro gatto che ■ riposi tutto il giorno, ■ viene inseguito ■ un cane o ■ va saltare ■ un tetto ■ altro è in grado di sviluppare ■ forza ■ ■ di un campione di ■? Se lo osserveremo più ■ vicino scopriremo ■ esso pratica ■ giorno una lunga ■ di esercizi che gli conferiscono benessere fisico, snellezza, sviluppo muscolare, ■ articolare e prontezza ■ ■ piccoli ■, allungamenti su se ■ posizioni da fachiro, momenti di immobilità ■ ■ poi presente che questi ■ vengono in genere ■ con la ■ ■ al problema della sopravvivenza, il che contribuisce in ■ determinante ■ ■ al più ■ ■ un significato psichico con favorevoli effetti sul ■ mento e sulla longevità.

Il gatto possiede il completo dominio della respirazione: ■ spirazione costale, diaframmatica ed addominale, ■ durante i periodi di pausa e di allenamento alterna secondo precise ■ fisiologiche per ottenere, a seconda dei casi, una migliore compensazione di tutto l'organismo ■ alla ■ polmonare, ovvero ■ diminuire la quantità ■ ossigeno che giunge ■ ■ o raggiungere così un più preciso ■ ■ estasi.

Prendiamo ■ ■ gatto quando si stiracchia: è questo il miglior esercizio da effettuare ■ ■ ■ razionale, prima del sonno e prima di ■ qualche attività importante.

La pratica dello yoga può portare il gatto ■ a risultati più sorprendenti, come la possibilità di ■ ■ il proprio corpo, di ■ attraverso aperture quasi inesistenti, di camminare sul fuoco, ■ avere una forza soprannaturale, di intercettare radiazioni che ■ sano per l'aria.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Sente sempre freddo

La signora A. M. ■ di ■.

«*Da un po' di tempo ho sempre freddo; provo questa sgradevole sensazione anche quando la temp■ è mite. E' possibile ■ questo disturbo sia causato dall'anemia? Ho 46 anni*».

— E' poco probabile; può darsi, invece, che il disturbo sia da attribuire (come quello contrario delle vampate di calore) alla menopausa. Fra le cause più comuni di ipersensibilità al freddo ricordiamo una insufficiente attività della tiroide, disturbi circolatori, la scarsità dello strato di grasso sotto la cute.

* *

Il signor M. P. ■ di ■

«*Vorrei sapere ■ quanto ■ si resta immuni ■ raffreddore*».

— Si tratta di un periodo assai breve come sembra ■ da alcune ricerche. ■ parecchi, infatti, i virus responsabili di malattie dell■ ■ respiratorie e l'imm■ relativa contro ■ un tipo non protegge contro un altro. ■

■ novità filateliche

Divina Commedia in francobolli

L'anno filatelico italiano sta per concludersi ed ■ sono pochi i francobolli che debbono ancora apparire. Dopo il 50 lire commemorativo del Canova, che verrà emesso il 13 ottobre, sarà la volta della serie ■ ■ tre prime ■ ■ della Divina ■mmedia. Non vi sono ancora comunicazioni ufficiali ma non è difficile ■ pire che si tratterà di tre valori, corrispondenti alle edizioni stesse ed alle «all nuove» inaugurate quest'anno dalle ■ PT, ■ si è abituati, infatti, a commemorazioni ■ con serie di tre ■ e questa volta ■ certe che il caso si ripeterà; quando ■ ■ di ■ ■ non è ■ ma supponiamo ■ l'e■ avverrà nel prossimo novembre.

La chiusura del programma 1973 spetterà quindi al solito valore per la «Giornata del francobollo», che ■ in calcografia e riprodurrà una autocorriera postale, cioè il penultimo dei mezzi di trasporto della corrispondenza scelti per illustrare questi francobolli annuali a partire dal 1969. Sinora i soggetti si sono così susseguiti: diligenza, ■ postale, nave adibita al servizio della posta ed ora l'autocorriera; nel 1973 la «suite» si concluderà con l'aereo. Generalmente le vignette sono state ■ dai filatelisti, ed anzi quella presentante la diligenza è ritenuta, in un referendum, la più ■ ■ 1969; dopo tale anno le preferenze sono andate ai francobolli degli altri Paesi dell'area italiana, precisamente alla serie vaticana per l'esposizione di Osaka del ■ e quella per la salvaguardia di Venezia emessa nel 1972 da San Marino ed ■ con le riproduzioni di tre dipinti del Canaletto.

Ora si attende di vedere finalmente un ■ francobollo ■ poste italiane; soprattutto si spera ■ la vignetta non contenga errori, come avvenne ■ per il ■ del ■ ■ ciale, ■ alcuni errori relativi al pantografo, e per il «guidone» ■ del valore del 1972, che essendo stato piazzato ■ l'asta a destra anziché a sinistra avrebbe dovuto presentare specularmente sia la ■ sia la ■ formata dagli emblemi riuniti delle quattro Repubbliche Marinare.

In attesa dei nuovi francobolli — cui dovrebbero aggiungersi le ultime emissioni 1972 del Vaticano, delle quali non si hanno ancora notizie — diamo il consueto sguardo alle novità degli altri Paesi. Oltre alla serie di beneficenza per l'infanzia, che sarà prossimamente emessa dall'Olanda (che presenta la particolarità ■ aver tratto le illustrazioni, ■ i ritratti dei principini figli ■ principessa Beatrice, da fotografie scattate dal loro padre principe Claus) è particolarmente interessante una serie svedese di sei valori dedicati all'arte nazionale del XVIII secolo. Polemici invece i due francobolli con egual soggetto emessi dal Vietnam del Nord in occasione del 1300° (così si afferma ad Hanoi) aereo statunitense abbattuto; la vignetta presenta un bombardiere fracassato al suolo e un pilota prigioniero. Più idillici naturalmente i francobolli che molte nazioni, tra cui gli Stati Uniti, dedicano al prossimo Natale.

Fulvio Martinengo

donne confidenziale

Guida all'acquisto per l'inverno

Caccia alla pelliccia

Pellicce in cincillà e in visone cinese, in persiano paw e in castorino: non sempre la donna ■ ■ ■ «sua» pelliccia ■ ■ ■ significa soltanto rat musqué o visoni, che la usanza ■ ■ non è che ■ stampato, che il cincillà è poi un bellissimo coniglio come lo castorino, e che il visone cinese può essere tutto tranne che autentico visone. La caccia alla pelliccia, specie per chi non abbia la possibilità ■ spendere capitali e di rivolgersi ad esperti, è ricca di trabocchetti di questo genere. Ecco, quindi, i segreti fondamentali, l'abbiccì della ■ in pelliccia.

L'astrakan

L'astrakan esiste ■ quattro colori ■: nero, grigio, bianco e marrone. Di quest'ultima tonalità si ha a disposizione un numero limitatissimo di pelli: ■ maggior ■ è tinta, con un procedimento che garantisce ormai un risultato impeccabile. ■ autentico si ottiene ■ agnelli buchara di quindici giorni, mentre ■ esemplari uccisi a meno di una settimana si ottiene il persiano. La Persia, comunque non c'entra per ■: gli ■ mali in questione infatti arrivano esclusivamente dalla Russia e dall'Afganistan (esemplari a riccioli particolarmente fitti) e dal Sud Africa (pelo più piatto e lucidissimo). Alla stessa famiglia appartiene anche il celebre breitschwanz. Un tempo lo ■ otteneva dagli aborti delle pecore persiane. Adesso, grazie alla selezione delle razze, il breitschwanz ■ ■ pronto; con le ■ splendide «macchie d'olio» in rilievo.

Il castoro

Il castoro. Questo simpaticissimo animale ha addirittura due tipi di pelo: la giarra lunga e ispida e la borra corta e lanosa. La maggior parte delle pellicce, escluse quelle tipicamente sportive, conserva quest'ultima soltanto. Grazie alla rasatura il castoro ■ non è più quel «peso massimo» ■ pace ■ ingoffare anche la figura ■ snella. Attenzione invece col castorino, ■ non ■ il ■ bebè, che ■ immaginiamo, ■ è invece ■ animale completamente ■: la nutria, ■ la più diffusa grazie al ■ ■ pamento intensivo.

Una grande attenzione (se ■ ha il coraggio di dimenticare il pericolo di estinzione minacciato dagli ecologi) ■ anche ■ ■ di una pelliccia maculata. In questo caso, è necessario considerare che le qualità fondamentali ■ basano sul colore, sull'altezza ■ pelo e sul «design» naturale delle macchie. In linea di ■ valgono di più ■ sfumature chiare, il pelo ■ basso, le macchie più grandi e più nette. Le pelli più belle insomma ■ quelle ■ animali adulti, e perciò a grandi macchie, che abbiano però conservato la sfumatura ■ ■ cucciolo, e cioè molto tenue. E' il caso di ■ ■ ■ gli ocelot più rari (dallo sfondo a riflessi quasi azzurri) arrivano, come i giaguari, dal ■ sico, mentre i ■ più ■ sono originari dell'Africa e in particolare ■ Somalia.

Sconsigliabile in ■ caso, a meno ■ potersi permettere una pazzia, il ■ ghepardo; e da tener presente inoltre che si tratta ■ pelli ■ quasi sempre tendono a spelarsi e, al contrario ■ tutte ■ altre, non si possono assolutamente aggiustare.

■ ultimo, il visone; adesso, grazie alle pazienti selezioni, si può avere nelle più diverse sfumature, nero carbone escluso. ■ più bello e il più ■, però, resta sempre il ■ selvaggio, rarissimo e particolarmente ricercato per lo splendido tono ■ tabacco e per ■ setosità del pelo; in ogni esemplare comunque il «pelo di guardia» deve distinguersi nettamente dal sottopelo e soprattutto non essere lungo più di 1/3 di quest'ultimo, altrimenti la pelliccia offrirà un aspetto irregolare e mancherà ■ morbidezza.

Luisella ■

Domani ■ pranzo

SARDINE ■ LE MANDO■ — E' una ricetta ■ per solito piace a tutti i commensali, un poco fuori del comune e che in ■ stagioni può ■ ■ molto a buon mercato, dato che le sardine nel periodo delle grandi ■ sono tra i pesci meno cari. La preparazione ■ sardine non richiede molto tempo, ma deve essere fatta con cura diliscandole bene. Apritele e farcitele con un battuto composto di mandorle pelate e tritate a cui aggiungerete acciughe, una buona dose di prezzemolo, uno spicchio d'aglio, il tutto ben tritato e impastato con pane grattato. Per rendere il ■ più omogeneo aggiungetevi una o due cucchiaiate di olio d'oliva e aggiustare di sale. Con una paletta richiudete le sardine dopo averle riempite e mettetele in una teglia ■ ■ di olio, inframmezzandole ■ ■ foglie d'alloro. Su tutto ■ ancora un filo ■ olio, in ■ che ogni pescetto sia ben unto e passate in forno caldo per una ventina di minuti. Potrete servire così come esce dal forno, ■ togliendo le foglie di alloro e disponendo ■ sardine in un piatto molto caldo e versandovi sopra ancora un ■ ■ olio crudo misto a un poco di succo di limone.

Adele

oggi festeggiamo

San Domenico (patrono di ■); S. Dionisio ■ ■ ■ vergine (e martire); Sant'Abramo ■ (patrono degli albergatori). Sant'Andronico.

OGGI ■ ■ ■ ■ è ■ alle 6,38 e tramonta alle 18,33.

Quel diavolo che morde e fugge

[illegible] Reed, interprete di « I diavoli », con Carol André e il regista Dino Risi durante le riprese di « [illegible] e fuggi »

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

Spettacoli di provincia

concerti

All'Auditorio A

UN OBOE corteggiato DAGLI ARCHI

Cinque strumentisti dell'Orchestra di [illegible] Torino eseguono musiche [illegible] Settecento [illegible] dell'Ottocento

Questa sera, nell'Auditorio A di Radio-Torino, cinque distinti strumentisti dell'Orchestra sinfonica della Rai eseguono il « Quartetto per oboe e archi » di Giardini, il « Quartetto in si bem. » di Sacchini e il « Quartetto in [illegible] bem. » di Giorgetti.

Continua all'Auditorio A della Rai l'interessante ciclo [illegible] di musiche da camera (ingresso con invito). Il concerto di questa sera è dedicato a musicisti italiani del Sette-Ottocento; [illegible] s'inizia con il torinese [illegible] Giardini (1716-1796), allievo di G. Somis (fondatore [illegible] la celebre scuola violinistica piemontese, che con Pugnani, Viotti e altri acquistò grande rinomanza internazionale). Il Giardini, dopo essere vissuto alla corte dei Savoia, compì trionfali giri di concerti nelle principali città europee; ma non per questo tralasciò di comporre numerosissime sonate per violino, trii e quartetti, che giacciono ancora, in gran parte, manoscritti (e sconosciuti) nelle biblioteche di Londra, città dove egli fu particolarmente [illegible] vo per [illegible] anni. Il suo Quartetto in re magg. op. 25 n. 2 è inconsueto per la partecipazione dell'oboe con gli archi, e anche per la sua struttura di due tempi lenti (« Andante » e « Adagio ») e di un « Allegro ».

Antonio Sacchini (1730-1786), fiorentino di nascita ma di formazione musicale napoletana, fu uno dei più [illegible] operisti italiani del Settecento e svolse un'intensa ed apprezzata attività non solo in Italia, ma anche in Germania, a Londra e a Parigi (dove, con Piccinni, fu contrapposto a Gluck).

Tra la sua limitata produzione cameristica si distinguono i Quartetti, che, secondo alcuni musicologi, devono essere stati ascoltati a Venezia da Mozart, esercitando su di lui un sensibile influsso, per la loro grazia e la loro eleganza. Di lui si esegue questa sera il Quartetto in si bem. [illegible] archi op. 2 n. 1, articolato in « Allegro maestoso », « Largo », « Allegro ».

Assai meno nota è la figura [illegible] fiorentino Ferdinando Giorgetti (1796-1867), violinista, didatta rinomato e cultore e divulgatore [illegible] musica strumentale da camera. Di lui è in [illegible] il Quarto quartetto in mi bem. op. 32, costituito da un « Allegro moderato » (terminante [illegible] vigorosi accordi), [illegible] un vivace « Scherzo fantastico », dotato anche di vaghi episodi delicati, da [illegible] « Adagio » molto [illegible] (che s'inizia con un dolcissimo canto del primo violino) e da un « Allegro vivace », che inserisce nella parte centrale [illegible] tratti rallentati e [illegible] molto sentimento ».

L'esecuzione di queste musiche è affidata all'oboista P. Del Vecchia, ai violinisti R. [illegible] Del [illegible] e M. Marin, alla violista L. Robert Mosca e al violoncellista A. Mosca.

l. c.

Anteprima dell'"Attentato,,

Piccoli fa il generale e Volontè l'eroe "puro,,

Gian Maria Volontè

Milano, lunedì sera.

« Con Gianmaria Volontè mi sono trovato tanto bene che siamo diventati amici e adesso gireremo insieme un altro film con [illegible] regista tedesco, Peter Fleischmann, l'autore [illegible] caccia in bassa Baviera. Il soggetto è tratto da un libro greco molto violento ». *Quale?*

Michel Piccoli — [illegible] incontriamo dopo l'anteprima de L'attentato, parafrasi [illegible] Barka — si stringe diplomaticamente nelle spalle: « Spiacente, non posso [illegible] nulla per [illegible] ». *Sarà un film contro i colonnelli greci? viene spontaneo chiedere. Ma, nel film del giovane regista Boisset, dalla parte [illegible] Piccoli [illegible] a quella più sanguigna di [illegible] generale reazionario che si rivela un bieco « killer » (e Volontè invece appare come [illegible] eroe del Terzo Mondo, [illegible] idealista puro e quasi ingenuo). Piccoli continua a non rispondere pur sfoderando il più diplomatico dei suoi sorrisi:* « Purtroppo [illegible] posso parlare, [illegible] derei l'amicizia del regista e di Volontè ».

Il tempo passa per tutti. Il marito di Juliette Gréco appare invecchiato. E' quasi stempiato, i pochi capelli davanti sono grigi, dietro rossicci per infinite tinture ma è alto, piacevole e dall'occhio vivo.

« Certo — *dice quasi leggendo il pensiero* — non mi mantengo bene come Juliette. Lei è vispa come una ragazzina, continua a cambiare casa discografica e a reincidere i suoi dischi ». *Comunque a Piccoli il lavoro non manca. A [illegible] te il teatro, ha appena finito questo film coraggioso che tante reazioni suscitò preventivamente nella polizia francese (esce prima in Italia [illegible] in Francia) e deve subito cominciare la lavorazione di un film con Claude Chabrol, assieme a Stéphane Audran. Poi sarà felice di essere di nuovo diretto [illegible] Ferreri. Con lui girò L'udienza, [illegible] film che in Francia ha avuto meno successo che in Italia.* « Adesso con Ferreri gireremo [illegible] film sul singolare modo di [illegible] di quattro mangioni [illegible] si riempiono a crepapelle fino a scoppiare. A finire in questo malo modo ci saranno anche Tognazzi e Mastroianni ».

« Io, confesso, preferirei morire bevendo » *e brinda — siamo al Savini davanti a risotto e tartufi — con un calice di* [illegible].

a. g.

Il film del giorno

E le rane stanno a guardare

« Frogs », un horror americano con Ray Milland

FROGS di George McCowan, con Ray Milland, Sam Elliot e Judy Pace, « Horror » americano a colori (Cinema Metropol).

TRAMA — Il [illegible] Crockett vive, [illegible] mente appartato, in un isolotto della costa atlantica. Non è un eccentrico, ma un dispotico magnate a riposo: la fortuna da lui [illegible] è colossale (dollari [illegible] zeri). Più per interesse che per affetto, i suoi eredi lo raggiungono ogni anno per onorarne il genetliaco. Proprio in occasione di questi puntuali festeggiamenti, quando tutta la famiglia è riunita, assistiamo alla misteriosa sparizione, ad uno ad uno, dei congiunti; come nei « gialli » della Christie. Ma dov'è l'assassino? Anche Maigret farebbe fiasco, questa volta. Infatti, gli autori dei delitti che porteranno alla morgue gli abitatori di questa hollywoodiana « casa Usher », sono i batraci del titolo che congiurano per annientare prima Crockett e poi l'intera e inquinante umanità.

GIUDIZIO — Dopo la « fiction » parascientifica, il cine[illegible]dato a quella ecologica. Siamo in pieno festival del rettile: serpi, boa, crotali, vipere, anfesibene, camaleonti, rospi, lucertole, testuggini, coccodrilli, alligatori, basilischi, salamandre, ramarri, rane, capitoni e altri [illegible] ti fritti misti si sono coalizzati, alle dipendenze del regista, per ordire la [illegible] dell'uomo. In tale compagnia, Ray Milland (Mr. Crockett senior) cerca di passare inosservato e di « strisciare » da parte senza dare nell'occhio.

f. mond.

in Piemonte

ALESSANDRIA — CASALE MONFERRATO — NOVI LIGURE — OVADA — TORTONA — VALENZA — ASTI — CUNEO — ALBA — BRA — FOSSANO — MONDOVÌ — SALUZZO — SAVIGLIANO — IVREA — NOVARA — DOMODOSSOLA — VERCELLI — BIELLA — VERBANIA — OMEGNA

LUX: Sparo (ca... e così) ...
MODERNO: Piccini e [illegible].

DOMODOSSOLA
CATENA: La vera storia di Frank Mannata.
CORSO: Bianco ... dei diavoli.

VERCELLI

in Liguria

GENOVA — SAVONA — ALASSIO — ALBENGA — IMPERIA — SANREMO — VENTIMIGLIA — LA SPEZIA — SESTRI LEVANTE — RAPALLO

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,43 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io, con Montagnani
10 — Speciale GR
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Megavillaggio di Belardini, Moroni, Villaggio; con G. Berti e G. Nazzaro, presenta P. Villaggio
14,10 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi: Le avventure di Iso e Ata a cura di R. C. Storti
16,20 Per voi giovani
18,20 Musica in palcoscenico
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Parliamo di musica con...
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Marcello Marchesi
21,15 Puccini: Il tabarro; interpreti: R. Merrill, M. Del Monaco, R. Tebaldi; Gianni Schicchi; interpreti: F. Corena, R. Tebaldi, dirige L. Gardelli
23,20 Oggi al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Gratis
14,10 Zibaldone italiano
16 — Il cavallo del bambino va piano piano
16,20 Per voi giovani
18,20 Country & Western
18,35 Le nuove canzoni italiane
18,55 I tarocchi
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta, flashback di Giorgio Piamonte, Bertorio
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, conduce Mina
21,15 Il venditore di caramelle di B. Magnoni; int.: C. Hintermann, E. Rogato, F. Graziosi, O. Rossi e altri, regia di Lodovici
22,15 Pianista Rudolf Serkin, musiche di Schubert
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Musica leggera

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
7,10 Mattutino musicale, Weber: concertino per clarinetto e orch.; Moszkowsky: Habanera per pf.; Berger: Rondino giocoso per orchestra d'archi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Zibaldone italiano
16 — Sul sentiero di Topolino
16,20 Per voi giovani
18,20 TV musica
18,35 Concorso Uncla
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Marcello Marchesi
21,15 Tribuna sindacale, incontro stampa con la Cisnal
21,45 Il mondo dei pendolari
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Concerto

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
7,10 Mattutino musicale, musiche di Martucci, Granados, Milhaud
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io, con Montagnani
10 — Speciale GR
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Roberto Carlos
13,27 Una commedia in trenta minuti, Medea, di Euripide
14,10 Zibaldone italiano
16 — Baby jazz, presenta Tina De Mola
16,20 Per voi giovani
18,20 Questa Napoli, piccola antologia della canzone napoletana
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Opera fermo posta
19,51 Sui mercati
20,20 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 I concerti di Torino, direttore Piero Bellugi
22,15 Musica nella sera
22,45 La voce di A. Rodrigues
23 — Oggi al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza, presenta Paolo Ferrari
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida, presenta Corrado
14,10 Astri della lirica
15,10 Sorella Radio
15,45 Affettuosamente
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Il classico dell'anno
17,10 Estrazioni del Lotto
17,15 Gran Varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Incontri con l'Autore, Tombola, commedia di Francesco Menotti
21,30 Jazz concerto
21,45 Conversazione
22,10 Una vita per il canto
22,50 Discoteca di lui
23,10 Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani

domenica

6 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa in lingua italiana
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Buona la prima!
11,15 I Malalingua
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco!
12,20 Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
13,15 Gratis
14 — Carosello di dischi
15,10 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Batto quattro
18,15 Invito al concerto
19,15 I tarocchi
19,25 Aspetta e spera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto dei premiati al XIX premio internazionale di violino «Niccolò Paganini»
23,15 Romeo, Giulietta e le tenebre
23,10 Palco di proscenio
23,20 Prossimamente

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Ornella Vanoni e Yves Montand
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,50 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Tarzan, settima puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto ancora per ottobre con M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le nuove canzoni italiane
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
19 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Radioschermo, presenta: Il seduttore
20,50 Supersonic
22,40 Una casa per Martin, settima puntata
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,20 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Bob Dylan e Fausto Leali
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,15 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Tarzan, di E. R. Burroughs ottava puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto ancora per ottobre presenta M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 Il successo
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Canzoni napoletane
15,35 Per i naviganti
15,40 Cararai, a cura di F. Torti e P. Cuomo
17,30 Pomeridiana
18,50 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque a cura della redazione di GR
21 — Supersonic
22,40 Una casa per Martin, di G. Cesbron, ottava puntata
23 — Per i naviganti
23,05 ...e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Tony Del Monaco, Gianni Morandi e Deep Purple
8,15 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Tarzan, di E. R. Burroughs nona puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto ancora per ottobre
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Canzoni napoletane
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
18 — The pupil
20,10 Non dimenticar le mie parole
20,30 Formula 3 e Dik Dik
21,30 Giornale C. Colombo
21,45 Supersonic
22,40 Una casa per Martin, di G. Cesbron, nona puntata
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Amanda Spinazzi e i Vianella
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Tarzan, di E. R. Burroughs decima puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto ancora per ottobre presenta M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 I Malalingua, con L. Salce, S. Corbucci, G. Gaber, B. Valori
13 — Hit Parade, presenta Lelio Luttazzi
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Concorso Uncla
15,40 Cararai
16,30 Speciale GR
17,35 Pomeridiana
19,55 Quadrifoglio
20,10 Quando la gente canta
20,50 Supersonic
22,40 Una casa per Martin, di G. Cesbron, decima puntata
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Wess e Carmen Villani
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Il rifugio» di Dario Niccodemi
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
16,35 Classic-jockey: Franca Valeri
17,25 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — I parioni
18,30 Ugo Pagliai presenta: La musica e le cose
19,55 Quadrifoglio
20,10 Jazz concerto
21 — Canzonissima
23,05 Poltronissima
23,45 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Marcellada e Riccardo Del Turco
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran Varietà - Spettacolo con Johnny Dorelli e con la partecipazione di Raffaella Carrà
11 — Aperto ancora per ottobre
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Le canzoni della domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Come è seria questa musica leggera
15 — La Corrida
15,40 Supersonic
17 — Domenica sport
18 — Musica leggera
18,40 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '72
19,05 L'abc del disco
19,55 Quadrifoglio; i personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico
21 — Giornalisti italiani dell'800
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Il girasketches
23,05 Buonanotte Europa. Divagazioni turistico-musicali

terzo

martedì

9,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
13,30 Concerto, pian. S. Cafaro
14 — Salotto ottocento
14,30 Disco in vetrina
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Jazz oggi
18,30 Musica leggera
18,45 Gli Stati Uniti d'Europa visti dagli Usa
19,15 Concerto serale
21,30 Le sonate per pianoforte di F. J. Haydn
22,05 Conversazione

mercoledì

9,30 Musiche di Villa Lobos e Rodrigo
11 — Concerti di Prokofiev
11,40 Musiche italiane
12 — Musiche di Bach
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Concerto della pianista Ornella Vannucci Trevese
16,15 Orsa minore, il maniello
17,25 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 La romanza da salotto
22,30 Musica: novità librarie

giovedì

9,30 Musiche di Haydn e Locatelli
11,15 Tastiere
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Novecento storico
16,30 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — La donna del lago, opera di Rossini

venerdì

9,30 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Polifonia
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's corner
14,30 Musiche cameristiche di Dvorak
16,40 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri...
17,20 Concerto Capella Monacensis
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 La novrad
21,30 Musica sinfonica
22,25 Parliamo di spettacolo

sabato

9,05 Come e perché
9,30 Musica seria
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,30 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Musica seria
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Festival di Salisburgo 1972
22,40 Orsa minore

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,40 Place de l'Etoile
10 — Concerto d'organo
10,35 Semiramide di Rossini
12,30 Intermezzo
14 — I Trii di Johannes Brahms (Prima trasmissione)
14,30 Musiche di danza
15,30 L'ascolto
17,30 Rassegna del disco
18 — Cieli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

LORETTA GOGGI (Foto Italia)

i programmi dal 10 [illegible] 15 ottobre

controcanale

di [illegible] BUZZOLAN

Lo studente Angelo A. di Torino chiede cosa è successo di Noschese e se ricomparirà sul video con quella famosa galleria di caricature politiche promessa dalla tv. Rispondiamo che Noschese è vivo e vegeto e che sta girando film comici. Quanto ad un suo ritorno in tv non sappiamo, per la verità, se gli convenga: la galleria di caricature politiche è stata promessa a suo tempo, è vero, ma siamo certi che, oggi, una trasmissione del genere non riuscirebbe non diciamo ad arrivare sul video, sia pure censuratissima, ma nemmeno ad entrare in fase di progetto. Quindi giova a Noschese ricomparire sul video prendendo in giro il solito Nicola Di Bari o la solita Orietta Berti?

«Mi associo pienamente alla signora che un paio di settimane fa ha criticato la scelta del terzo programma radiofonico — scrive da Merano il dott. Domenico Appiano — Ciaikowski, Liszt, Saint-Saëns, Mendelssohn, Dvorak vengono elargiti con abbondanza stucchevole. Sono musicisti egregi, ma mettiamoli a riposo almeno per sei mesi, e tiriamone fuori altri ingiustamente dimenticati o trascurati».

C'è l'immancabile lettera dell'immancabile fanatico «Quasi ogni sera la tv trasmette oscenità, porcherie, storie invereconde...». Ma quando? Ma dove? Vorremmo saperlo anche noi, per favore, che ci annoiamo tanto. Da Verona, una anonima «In Passato prossimo è stato indegnamente messo in ridicolo Mussolini che dopo tutto è stato un capo di governo ed era un bell'uomo!». Signora, guardi che non era uno sketch, era un pezzo di documentario: non era Franco Franchi che faceva il duce, era il duce che faceva le smorfie di Franco Franchi.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 10 al 15 ottobre

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

■ ███ GASSMAN, dopo i film satirici, ritornerà al teatro (forse come regista) a Torino. Ma la tv lo attrae. L'attore sarà uno degli ospiti «brillanti» di Canzonissima.

● PAOLA QUATTRINI ha confidato: «Vorrei conciliare le due cose: teatro e pubblico». Ora sta pensando ai lavori da portare in scena. Farà probabilmente compagnia con Giulio Bosetti, che vorrebbe fare a teatro qualcosa di divertente e leggero, degli atti unici di Feydeau o «Due sull'altalena», già portato in scena anni fa.

● DOPO VANNUCCHI tocca a Montagnani. Nel programma radiofonico «Voi ed io», seguito, a quanto pare (è stato rilevato da un sondaggio), «degli impiegati ritardatari», oltre che dalle casalinghe, si susseguono soprattutto attori di teatro. Dopo Luigi Vannucchi, che è arrivato dopo gli effervescenti Gianni Agus e Paolo Carlini, un altro «impegnato»: Renzo Montagnani. Ma anche Montagnani, come Vannucchi, in questa trasmissione-relax vorrebbe fare il brillante.

● BERRYL, REGINA A 33 GIRI. La bellissima attrice di colore, che è la protagonista de «Il Decamerone nero», il film girato in Africa da Piero Vivarelli, dopo avere inciso «Dyambalà», un disco tratto dalla sua precedente pellicola «Il dio serpente», ora inciderà «La reine bella», un bellissimo motivo anche questo tratto dalla colonna sonora del film ispirato a un Boccaccio negro. «Il mio sogno però — dice Berryl — è fare music-hall in Italia».

███ GASSMAN

(disegno █ Chicco)

LORETTA GOGGI in copertina: con Canzonissima sarà la nuova ragazza del sabato per i telespettatori

le canzoni più "gettonate,,

1	IL PADRINO	(Santo █ Johnny)
2	███ TO ME	(Bee Gees)
3	IL GABBIANO INFELICE	(Il Guardiano del Faro)
4	███ AGAIN (NATURALLY)	(Gilbert O'Sullivan)
5	UN ALBERO DI TRENTA PIANI	(A. Celentano)
█	███ █ UN POETA	(Dik Dik)
7	POPCORN	(Popcorn Makers)
8	█ VAGABONDO (CHE ███ SONO ALTRO)	(Nomadi)
█	███	(La Strana Società)
10	███ ███	(Mia Martini)
█	NOI DUE ███ ███ E NELL'ANIMA	(Pooh)
12	ROCKET MAN	(Elton John)
13	MY REASON	(Demis Roussos)
14	POPCORN	(Mister X)
15	PARLA PIU' PIANO	(Ornella Vanoni)
16	I GOTCHA	(Joe Tex)
█	MIDNIGHT ███	(Joe Cocker)
18	SONG ███ BLUE	(Neil Diamond)
█	███ CHI	(Gens)
█	IL PADRINO	(Johnny Dorelli)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Le avventure di Thyl Eulenspiegel. Il gatto con gli stivali. Il gelato - 19,15: Incontri - 19,30: Chi è di scena - 20,40: Il Regionale - 21,10: L'attimo della violenza, film con Leslie Caron.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Vroom, spettacolo per i giovani - 19,15: Amore fraterno, telefilm a colori - 19,50: I cinquant'anni della Radio Televisione svizzera - 20,40: Invasione, telefilm - 21,40: Il diritto a un'anima, inchiesta a colori - 22,40: Jazz Club.

GIOVEDI' Ore 18,10: Storiebelle. Fofò e Lilla. La grande rapa - 19,15: Slim John - 19,50: La droga, inchiesta - 20,40: Il punto - 21,40: Cinque a uno, da 7 gialli di Edgar Wallace - 22,35: Artisti svizzeri.

VENERDI' Ore 10,55: Tennis: Romania-Usa, finale Coppa Davis - 18,10: Per i ragazzi - 19,15: L'isola misteriosa, documentario a colori - 19,50: Il prisma - 21: L'ombra del delitto, giallo in due parti, di Berino e Ezra, con Loretta Goggi, Silvano Tranquilli (prima parte a colori).

SABATO Ore 10,55: Tennis: Romania-Usa, finale Coppa Davis - 13,30: Un'ora per voi - 14,45: Tennis: Finale Coppa Davis, Romania-Usa - 16,30: I transatlantici vanno in crociera (a colori) - 17: Vroom - 17,50: Pop Hot - 19,15: Chiberta (gli - 20,40: La steppa, film; con Daniela Spallone, Marina Vlady (a colori) - 22,15: Pugilato: Campionato europeo dei pesi mosca.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
SCIENZA, STORIA E SOCIETA'
a cura di Paolo Casini, Giovanni Iona-Lasinio e Giorgio Tecce
Seconda puntata (replica)

13 — GLI EREDI
Telefilm - Regia di Jean Laviron

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI: MAROSKO
Dal romanzo di Martin Razus
Primo episodio

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI: I RACCONTI DEL FARO
«Il naufrago»
Secondo episodio

18,30 UN LEGNO PREZIOSO
Documentario

18,45 LA FEDE OGGI

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
«Vita in Francia»

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — MANDRIN
Programma in sei puntate realizzato da Philippe Fourastié, con Pierre Fabre, Monique Morelli, Diego Michelotti, Serena Bennato
Seconda puntata

22 — INDAGINE GIOVANI
V - «In che cosa credono i giovani»
Un programma a cura di Ezio Forcella

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 PASSATO PROSSIMO
a cura di Stefano Munafò
«Tre città in guerra: Napoli, nonostante la morte»
di Ivan Palermo

22,20 L'AMICO FANTASMA
«Camicia di forza»
Telefilm - Regia di Ray Austin

Mike Pratt e l'amico fantasma

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
«Storia dell'umorismo grafico»
Seconda puntata (replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Prima puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

16 — Brescia: Ciclismo
TROFEO BARACCHI

17 — PER I PIU' PICCINI: NEL BOSCO DEI POGLES
«Miele d'api»

17,15 LE AVVENTURE DI TOM TERRIFIC
«Manfred, cane prodigio»

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI: VACANZE NELL'ISOLA DEI GABBIANI
dal romanzo di Astrid Lindgren
Terzo episodio
«Perduti nella nebbia»

18,20 LE AVVENTURE DEL GIOVANE GULLIVER
Cartone animato di Hanna e Barbera
«Fatto importante»

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
«Vita in Francia»

19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — THRILLING
Un programma di Enzo Biagi
V - «Mercanti di morte»

22 — DIBATTITO TG
«Perché aumentano i prezzi?»

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

19,15 TRIBUNA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
a cura di Jader Jacobelli

21 — TELEGIORNALE

21,15 PLAY TIME
Film - Regia di Jacques Tati
Interpreti: Jacques Tati, Barbara Dennek, Rita Maiden, France Rumilly, France Delahalle, Tony Andal

███ara Dennek nel ███

giovedì

primo canale

GIOVEDI'

12,30 SAPERE
PERU'
Seconda puntata (replica)

13 — NORD CHIAMA SUD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

17 — PER I PIU' PICCINI: MAROSKO
Secondo episodio

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI: TOBY

18,35 MAGILLA GORILLA
in «Garzone di bottega»

18,45 MARE APERTO
Tredicesima puntata

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Vita in Francia»

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
«Incontro stampa Cisnal»

21,30 DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: prof. avv. Alberto Dall'Ora, prof. avv. Giuseppe Sabatini, cons. dott. Marcello Scardia
UN AFFARE PRIVATO
Regia di Pino Passalacqua
● *Un magistrato sta conducendo un'inchiesta su alcuni abitanti di un complesso di edifici che non avevano segnalato, per i motivi più diversi, la presenza di un bandito. Quando si trova di fronte il maggiore responsabile studia un argomento legale che gli consenta di incriminarlo.*

22,30 PRIMA VISIONE

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GULP!
I fumetti in Tv

21,30 E PERCHE' NO?
Spettacolo di varietà condotto da Chelo Alonso
Testi di Leone Mancini

22,30 ALL'ULTIMO MINUTO
«Il rapido delle 13,30»
Regia di Ruggero Deodato

Chelo Alonso fa █ show

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
«Il Jazz in Europa»
Seconda puntata (replica)

13 — IL MONDO A TAVOLA
Una trasmissione di Federico Umberto D'Amato e Fulvio Rocco
Seconda puntata
«I ristoranti di posta»
di Giuseppe Maffioli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

16,30 MILANO: CORSA TRIS DI GALOPPO

17 — PER I PIU' PICCINI: LA GALLINA
Programma di film, documentari e cartoni animati:
«Le storie di nonna pecora: Fagiolino furbo»
«Gli aeroplani»
«Melodia pazza»

17,30 TELEGIORNALE

17,45 ██ TV DEI RAGAZZI: ███ ███ VERO
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
«Sebastiano musicista»

18,20 DASTARDLY E MUTTLEY E LE MACCHINE VOLANTI
Cartone animato di Hanna e Barbera
Secondo episodio

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Vita in Francia»

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

22 — STASERA RRROSA
Incontro con ███ ███

█ — ███

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 IL CASO PINEDUS
di Paolo Levi
con Aroldo Tieri, Achille Millo e Giuliana Lojodice
Regia di Maurizio Scaparro

22,45 JUKE-BOX CLASSICO
«Maschere e sortilegi di Venezia»
Musiche di Jacopus Metehet

La Lojodice per la prosa

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
IL FRONTE POPOLARE
Realizzazione di Raffaele Andreassi e Nanni de Stefani
Seconda parte (replica)

13 — OGGI LE COMICHE
«Le teste matte»
«Holy, coraggioso soldato»
con T. Kennedy e Y. Mollott

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere

17 — PER I PIU' PICCINI: MAROSKO
dal romanzo di Martin Razus
Musica di Svetozar Stracina
Regia di Josef Medved
Terzo episodio

17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO

17,45 LA TV DEI RAGAZZI: FUGA IN MONGOLFIERA
Regia di Jan Darnely Smith

18,40 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Vita in Francia»

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Pippo Baudo presenta CANZONISSIMA '72
Spettacolo abbinato ██ Lotteria di Capodanno
con Loretta Goggi
Testi di Marchesi e Verde
Regia di Romolo Siena
Seconda puntata

22,30 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo ███

21 — TELEGIORNALE

21,15 MILLE █ UNA SERA
Un programma di Mario Accolti Gil
«Le favole»

21,35 Programmi sperimentali per la Tv
I CORVI

23,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Iva Zanicchi a Canzonissima

domenica

primo canale

11 — MESSA

12 — DOMENICA ORE 12

12,30 OGGI DISEGNI ANIMATI

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Mariolina Cannuli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Riprese dirette di avvenimenti agonistici

16,45 LA TV DEI RAGAZZI: LA VALLE DEI RE
con Ray Barrett, Gwen Watford, Kenneth Nash, Peter Graeffe, Elizabeth White. Regia di Frederic Goode. Terza puntata

17,15 I MILLE VOLTI DI MR. MAGOO
Un cartone animato di Henry G. Saperstein

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — TELEGIORNALE

18,10 CREOLA
Spettacolo musicale

19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita, e TELEGIORNALE SPORT

20,10 CRONACHE DEI PARTITI

20,30 TELEGIORNALE

21 — PETROSINO, di Arrigo Petacco (prima puntata), con Adolfo Celi, Maria Fiore, Mario Pisu, Enzo Tarascio. Regia di Daniele D'Anza

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

23 — TELEGIORNALE

███ canale

18,40 ███ ITALIANO DI CALCIO: Cronaca ███ █ un ███ █ ███ partita

19,20 MUSICALE

21 — TELEGIORNALE

21,15 IL ███ E IL CATTIVO -
Trattenimento sull'umorismo

22,15 CITTA' IN VERSI

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Renato: «Il buono e il cattivo»

MOTO: è cominciata la caccia al campione

AGOSTINI collezionista

Agostini, fuoriclasse contrastato ma vincente del motociclismo mondiale

dal nostro inviato

Ospedaletti, lunedì sera.

Il circuito di Ospedaletti ha assolto anche quest'anno al suo compito chiudendo la stagione agonistica 1972 in quell'atmosfera strana e quasi irreale che rende tutta la manifestazione [illegible] unica nel suo genere. Dall'entusiasmo sanguigno dei romagnoli non disgiunto da uno spiccato senso degli affari all'efficienza dei [illegible] promotori di Monza, si passa a questo Moto Club di provincia retto praticamente da una sola persona dove tutto viene affidato all'entusiasmo e alla [illegible] dei singoli. Certo tutto è un po' anacronistico, è scomodo trovare una tribuna stampa stipata di persone che leggono forse ma non scrivono, fa sorridere la premiazione nelle [illegible] sale del Casinò, premiazione celebrata con rito antico e con parole dell'altro secolo.

Tutto questo è forse criticabile, ma resta il miracolo di questa persona tutta sola, di questo [illegible] dante Allavena che si sostituisce a tutto uno *staff* tecnico e riesce ad ottenere comunque e sempre un successo [illegible]. Da cosa gli derivi l'appellativo di comandante, Allavena non lo ha mai voluto rivelare, ma forse non si scosta dal vero l'interpretazione di un giovane collega che l'ha definito *tout court* «comandante del circuito».

Giacomo Agostini ha raggiunto ieri gli ennesimi successi della sua carriera. Due vittorie in gara, due titoli italiani che vanno ad aggiungersi ai tanti collezionati in una carriera ormai lunga. Mino è soddisfatto di se stesso. Si guarda indietro e vede una stagione particolarmente difficile, superata non solo senza danni ma con l'ulteriore incremento di successi che soltanto il suo innato ottimismo gli faceva pronosticare fin dall'inizio di stagione. Certo ci sono state le sconfitte, è venuto alla ribalta un campione nuovo (Saarinen) e altri come Pasolini sono tornati ad affacciarsi minacciosi alla ribalta. Ma tutto questo è negativo o si risolve invece in un nuovo successo per il fuoriclasse italiano? Attorno alle corse si è creato un nuovo interesse e l'alternarsi dei risultati ha senz'altro giovato agli organizzatori che hanno ottenuto incassi ben più rilevanti. Incassi più alti uguale ingaggi più elevati, e fra i campioni chi è che prende i maggiori ingaggi se non Giacomo Agostini?

Adesso si presenta il problema del futuro. La MV sembra intenzionata a rivedere i suoi programmi. Le polemiche di quest'anno hanno lasciato il segno tanto più che alla fine Agostini ha fatto la sua bella figura e la Casa un po' meno. Ci sono stati dissapori o, se vogliamo essere più sinceri, contrasti belli e buoni. Ora è difficile dire se essi sono stati [illegible] importanti da lasciare il segno oppure se passata la «buriana» verranno dimenticati. Restano soltanto le voci che danno la MV in contatto con piloti stranieri di gran nome. Ieri non appena è trapelata la voce di trattative fra Gian Carlo Morbidelli, titolare della Casa pesarese, ed il campione del mondo Nieto, subito è partita la controvoce: Nieto viene in Italia, ma alla MV Agusta.

«I contratti si firmano a Natale», dice Mino, «e per tale data è certo che si saprà qualcosa di più preciso. Del resto sul mercato mondiale l'unico pilota che non corre proprio il rischio di rimanere disoccupato è proprio Agostini. Basta pensare alla Benelli che sta facendo inutilmente la corte a Saarinen e che sembra intenzionata a non correre se non potrà assicurarsi un sicuro anti-Agostini. Se gli si offre invece l'Agostini?»

La stagione è finita per tutti e adesso si torna in officina a veder di migliorare le proprie *chances* per la prossima stagione. Si apre anche il mercato dei piloti, un mercato ben scarno in un ambiente dominato come numero dai privati e come successi dai pochissimi [illegible] delle Case. Un accasato, Pasolini, cerca compagno. L'Aermacchi ha allestito tre moto da campionato del mondo, 250 cc, 350 cc e 500 cc. In più deve allineare nel Campionato Europeo delle maxi-moto, la Harley Davidson 750. Regolamento alla mano, è impossibile puntare soltanto su un corridore, quindi ecco aperta la caccia al secondo pilota. In questo momento sembra favorito Adriano Cocchi ventiquattrenne emiliano alfiere mancato della Benelli.

Mandracci invece deve definire la sua posizione con la Saiad, la società torinese importatrice delle Suzuki. Proprio in funzione del campionato europeo delle 750 cc la Suzuki dovrebbe allestire una vera e propria squadra. In più ci sono le gare di durata e quindi per Mandracci si profila la necessità di dedicarsi *full-time* alla Casa torinese. Più niente Guzzi e «mondiale» con [illegible]. Tramonta, invece, la stella di un altro ligure, Ismardi, che sta attraversando un momento difficile. Ha fallito l'inserimento nella Morbidelli. E anche i tecnici dell'Aermacchi hanno espresso parere negativo. Le novità finiscono qui. Forse nei prossimi mesi si chiarirà qualcosa, anche in rapporto alle novità che giungeranno dal Giappone e dall'Inghilterra. Il 1973 promette di essere un'annata storica per il motociclismo, guai se gli italiani l'affrontassero impreparati.

Giorgio Viglino

Auto su 3 fronti

Merzario europeo

Fra una corsa in formula 1, una «Targa Florio» ed un collaudo della Ferrari sulla pista di Modena, Arturo Merzario ha anche trovato il tempo di vincere un campionato europeo. E' quello delle sport 2000 che il pilota comasco si è aggiudicato ieri a Barcellona giungendo terzo nella «400 chilometri», alle spalle degli inglesi Burton e Bridges entrambi alla guida di una Chevron. Il piazzamento del portacolori dell'Abarth Osella che ha permesso la conquista del trofeo non deve ingannare: Merzario ha dominato la corsa, mancando il successo pieno soltanto per sfortuna.

Merzario, infatti, partito in testa alla corsa, è rimasto al comando sino al 37° giro, con un notevole vantaggio sull'altro pilota dell'Abarth, Hezemans, quando ha dovuto fermarsi ai box per il distacco del filo del condensatore. Mentre anche Hezemans due giri dopo doveva ritirarsi per un guasto più grave, Merzario è ripartito in sedicesima posizione e con uno spettacoloso inseguimento si è riportato al terzo posto che gli ha consentito di vincere l'ambito titolo. Il campionato marche è andato alla Chevron.

A Stewart 30 milioni

Clay Regazzoni - edizione Usa con baffi

Jackie Stewart si è presa una platonica rivincita su Emerson Fittipaldi ieri a Watkins Glen nel Gran Premio degli Stati Uniti di formula 1. Lo scozzese ha vinto la corsa dominandola dall'inizio alla fine mentre il brasiliano, neo-campione del mondo è stato costretto al ritiro. Un successo inutile quello di Stewart che però ha fruttato al pilota della Tyrrell i 50.000 dollari del primo premio, cioè una somma vicina ai 30 milioni di lire.

La Tyrrell ha confermato la propria superiorità su quel circuito con il secondo posto di François Cevert. La Ferrari aveva tre macchine in gara: Ickx è stato quinto, Andretti sesto, Regazzoni ottavo. Questa era l'ultima prova del campionato mondiale conduttori che si è così concluso con il già scontato successo di Fittipaldi con 61 punti, seguito da Stewart (45), Hulme (39) e Ickx (25).

Pinto-Fiat binomio o.k.

Macchine e piloti italiani continuano a dominare nei rallies. Lele Pinto e Gino Macaluso hanno vinto ieri con la Fiat 124 S spider 1600 il rally di Jugoslavia, valido per il campionato europeo della specialità. Con questo successo la coppia italiana guida la classifica della manifestazione, davanti al pilota della Porsche, il polacco Zasada.

Ancora una volta il rally jugoslavo che è terminato a Vrnjacka Banja si è dimostrato durissimo con i suoi 2522 chilometri di corsa con 13 prove speciali. Soltanto 18 equipaggi dei 58 che si sono allineati alla partenza sono arrivati al traguardo e di questi Pinto e Macaluso sono stati nettamente i migliori staccando di cinque minuti la potente Porsche 911 S di Zasada.

CUDICINI ricoverato in clinica a BERNA

Milano, lunedì sera.

(g. l.) Fabio Cudicini, il trentasettenne portiere del Milan, malato per un misterioso male renale (almeno questa è la versione ufficiale), si trova attualmente ricoverato all'Inselspital, la clinica dell'università di Berna.

Fabio ha raggiunto la Svizzera la scorsa settimana accompagnato dalla moglie e da un medico del Milan. E' stato visitato dallo specialista professor Zingg e dovrebbe lasciare Berna per far ritorno a Milano nei prossimi giorni.

SAN SAN, un'americana a Parigi

Dieci miliardi di scommesse

La contessa Batthyany, grazie alla sua formidabile San San che con uno sprint degno del miglior Ribot ha bruciato tutti nell'Arc de Triomphe, ha intascato 150 milioni di lire. La corsa di Parigi, vinta dalla purosangue americana (in sella c'era il francese Freddy Head), ha fatto registrare scommesse da capogiro: si calcola che siano stati puntati complessivamente oltre dieci miliardi, un record assoluto per le corse al galoppo. Dal 1956 l'Arc de Triomphe era stato sempre vinto dai maschi, ma ieri — nell'edizione più di lusso — le femmine si sono prese una grossa rivincita. Nell'equitazione, il sesso debole non arriva quasi mai in ritardo agli appuntamenti mondani. In sella a San San avrebbe dovuto esserci Jean Cruguet, che però è caduto giovedì scorso fratturandosi un polso. Ha dovuto così cedere il suo posto al collega Head, che evidentemente dev'essere più fortunato

All'IGNIS Lombardia di basket

Ancor prima dell'inizio del campionato, il basket è esploso nello sport della domenica raggiungendo livelli altissimi. Ieri a Milano per il Trofeo Lombardia il Palalido era pieno come per un incontro della Coppa dei Campioni ed anche i «bagarini» hanno fatto ottimi affari. Ancora una volta il successo nella manifestazione è andato all'Ignis che si è dimostrata la squadra più preparata prima dell'inizio del torneo.

I varesini tuttavia hanno dovuto impegnarsi a fondo per battere un Simmenthal quanto mai efficace e combattivo. Al termine del confronto soltanto un punto (71 a 70) divideva le due contendenti a riprova di una partita tirata dall'inizio alla fine, anche se il Simmenthal con un avvio vertiginoso si era portato a concludere il primo tempo con 15 punti di vantaggio. I milanesi hanno però ceduto alla distanza e la rimonta dell'Ignis è stata inesorabile.

Per il terzo posto la Mobilquattro con un grande Jura (33 punti) ha avuto ragione della Forst per 81 a 78. Ai canturini non è bastato il bravissimo Marzorati per aggiudicarsi la posizione immediatamente dietro a Ignis e Simmenthal.

Totocalcio 1-1-1; 1-1-X; 2-X-1; X-1-X-X. Ai 8 vincitori con tredici punti (2 in Piemonte) vanno 28 milioni 333.800 lire; ai 239 vincitori con dodici punti (7 in Piemonte) vanno 1.030.300 lire.

Totip X-1; X-1; 1-X; X-X; 1-1; 1-2. Un solo dodici vince 10.772.329 lire; ai 41 undici (4 in Piemonte) vanno 2[illegible] lire; al 407 dieci (38 in Piemonte) vanno 17.400 lire.

Donne Le ragazze dell'Omega (Mobili Sigoni) hanno vinto per 3 a 0 l'incontro amichevole con la Juve Domo disputatosi sul nuovo campo sportivo di Armeno.

RIMEDIO PAGA MONACO

(Rodoni salva se stesso)

Subito dopo la disfatta di Monaco, Rodoni disse: «E adesso diamo un colpo di spugna e rifacciamo tutto». La rivoluzione c'è stata, Rimedio ci ha rimesso il posto, tutti i dirigenti ed i tecnici federali si sono visti sbattere la porta in faccia. Si ricomincia da capo, si rinnega tutto quello che è stato fatto finora, si «bocciano» persone che hanno dato molto al ciclismo ricevendone ben poco. Così ha voluto Rodoni, l'indistruttibile.

Ma facciamo un passo indietro. Una volta Rimedio, tecnico appassionato e competente, si occupava soltanto degli stradisti, mentre i pistards erano affidati alle cure di Costa, un «mago» che mezzo mondo ci invidia. Ma Costa a qualcuno non era molto simpatico, forse perché aveva il grosso difetto di voler fare di testa sua, di non accettare ordini da persone che di ciclismo capivano meno della metà di ciò che capiva lui. Chiamarono Rimedio e gli dissero: «Tu sei bravo, bravissimo. La tua sfera di attività non deve limitarsi soltanto agli stradisti, tu devi occuparti anche dei pistards».

Rimedio accettò. Costa fu messo da parte. Avevamo un «mago», però gli affidavamo soltanto i pistards professionisti, che in pratica non esistono: perché o sono stradisti falliti, oppure sono in età da pensione. Con Costa confinato in un angolino, Rimedio ha cercato di fare ciò che ha potuto ed ha ottenuto risultati modesti: ma un tecnico della pista non lo si può improvvisare. chi ha veramente sbagliato non è stato Rimedio, è stato chi gli ha messo addosso un vestito che gli stava troppo largo.

Ed ora, al grido di «rivoluzione a tutti i costi», Rimedio viene silurato, colpevole di chissà quali misfatti, ed il settore tecnico piomba nel caos. Rodoni accusa gli altri di aver rovinato il ciclismo, però non sa, o non vuole, fare l'autocritica. Tutti possono sbagliare, lui no. Lui ha fatto benissimo, naturalmente, a difendere il «blocco» dei dilettanti, ha fatto benissimo a dire «no» a qualsiasi proposta di rinnovamento, restando ancorato a teorie che ormai sanno di muffa. Adesso ha deciso di cambiare radicalmente: prima tutto andava bene, secondo lui; ora tutto va male, malissimo. Rodoni non salva nulla e nessuno, salva soltanto se stesso.

Il record di Merckx

Ormai ci si chiede «come» Eddy vincerà, non «se» vincerà. Ormai fanno più notizia le sue sconfitte — poche — dei suoi trionfi — moltissimi —. Per questo, tutti sono convinti che Eddy riuscirà a conquistare anche il record più prestigioso, quello dell'ora. Non proverebbe neppure, se non fosse certo di riuscire. E ormai ha deciso di tentare, e ciò significa — conoscendo Eddy — che il primato in parte è già suo. Ritter ha coperto in un'ora km 48,653, Merckx dovrebbe superare i quarantanove. Tenterà a Città del Messico, oppure al Vigorelli? Non si sa ancora; ma in fondo, ha davvero molta importanza?

Maurizio Caravella

Non è bastata a distrarre Granaglia

Una foglia sul viso al momento del tiro

servizio particolare

Genova, lunedì sera.

Il campionato di bocce neanche al termine del 15° turno di gare ha designato la squadra vincitrice: è, infatti, necessario ricorrere allo spareggio tra Sampierdarenese e Pianelli — entrambe vincitrici di 13 incontri sui 15 disputati — che verrà giocato sabato 4 novembre, alle 15, ad Alessandria.

Sui campi dell'Ansaldo, a Genova Sestri, di fronte ad un pubblico che ha gremito le tribune sistemate attorno ai campi di gioco, sono scese in lizza ieri le quadrette della Biellese (Miniero-Beraldo-Botto-Clerico) e quella della Pianelli Traversa (Granaglia - Andreoli - Barosetto - Paletto). I primi hanno giocato tranquilli, non avevano nulla da perdere; i torinesi dovevano assolutamente vincere se volevano avere la certezza di disputare la «bella». Piccola parentesi sul modo in cui la Sampierdarenese si è imposta nel suo incontro è meglio soprassedere, perché c'è stato uno sfacciato favoritismo da parte dei liguri della Colombo, che di certo non torna a loro onore. Siamo convinti che la Samp ce l'avrebbe fatta comunque, ma spiace assistere ad episodi come quello di ieri.

Chiusa questa parentesi (unico neo di due intense ed interessanti giornate bocciastiche, che anche la Rai-Tv ha ripreso e di cui manderà in onda un filmato dopo il telegiornale delle 17,30 di oggi), vediamo ai due episodi-chiave dell'incontro tra Biellese e Pianelli, due momenti esaltati dalla classe di Umberto Granaglia.

Le squadre sono ferme sul punteggio di 11-11, dopo che i torinesi erano stati in netto vantaggio per 7-0 e poi in svantaggio per 7-11. Una mediocre giocata di Paletto e di Barosetto mette in condizione Granaglia di cercare il salvataggio sul pallino. Ha un solo tiro a disposizione (se sbaglia, ha perso partita e titolo perché la notizia della vittoria della Samp è già giunta), col bersaglio da colpire, isolato, a metà quadro: grande concentrazione, tiro perfetto e pallino che esce a fondo campo.

Si riprende con il punteggio immutato: su ottimo accosto di Paletto, Miniero (autore di una grande partita) fa ancora meglio; la bocciata di Andreoli, pur colpendo, non fa gioco. Le successive bocce di Paletto e Barosetto non contano molto e il Pianelli resta con due bocce contro le quattro della Biellese, che in più ha il punto sul terreno.

Nuova decisione per il pallino-salvezza, che questa volta si trova in una posizione ancor più brutta della precedente ed a maggiore distanza. Anche questa volta Granaglia ha un solo tiro: mentre ha iniziato la rincorsa, una foglia gli cade proprio sul viso e lo costringe a fermarsi, aumentando la tensione per questa importantissima bocciata. Nuova rincorsa, tiro magistrale e pallino che schizza fuori campo come una saetta, tra uno scrosciante battimani. Sospirone di sollievo dei tifosi del Pianelli.

Alla giocata successiva, la Biellese si porta sul 12-11, ma poi è costretta a sua volta sul pallino-salvezza perché due bocciate di Beraldo, pur colpendo il bersaglio, non hanno fatto gioco. Sbagliano due volte ciascuno sia Clerico sia Botto e per Granaglia è il vittorioso epilogo.

Rivadarese e Andrea Doria — che alla vigilia delle partite di Genova avevano la possibilità di inserirsi nella lotta per il successo finale — hanno perso incontri decisivi, piazzandosi terza e quinta nella classifica finale, mentre l'Italsider, pur vincendo tutti e tre gli incontri di ieri, ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

Guido Tolazzi

Beppe Corino non ha dubbi

VINCERÀ BERTOLA DICE IL SENATORE

Com'era nelle previsioni, Felice Bertola ha liquidato anche nella seconda partita di semifinale Beppe Corino conquistando così il diritto di difendere il suo titolo italiano dall'assalto di Massimo Berruti. Domenica i due «big» del pallone elastico saranno di fronte a Pieve di Teco e otto giorni dopo si ritroveranno di nuovo a Monastero Bormida per la gara di ritorno. Chi vincerà?

Per Beppe Corino non ci sono dubbi: Bertola. Il quarantaduenne capitano della quadretta di Canale ha incontrato recentemente i due grandi rivali e quindi nessuno meglio di lui è in grado di fare pronostici sull'esito dello scontro. «Se la finale per il titolo si fosse giocata un mese fa — dice il "senatore" di Roddi d'Alba — Berruti avrebbe avuto notevole probabilità su cento di strappare il titolo italiano a Felice, che stava attraversando un periodo di crisi. Ora però Bertola, ieri lo ha dimostrato, ha ritrovato la forma migliore e di fronte ad un Berruti che gioca sul suo solito standard, Massimo non ha in pratica possibilità di spuntarla».

Berruti però non ha forse battuto due volte Bertola nel girone eliminatorio che si è concluso quindici giorni fa? «La finale — replica Corino — sarà un'altra cosa; proprio perché è in palio lo scudetto tricolore Felice s'impegna al massimo, mentre in campionato può anche concedersi qualche distrazione... Ma a parte questa considerazione ritengo Bertola superiore di un palmo a Berruti. Massimo non ha ancora la potenza del suo rivale e forse non l'avrà mai, gli mancano ancora l'astuzia e l'esperienza, armi che permettono a Bertola di cavarsela anche nei momenti difficili. Il gioco di Massimo è semplice, lineare, quello di Felice è imprevedibile. Quando il campione d'Italia colpisce la palla difficilmente si può intuirne la traiettoria, mentre il lancio del suo avversario è più facilmente controllabile. Sarebbe veramente una grossa sorpresa se Bertola non riuscisse a conquistare il suo settimo titolo».

Corino è estremamente convinto delle sue affermazioni ed azzarda anche un pronostico numerico: Berruti non riuscirà a superare i sette giochi per partita. Lo sfidante però non si mostra affatto preoccupato per il pronostico del vecchio Corino. Ieri ha assistito alla gara del suo avversario e appena l'arbitro ha decretato la fine ha fatto sapere di voler giocare la prima gara a Pieve di Teco di fronte ai tifosi di Bertola. La scelta non è certo sbagliata, perché nello sferisterio ligure Bertola si trova sempre un po' a disagio.

Piero Galasco

Si è aperto oggi a Lubecca, in Germania

Processo al nuovo Landru che squartò quattro donne

L'imputato avrebbe ucciso le sue vittime dopo averle "conquistate" ed essersi impadronito del loro patrimonio - I macabri resti conservati in un surgelatore e poi gettati in un pozzo

servizio particolare

Lubecca, lunedì sera.

E' un astrologo ed è stato soprannominato Barbablù l'uomo a giudizio da oggi per una serie dei più macabri *crimini che siano mai stati compiuti nella Germania del dopoguerra. Si chiama Arwed Imiela, ha 42 anni, è alto e massiccio: lo accusano di avere trucidato quattro donne — due madri e due figlie — per impadronirsi del loro danaro, e di aver squartato per lo meno due dei cadaveri: avrebbe inoltre conservato i macabri pezzi in un surgelatore, prima di decidere a seppellirli in una isoletta sperduta del Baltico.*

Il difensore di Imiela (che è in carcere da oltre due anni) è una donna, l'avvocatessa Karin Pohlloukamp ed al termine del processo, che durerà non meno di cinque mesi, la sentenza sarà pronunciata da un'altra donna, la signora Christa Heimann-Schloifeldt, presidente del tribunale. L'autorità giudiziaria federale tedesca ha anche previsto il caso che, nel corso del dibattito, uno o più dei tre giudici che formano il collegio giudicante possano essere colti da malore ed ha perciò disposto che il giudizio venga seguito fin dall'inizio da altri due giudici supplenti.

Secondo gli inquirenti, l'imputato ha tratto dai suoi crudeli crimini un profitto di circa 340 mila marchi tedeschi (oltre 68 milioni di lire): egli avrebbe infatti ucciso le sue vittime solo dopo aver avuto la certezza di potersi impadronire del loro patrimonio.

Ulrica Roland sconvolta nell'apprendere che il fidanzato ha ucciso quattro donne

La circostanziata denuncia della polizia, con il risultato di tutte le indagini e la descrizione delle prove, comprende ben cinquemila pagine, tra cui ci sono anche fotografie, lettere, referti di analisi del sangue e ricevute.

Da questo voluminoso fascicolo emerge che le indagini presero l'avvio nell'aprile del 1970. Un funzionario di banca aveva fatto sapere che improvvisamente e senza una ragione, per lo meno a prima vista, una facoltosa cliente dell'istituto bancario, una vedova di 47 anni, la signora Ilse Evels, aveva dato all'Imiela una procura che gli permetteva di disporre a suo piacimento di tutti i suoi beni. Poco più tardi il cadavere della Evels e quello della figlia diciannovenne, Uric, furono scoperti in un pozzo, nel quale venivano gettati i resti di animali, sull'isola disabitata di Fehmarn, nel Mar Baltico.

L'identificazione dei cadaveri si rivelò estremamente ardua: tutto quello che era rimasto erano due corpi decapitati, quattro braccia senza mani e tre gambe. I cadaveri furono riconosciuti proprio mentre veniva segnalato che altre due donne, la settantacinquenne Marianne Kieferle e la figlia Anne-Marie Schroeder, di 47 anni, erano scomparse dalla circolazione poco dopo avere intrecciato rapporti di amicizia con l'Imiela.

Ilse Imiela, la moglie divorziata del Landru tedesco

Gli inquirenti sono convinti, e con essi anche la pubblica accusa, che l'imputato abbia eliminato anche queste due donne. Ma i due cadaveri non sono stati mai rinvenuti. Per l'appunto però queste due donne scomparvero subito dopo aver affidato all'imputato i loro beni, che comprendevano, oltre a grosse somme in contanti, anche una villa e pietre preziose. Dice la polizia che la signora Schroeder aveva addirittura abbandonato il marito per potere unirsi all'Imiela.

Sono stati citati al processo ben 282 testimoni ed il tribunale inoltre dovrà esaminare diciassette perizie preparate dagli esperti designati dall'autorità giudiziaria. (Ansa)

Tra Alessandria e Novi

Un morto e un ferito per uno scontro

ALESSANDRIA, lun. sera.

(e. c.) Un morto e un ferito stamane, sulla statale 35 bis dei Giovi, tra Alessandria e Novi Ligure, dopo Litta Parodi. Si sono scontrati, per la mancata concessione della precedenza, l'auto condotta da Costanzo Missenti, 30 anni, residente a Novi Ligure, e l'utilitaria guidata dall'imprenditore edile Ercole Bianchi, 32 anni, abitante a Castelceriolo.

Il guidatore dell'utilitaria, che all'improvviso ha svoltato a sinistra, senza dare la precedenza all'altra vettura, è morto sul colpo. Il Missenti è ricoverato all'Ospedale di Alessandria con un mese di prognosi.

Protestano sì ma con cautela

Circa diecimila giovani sono sfilati per le vie di Dortmund (Germania) protestando contro le nuove leggi, più severe, per gli stranieri che risiedono nella Repubblica federale. I manifestanti hanno ritenuto prudente non farsi riconoscere ed ogni volta che si vedevano puntati contro obiettivi delle cineprese si coprivano il volto con dei giornali

Ha vinto quasi quaranta milioni

Forse è uno scaricatore il "tredicista,, genovese

La fortunata schedina è stata giocata in un bar nelle vicinanze dei mercati generali

dal corrispondente

GENOVA, lunedì sera.

(g. s.) Il fortunato giocatore che ha realizzato un «tredici» e cinque «dodici» con un sistema di 32 colonne, vincendo quasi 40 milioni, potrebbe essere uno scaricatore dei mercati generali di corso Sardegna.

«Nel nostro locale vengono effettivamente molti lavoratori del mercato all'ingrosso», dice Irma Ivaldi, 30 anni, moglie del titolare dell'omonimo bar in cui è stata compilata e giocata la schedina; «ma — aggiunge — ci sono anche molti clienti di passaggio che ordinano una consumazione qualsiasi e, intanto, giocano al Totocalcio. Con tante facce che vanno e vengono, è impossibile dire chi sia stato il vincitore».

Il nome del fortunato giocatore, comunque, resterà quasi certamente ignoto: tutti i vincitori del Totocalcio ormai hanno imparato a rivolgersi ad una banca, incaricandola di riscuotere il premio in tutta segretezza, per sfuggire al fisco ed alle altre inevitabili seccature.

Picchia due agenti arrestato a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

(w.m.) Una pattuglia della polizia, ieri notte, in via Pietro Micca, ha fermato per accertamenti, Alfredo Scanni, 43 anni, abitante nella stessa via al numero 12, che sembrava in preda ai fumi dell'alcol. Richiesto dei documenti, lo Scanni si è scagliato contro i poliziotti, ferendone due, che hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. Sono stati giudicati guaribili in alcuni giorni.

Gli agenti comunque sono riusciti ad immobilizzare lo Scanni. L'ubriaco è stato denunciato per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale e chiuso in carcere.

Due bambini morti e numerosi intossicati ad Acireale

Avvelenata durante il viaggio la farina delle micidiali paste

Le indagini interessano un percorso di 1500 chilometri, dal Veneto alla Sicilia - Compiute ispezioni da esperti chimici su un vagone ferroviario e su un camion

nostro servizio

Catania, lunedì sera.

Tutti gli intossicati, tra cui molti bambini, dalle *brioches* del panificio «San Giuseppe» di Acireale, sono fuori pericolo; alcuni si trovano ancora in ospedale, ma le loro condizioni non destano più preoccupazioni: quanto prima saranno dimessi. Come è noto, vi sono stati due morti, i piccoli Ezio Messina, 9 anni, e Sebastiana Grasso, 2 anni.

Scoperto che la farina delle *brioches* era arrivata al panificio già avvelenata e scarcerati i titolari del negozio, coniugi Francesco e Venera Calabretta, perché al di fuori d'ogni responsabilità, i carabinieri hanno indirizzato le indagini altrove.

E' noto, infatti, che il sacco di farina acquistato dai Calabretta da un importatore locale era giunto con altri 39 sacchi da Porto Marghera, dopo un lungo viaggio in treno merci. Alla stazione di Catania-Acquicella, i sacchi erano stati caricati su un camion e trasportati ad Acireale, nel magazzino del grossista.

La prova che i titolari del «San Giuseppe» non avevano alcuna responsabilità è stata, appunto, trovata dai carabinieri nel deposito della ditta importatrice: uno dei sacchi è risultato contaminato da estere fosforico; immediatamente gli inquirenti hanno sequestrato la farina già distribuita a molti panifici della zona (la farina, tuttavia, è risultata all'analisi chimica in perfette condizioni di commestibilità) e tutta la rimanenza di magazzino.

Soltanto per puro caso l'avvelenamento di mercoledì è rimasto circoscritto: se il grossista avesse consegnato anche l'altro sacco contenente la farina avvelenata, le conseguenze sarebbero state disastrose. Mercoledì, le scuole erano chiuse per la ricorrenza di San Francesco; se fosse stato un giorno feriale, la produzione di brioches del «San Giuseppe», che rifornisce numerose pasticcerie, sarebbe stata di gran lunga maggiore perché ad Acireale sono molti gli scolari che portano la merenda in classe.

Le indagini dei carabinieri per accertare dove, come e quando i due sacchi di farina hanno assorbito il terribile «Parathion» si svolgono lungo un tragitto di 1500 chilometri. L'ipotesi più valida è che la contaminazione sia avvenuta durante il viaggio dei quaranta sacchi destinati ad Acireale. Il carro ferroviario che ha trasportato la merce sino alla stazione di Acquicella — una stazione secondaria di Catania — è stato sigillato e sarà sottoposto ad una minuziosa ispezione chimica. Anche il camion che ha trasportato la farina dalla stazione al magazzino sarà sottoposto ad analoga operazione.

Franco Sampognaro

OVADA — S'è aperta stamane a Cassinelle l'annuale rassegna economico-commerciale di San Defendente. Espositori di merci varie e allevatori di bestiame sono convenuti da numerose località del Piemonte.

Rapporto della Banca Mondiale

Tra un secolo saremo oltre quindici miliardi

WASHINGTON, lunedì sera.

La Banca Mondiale prevede che la popolazione della Terra raggiungerà i 15,3 miliardi entro un secolo, continuando l'attuale ritmo di sviluppo demografico. Di questa cifra, 13,3 miliardi, ossia l'87 per cento, vivranno in quelli che sono ora considerati come Paesi in via di sviluppo. Attualmente, secondo le statistiche, la popolazione dei Paesi in sviluppo è pari al 66 per cento del totale.

L'analisi dell'andamento demografico mondiale è contenuta in una pubblicazione della Banca Mondiale intesa a richiamare l'attenzione dei Paesi in via di sviluppo sui rischi economici che comporterebbe l'incremento delle loro popolazioni qualora non fosse controllato.

Il documento formula anche una previsione su ciò che accadrebbe se i Paesi in sviluppo compissero «uno sforzo massimo» per adottare misure di controllo delle nascite. Uno sforzo simile potrebbe limitare a 6,7 miliardi (invece di 13,3) la popolazione di tali Paesi entro un secolo: «Un possibile ma improbabile risultato», nota la Banca, visto l'atteggiamento politico e culturale che prevale nella maggior parte di questi Paesi. (Associated Press)

È un pregiudicato per i "mitra a noleggio,,

Spara all'ex dipendente che vuole la liquidazione

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Arrestato appena un anno fa e incriminato per traffico d'armi e per il ferimento di un complice, è tornato alla ribalta, libero, ancora con la pistola in pugno e nuovamente coinvolto in una sparatoria. Ha 35 anni, si chiama Pasquale De Pietro, ha ferito ieri mattina in via Delle Idrovore alla Magliana un ex dipendente che reclamava una piccola somma a titolo di liquidazione.

Il ferito è l'autista Flaviano Lelli, di 46 anni, abitante in via Luigi Rava 73. Per alcuni anni ha lavorato alle dipendenze del De Pietro in un magazzino di mobili. Ieri mattina l'autista e l'ex datore di lavoro dovevano incontrarsi in via delle Idrovore per trovare un accordo. De Pietro è arrivato all'appuntamento a bordo di una «125». Erano le 7,40 e il Lelli era già in attesa, in piedi, accanto alla sua «500».

Di Pietro è sceso impugnando una pistola calibro 7,65. Non ha pronunciato neppure una parola. Ha puntato l'arma contro le gambe del Lelli ed ha lasciato partire tre colpi: il primo è andato a vuoto, il secondo si è conficcato nella coscia sinistra dell'autista, il terzo gli ha trapassato la coscia destra.

Flaviano Lelli si è accasciato sull'asfalto urlando e lo sparatore è fuggito sulla «125». Poco dopo, al pronto soccorso del San Camillo, il ferito è stato medicato e giudicato guaribile in 35 giorni e al termine dell'intervento chirurgico ha dovuto rispondere alle domande degli agenti del posto fisso di polizia. Così è venuto a galla il nome di Pasquale De Pietro, e quando la notizia, corredata da tutti i particolari, è giunta alla sala operativa della Squadra Mobile, c'era a riceverla il dottor Gabriele Ciccone, funzionario di turno. Il dottor Ciccone è proprio il commissario che la mattina del 22 agosto 1971 fece irruzione, con la pistola in pugno, in un appartamento di via Chiabrera all'Ostiense, per assicurare alla giustizia Pasquale De Pietro, capo della gang dei mitra a noleggio.

Secondo il dossier elaborato dalla polizia, la banda noleggiava mitra alla malavita di Roma, Milano e Torino, armi pronte all'uso, in affitto per 60 mila lire al giorno, oppure vendute per 700 mila lire. Per catturare il capo della gang, la polizia aveva predisposto un piano d'azione curato in tutti i dettagli. L'uomo era stato segnalato come «estremamente pericoloso», uno dal «grilletto facile». Infatti, nel suo curriculum figurava anche un regolamento di conti a rivoltellate. r. r.

Armati e mascherati rapinano un benzinaio

Firenze, lunedì sera.

Tre sconosciuti, col volto coperto da passamontagna, hanno rapinato stanotte l'addetto al servizio notturno del distributore di benzina «Gulf» posto in via Pratese, nel comune di Sesto Fiorentino.

I tre — uno dei quali era armato di pistola — hanno minacciato Domenico Gallo, di 61 anni, abitante a San Donnino, di ucciderlo se non avesse consegnato l'incasso della nottata, 49 mila lire. L'uomo ha obbedito e i tre sono quindi fuggiti verso Prato a bordo di una «1750». Nonostante i posti di blocco, fino ad ora non è stata trovata traccia dei rapinatori.

Assalto al pullman come alla diligenza

Due banditi armati hanno bloccato un pullman in servizio di linea fra Seattle (Stato di Washington) e Vancouver e, depredati i 23 passeggeri, sono fuggiti in auto. L'avventura, che ricorda l'assalto alla diligenza, non ha spaventato tutte le persone che erano sull'autobus; alcune, anzi, come si vede nella fotografia, ridono divertite

Proibito respirare

A Pavia il gruppo ecologico di comitati di quartiere ha fatto affiggere questo polemico manifesto contro l'amministrazione civica accusata di non prendere alcun provvedimento per eliminare l'inquinamento dell'atmosfera

le borse oggi

Lieve prevalenza di vantaggi

A TORINO — La settimana ha inizio con un lieve recupero per il mercato azionario. In apertura emergono generiche indicazioni di resistenza, mentre il volume degli affari tende a contrarsi. Scarsa attività anche nel «durante», interessato da qualche battuta di ripresa sui titoli del gruppo Iri, di fronte alla relativa inerzia delle voci industriali e patrimoniali. Migliori anche le Interbanca privilegiate. Chiusura sui livelli intermedi, con prevalenza di vantaggi rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa scarsamente variato.

Titoli non quotati ufficialmente: obblig. B.N.L. 7 % 1970 98,50; obblig. Carlo Erba 5,50 % 1972 148; obblig. Ceca 7 % 1972 99,20; obblig. Liquigas 7,5 % convertib. '72 114,75; Coop F.S. 7 % 1972 II 98,50; Mediobanca - Fingest 7 % convertib. 186,80; Sei 7 % 1972 99; Città di Genova 7 % 1972 97,30; Coop Anas 7 % 1972 97.

Le obbligazioni Città di Milano 7 % 1972 sono da oggi quotate ufficialmente.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2230, massimo 2244, ultimo prezzo 2235; Fiat priv. 1720, massimo 1735, ultimo prezzo 1720; Montedison minimo 460, massimo 470, ultimo prezzo 468.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 10.500-11.000; sterlina oro nuovo 9800-10.200; marengo svizzero 9400-9700; sterlina carta G.B. 1425-1445; dollaro carta Usa 587-598; marco tedesco 184-189; franco svizz. 155,50-159; franco francese 120-123; oro fino 1225-1255; argento 33-35.

A MILANO — La Borsa ha ripreso l'attività con una riunione che può essere definita incolore. Modesta l'attività, scarse le iniziative, mancanza assoluta di nuovi temi operativi, ma solo ordinaria amministrazione sui principali titoli e su basi di resistenza. Molto fiacchi i corsi in apertura, ravvivati in seguito da qualche intervento difensivo e da piccoli interventi di denaro. Spunti positivi si sono avuti in mattinata per le Interbanca, in seguito però ridimensionati. Dopo un vuoto d'affari nel «durante», il mercato ha manifestato al listino un certo risveglio di attività confermando tuttavia per molti titoli i livelli minimi. In netta ripresa per contro alcuni titoli assicurativi, tra cui le Generali ed Assicuratrice. Sempre fiacchi i valori industriali specie Montedison. Mercato scarso e privo d'interesse anche per il reddito fisso con sfondo calmo e resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 35.160-35.610; Toro 14.800 prezzo unico; Sai 21.500 prezzo unico; Sade priv. 842-844; Fiat 2225, 2245, 2240, 2230, 2237 [illegible] chiusura; Montedison 465, 469, 467 senza chiusura; Viscosa 1233-1242 senza chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.000; Aedes 4030; Alitalia 8265; Allenaza 27 mila; Amiata 1750; Assicuratr. 92.700; Bastogi 1470; B.co Roma 18.100; Beni Stabili 4522; Bioda 34.800; Breda 5430; Brioschi 30.100; Burgo 9015; Caffaro 372; Cantoni 14.850; Carlo Erba or. 10.780; Carlo Erba pr. 5490; Cascami 5039.

Ciga 7425; Cege 1690; Cementi 18.050; Comp. Milano or. 18.780; Comp. Milano priv. 10.030; Comp. Toro or. 14 mila 800; Comp. Toro priv. 10.200; Cond. Acqua 789; Crediti 1779; Cucirini 7030; Dalmine 316; De Ferrari 1410; Donzelli 270; E. Marelli 128; Eridania 2030; Eternit 2540; Falck or. 5850; Falck priv. 5630.

Fiat ord. [illegible]; priv. 1728.

Finmare 162,50; Finsider 281; Fisac 671; Fond. Incendio 12.250; Fond. Vita 29.100; Gavardo 1426; Generalfin 3988; Generali 35.600; Gim 3250; Ginori 431; Habitat 2390; Ifil 24.290; Imm. Roma 478; Interbanca 31.990; Invest 3307; Italcable 3685; Italcementi 25.730.

Italgas 821; Italpi 2918; Italsider 265; Lanerossi 3270; L'Ausiliare 4950; Lepetit or. 13.000; Lepetit pr. 13.205; Linificio 275; Liquigas 305; Magneti M. 1220; Magona 2010; Manif. Tosi 1550; Marzotto 1100; Mediobanca 78.850; Metalli 2755; Mira Lanza 50.850; Mittel 1785; Mondadori pr. 3210; Montedison 465,25; Motta 2250.

Nebiolo 150; Nord Milano 2985; Olcese 284,50; Olivetti or. 1520; Olivetti pr. 1530; Pacchetti 51.048; Pertusola 2275; Pierrel 6845; Pirelli e C. 2251; Pozzi or. 100; Pozzi pr. 283,50; Ras 64.900; Rinascente or. 333; Rinascente pr. 218,50; Risanamento 9100 Romana Zuc. or. 323; Romana Zuc. pr. 307. Rossari 228; Rotondi 835.

Saffa 6930; Sai 21.500; Sarom 947; S. E. Sardi 4768; Sges 1922; Siele 2273; Silos 2870; Sip 2197; Sme 1751; Stampati 3000; Stet 2407; Sviluppo 2144; Tecnomasio 523; Terni 110; Tilane 310; Tosi Franco 4700; Trafilerie 814,75; Un. Manifat. 16.100; Westinghouse 3440.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 10.500-11.300; sterlina oro nuovo 9600-10.400; Marengo 9300-10.000; sterlina unitaria 1430-1480; dollaro carta 588-602; franco svizzero 155-159; franco francese 118-125; oro fino 1210-1260; argento 31.750-35.750.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato azionario tendenzialmente sostenuto e con scambi discreti. Reddito fisso poco trattato e poco variato. Centrale 8565; Generali 35.350; Ras 64.700; Meridionali 1470; Nai 12.350; Viscosa or. 1243; Viscosa pr. 830; Finsider 278; Italsider 271; Fiat or. e pr. n.p.r.; Sip 2205; Montedison 468.

A FIRENZE — Mercato povero di affari e con modesti spostamenti nei due sensi. Piuttosto cedenti gli Immobiliari.

A TORINO							
VALORI DI STATO							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Alcuni prezzi: Bastogi 1470; Centrale 8570; Fondiaria Incendio 12.300; Fondiaria Vita 29.200; Viscosa ordinarie 1240; Montedison 469,75; Magona 2605; Fiat 12,30, 2342; Immobiliare 476,35.

Il ministro leader dei Repubblicani indipendenti

Giscard (mira all'Eliseo?) "Resto alleato dei gollisti"

Al congresso del suo partito smentisce il proposito che gli è stato attribuito di volersi allontanare dai compagni di governo prima delle elezioni di marzo - Critica all'alleanza elettorale dei socialcomunisti: il loro programma è "irrealizzabile"

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

Parlando ieri al congresso annuale del suo partito, la federazione dei repubblicani indipendenti, il ministro dell'Economia e delle Finanze francese Valéry Giscard d'Estaing ha in pratica fugato le voci e le ipotesi di un suo eventuale allontanamento dal partito gollista prima delle elezioni legislative in programma per il prossimo marzo.

Giscard d'Estaing, che pronunciava il suo primo discorso politico dopo circa un anno e che è considerato un probabile candidato presidenziale per le elezioni del 1976, ha appoggiato pienamente la continuazione della cooperazione con i gollisti e i centristi, che insieme al suo raggruppamento compongono la maggioranza al Parlamento.

Il ministro ha criticato a lungo l'alleanza formatasi tra socialisti e comunisti in vista delle prossime elezioni, affermando che il programma comune pubblicato da questi due partiti per un mutamento della società francese è «irrealizzabile».

Egli ha tuttavia caldeggiato una politica di sviluppo delle relazioni con l'Europa orientale e l'Urss. *(Ansa)*

Morti e feriti a Francoforte causa la nebbia

FRANCOFORTE, lunedì sera.

La prima, spessa nebbia della stagione ha provocato questa mattina uno scontro ferroviario e una serie di incidenti a catena che hanno lasciato una scia di morti e feriti nella Germania Federale. Il traffico aereo e fluviale è rimasto bloccato per l'intera giornata.

Sedici persone sono rimaste ferite nello scontro fra un treno locale e una locomotiva parcheggiata sulla linea Essen - Bottrop, nella Ruhr. I due macchinisti della locomotiva sono feriti gravemente.

Morti e feriti sono segnalati sulle autostrade che attraversano in ogni senso la Germania Federale.

Anche il traffico stradale è praticamente bloccato a causa degli incidenti e delle condizioni atmosferiche.

(Associated Press)

Il ministro francese delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing

Congresso a Vienna degli esperti astronautici

VIENNA, lunedì sera.

Si è aperto oggi a Vienna il ventitreesimo congresso internazionale di astronautica. Nel corso dei lavori, che dureranno una settimana, saranno presentati 230 documenti scientifici da parte di esperti americani, sovietici e di altri Paesi.

Guyford Stever, direttore della fondazione nazionale di scienze americana, ha preso la parola soffermandosi sul concetto di «etica spaziale».

Stever, nella sua esposizione sull'etica spaziale ha detto che «il nostro viaggio nello spazio ci dice che l'uomo non è il centro del nostro sistema solare. L'uomo divide il sistema con altre creature e oggetti che esigono e sono divenuti oggetto di seria preoccupazione etica. L'etica spaziale mette in rilievo la necessità di misure intese a salvaguardare i sistemi di regolazione naturali. Essa evita ogni atto che intacchi la capacità di qualsiasi tipo di sistema naturale, specialmente quando c'è un pericolo di danni irreversibili o di spreco di risorse non rinnovabili».

Stever ha aggiunto che i satelliti svolgeranno «un ruolo sempre crescente nello sforzo per mantenere i sistemi naturali da cui tutti noi dipendiamo» e «probabilmente sono destinati a cambiare in futuro le nostre priorità sociali e di valore come grosso modo ha fatto l'automobile».

(Associated Press)

Salite a 204 le vittime del disastro in Messico

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Le squadre di soccorso hanno finito il loro lavoro sul luogo della grave sciagura ferroviaria di giovedì notte a Saltillo. Le autorità hanno fissato a 204 il numero dei morti confermati e a 1093 quello dei feriti. Il capo della polizia Genaro Gutierrez Devila ha riferito che le squadre hanno inoltre recuperato membra che potrebbero essere appartenute ad altre dieci vittime.

(Associated Press)

I guerriglieri palestinesi in Olanda

L'Aia: spari all'abitazione dell'ambasciatore israeliano

La notte scorsa - L'agente di guardia replica al fuoco e insegue uno degli attentatori - Questi riesce a sfuggire, saltando su un'auto che l'attendeva poco distante

nostro servizio

L'Aia, lunedì sera.

Una o più persone, rimaste sconosciute, hanno sparato questa mattina contro la residenza dell'ambasciatore israeliano all'Aia, che era guardata da un poliziotto. L'agente non è stato colpito ed ha replicato prontamente al fuoco, sembra senza colpire l'uomo (o) nostro il quale aveva mirato — un giovane sui 25 anni — che poi ha inseguito senza raggiungerlo.

Costui ha sparato da un ponte situato a un centinaio di metri dalla residenza dell'ambasciatore. Secondo la radio olandese che ha dato la notizia costui sarebbe stato armato di mitra. Il fatto è avvenuto in piena notte, esattamente alle 4,00 di stamane.

L'agente, che dopo aver replicato al fuoco ha inseguito lo sconosciuto e non è riuscito ad acciuffarlo, ha detto che il giovane giunto in una vicina piazzetta, è saltato su un'auto che l'attendeva con il motore acceso e si è allontanata a tutta velocità. Una vasta battuta organizzata dalla polizia non ha dato esito.

Da quando numerose lettere esplosive sono state spedite dall'Olanda ad ambasciate israeliane all'estero, le autorità olandesi hanno rafforzato il dispositivo di sorveglianza attorno alla residenza dell'ambasciatore israeliano: davanti all'edificio staziona in permanenza un mezzo blindato della polizia e sul retro, che si affaccia sul canale, è di servizio un poliziotto.

(Ansa, United Press)

Di notte nel Cremonese

Evadono in quattro dal carcere a Soresina

Cremona, lunedì sera.

(a. s.) Quattro detenuti del carcere mandamentale di Soresina, nel Cremonese, sono evasi la scorsa notte. I malviventi, che si trovavano nella stessa cella, hanno chiamato l'agente di custodia con una scusa e, dopo averlo stordito, gli hanno strappato di mano il mazzo delle chiavi, con le quali hanno potuto avere via libera.

Le ricerche non hanno finora dato risultato positivo. Gli evasi sono: Vincenzo Midini, da Catanzaro, 35 anni, residente a Milano, condannato a 2 anni e 8 mesi per furto; Nicola Iraci, da Palermo, 40 anni, condannato a 3 anni e 2 mesi, pure per furto; Benito Sbolli, da Bordolano (Cremona), 38 anni, condannato a un anno, 5 mesi e 10 giorni, per ricettazione e truffa; Paolo Conto, da Palermo, 27 anni, residente a Sesto San Giovanni (Milano) condannato a 8 mesi per appropriazione indebita.

La Fiat presente a Pechino per la mostra industriale

Le cifre dell'interscambio si aggirano sui 75 miliardi di lire all'anno - L'Italia è al 5° posto tra i paesi che intrattengono relazioni commerciali con la Repubblica cinese

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

La Fiat parteciperà alla Mostra industriale italiana di Pechino, che si svolgerà dal 13 al 22 ottobre prossimi.

Non è la prima volta che la Fiat intrattiene relazioni con la Repubblica popolare cinese. Da qualche anno si è stabilita infatti tra l'industria italiana e il mercato cinese un'intensa attività di scambio, che si esprime attraverso una serie di operazioni parallele: i prodotti dell'economia cinese vengono acquistati per la Fiat tramite la società commissionaria internazionale, e cui è affidato il loro collocamento sul mercato italiano ed internazionale, mentre la Fiat, a sua volta, fa fronte ai programmi stabiliti dagli organismi economici cinesi, le corporazioni, fornendo i prodotti industriali richiesti.

L'avvio a questa collaborazione fu dato nel 1965 con i primi accordi su forniture di motori marini e veicoli industriali. Numerose altre iniziative scaturirono in seguito, definite sinora in una ventina di contratti.

La materia degli scambi è costituita, da un lato, dai prodotti industriali della vasta gamma di produzioni Fiat, dall'altro dai frutti dell'economia cinese, la quale sta attraversando una fase di accentuato sviluppo. I contatti stabiliti dai due «partners», si inseriscono nel costante flusso di scambi che si svolge da qualche anno tra l'Italia e la Cina: una continuità che risalta con evidenza dai diagrammi relativi ai volumi di import-export negli anni '67-1971.

La cifra dell'interscambio, aggirantesi sui 200 milioni di renminbi (75 miliardi di lire) l'anno, collocano attualmente l'Italia al quinto posto tra i paesi che intrattengono relazioni commerciali con la Cina.

Decisivo, soprattutto per le prospettive di futuri sviluppi è stato l'apporto della missione italiana, che ha posto le basi per nuove occasioni di contatto tra le economie dei due paesi. In tale clima di collaborazione, la Mostra di Pechino, interamente dedicata ai risultati raggiunti dall'industria italiana negli ultimi anni, si pone quale importante punto di incontro e di reciproca conoscenza.

(Ansa)

Il Giappone va a spiegare ai governi «amici» l'accordo con la Cina

TOKIO, lunedì sera.

Il viceministro degli Esteri giapponese Vasahige Aoki è partito oggi per una visita in Cambogia, Laos e Vietnam del Sud per illustrare e spiegare ai governi di questi Stati la recente normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Cina popolare e Giappone.

Aoki è uno dei quattro alti dirigenti politici giapponesi che il primo ministro Kakuei Tanaka ha pensato di inviare ai governi «amici» del Giappone per illustrare la nuova politica del governo di Tokio.

Gli altri tre sono il ministro degli Esteri Masayoshi Ohira, che si reca a Washington il 17 ottobre e a Mosca il 21 ottobre, l'ex ministro degli Esteri Kiichi Aichi, che parte il 11 per una visita in Tailandia, Malaysia, Indonesia, Singapore e le Filippine, e Toshio Kimura, ex direttore generale dell'ente per la pianificazione economica, che si reca a Seul.

(Associated Press)

Bambina di 12 anni uccisa mentre difende la madre

Ha tentato di strappare l'arma di mano all'uomo

Caserta, lunedì sera.

Un uomo di 43 anni, Giulio Friello, di Piedimonte Matese, ha ucciso a colpi di fucile Rosetta De Lillo, una bambina di 12 anni.

E' accaduto la notte scorsa nell'abitazione di Maria Pazzoni, 44 anni, madre di Rosetta. Il Friello è stato arrestato dai carabinieri di Piedimonte e condotto nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Secondo quanto si è appreso Giulio Friello è entrato nell'abitazione della Pazzoni dopo aver abbattuto la porta ed aver mandato in frantumi una vetrata. Il delitto sarebbe avvenuto dopo una discussione sorta per motivi di interesse.

La piccola Rosetta è stata uccisa sotto gli occhi della madre e della sorella Angelina, di 20 anni. La bambina aveva tentato di disarmare l'uomo che puntava il fucile contro la madre. Colpita in pieno petto, è morta durante il trasporto all'ospedale.

La famiglia della vittima si è chiusa in un ostinato mutismo e alle domande degli inquirenti risponde con pianti e urla di disperazione. Neppure l'omicida ha voluto chiarire le cause del suo crimine. Come già detto, si parla di motivi di interesse, ma non si escludono altre ipotesi. Un fratello dell'assassino è in carcere, in attesa di giudizio, per aver abusato, qualche mese fa, di una figlia della Pazzoni.

(Ansa)

Omegna: si dimettono quindici consiglieri

Omegna, lunedì sera.

(a. m.) Quindici consiglieri comunali hanno presentato stamane, poco prima di mezzogiorno, le dimissioni, in base al decreto del presidente della Repubblica del 16 maggio 1970.

I firmatari delle dimissioni sono 10 democristiani, 2 liberali, due socialdemocratici ed un socialista.

Ora non resta che attendere gli sviluppi della crisi, che, secondo alcuni, si potrebbe risolvere solo con le elezioni.

Il sindaco comunista Pasquale Maulini e la Giunta dovrebbero rimanere in carica.

Dissensi nell'Union Valdotaine Polemica al Consiglio regionale

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Il Consiglio regionale ha ripreso stamane i lavori, sospesi venerdì scorso, in segno di lutto, dopo la commemorazione dell'assessore Rollandoz, morto in un incidente di caccia. In apertura della seduta, il capogruppo della «Union Valdôtaine», avvocato Caveri, ha comunicato le sanzioni adottate di recente dagli organi direttivi del proprio partito nei confronti del consigliere Celeste Perruchon Chanoux e di altri quattro esponenti, fra cui i candidati alle elezioni politiche suppletive del gruppo «progressista» del Movimento, l'avvocato Villiettaz e il dott. Chanoux (figlio del martire della Resistenza). Il provvedimento è stato respinto dalla Chanoux «perché è stato deliberato — ha detto — da organismi ormai scaduti». La polemica per ora non ha avuto seguito.

L'assemblea ha poi provveduto alla «surrogazione» del consigliere Rollandoz. Al suo posto Roberto De Vecchi, primo escluso della lista della democrazia cristiana appartenente al movimento dei democratici popolari.

Roberto De Vecchi, attuale sindaco di Aosta, non si è presentato in sala. Ha espresso una «riserva», sull'accettazione della carica (incompatibile con quella di sindaco). De Vecchi ha otto giorni per decidere.

Il Consiglio ha provveduto poi, dopo aver accettato le dimissioni del vicepresidente dell'assemblea, Pietro Fosson (candidato dell'Union Valdôtaine alle prossime elezioni politiche suppletive della Concentrazione democratica), a convalidare l'elezione di Celestino Dayné, ex sindaco di Cogne. Dayné, dopo le formalità, ha annunciato che seguirà «la linea politica della Chanoux», in dissenso con il leader dell'Union, Caveri.

Giorgio Giannone

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Garlandi (Nini)

Lo annunciano la moglie, la mamma, i figli Loredana e Monica, suoceri, il cognato Angelo Varvello e famiglia, i cugini Franco, Giorgio e famiglia, ed i parenti tutti. I funerali oggi ore 15.15 da via Barletta 163. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 ottobre 1972.

Giorgio, Teresina e Marco partecipano al dolore di Franco, Loredana e Monica.

La S.p.A. Luigi Lavazza - Amministratori, Dirigenti e Personale della Sede e Filiali partecipano con profondo cordoglio l'immatura immatura scomparsa del signor

Giovanni Garlandi

da molti anni apprezzato ed affezionato collaboratore, e prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1972.

La Filiale di Torino della S.p.A. Luigi Lavazza si associa al dolore della famiglia per la perdita del proprio ispettore

Giovanni Garlandi

— Torino, 9 ottobre 1972.

Adelaide Ferro
Tullio Gallarotti
Giulio Olmeta
Emiliano Musso
Tullio Tribolo
partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Garlandi

— Torino, 9 ottobre 1972.

Michele, Nilde, Rita Castagnoli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giovanni Garlandi

— Torino, 9 ottobre 1972.

[illegible]

Si associano al lutto per la perdita di

Giovanni Garlandi

Mino Boscolo e famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1972.

Diego e Maria Tommaso si uniscono al dolore della famiglia Garlandi.

Cristianamente è mancato

Oddone Allegri

Lo piangono: la moglie Baldina, il figlio Franco con la moglie Gabriella Cagliesi, parenti tutti. Funerali martedì 10 ore 8,45 nella parrocchia di San Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Giulio Cesare 48, 8 ottobre 1972.

I commerci Giovanni ed Anita Cagliesi unitamente al figlio Carlo sono vicini a Baldina, Franco e Gabriella per la perdita del caro

Oddone Allegri

— Torino, 8 ottobre 1972.

I cugini Aldo e Cesare Dutti prendono parte al lutto.

Franco, Iolanda, Margherita e Gianfranco, i cognati si associano al dolore della famiglia.

Andreina Bergione, con papà e mamma, piange la perdita del suo FA-[illegible].

Partecipano al dolore gli amici [illegible].

Franco, Carla, Dada e Gianna prendono parte al dolore.

Gli amici della «Toro» ricordano commossi il caro

Oddone Allegri

— Torino, 8 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Tartari

[illegible]
— Torino, 9 ottobre 1972.

Luigi e Elena [illegible] partecipano al dolore della famiglia Tartari.

La famiglia [illegible] partecipano vivamente al dolore.

I coniugi Dutti si associano al dolore di Pierino.

La Società Fedet, Impiegati e Maestranze prendono parte al dolore del consigliere Pierino Tartari per la perdita della cara sorella.

Amministratori, Condomini, Inquilini di corso [illegible] partecipano al dolore della famiglia Tartari.

E' mancata l'anima buona di

Silvia Sacco

[illegible]
— Torino, 8 ottobre 1972.

I Dipendenti della Ditta [illegible] partecipano al dolore del titolare per la perdita della cara zia

Silvia Sacco

— Torino, 8 ottobre 1972.

Condomini, Inquilini, Amministratore di corso Unione Sovietica 248 partecipano al dolore della famiglia [illegible] per la scomparsa della signorina

Silvia Sacco

— Torino, 8 ottobre 1972.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direttori Amministrativo e Sanitario, Capi Sezione e Impiegati, Direttrice di Farmacia, Primari, Aiuti e Assistenti, Cappellano, Rev.da Superiora e Personale religioso, Direttrice e Allieve Scuola Infermieri Professionali, Infermieri e Personale tutto dell'Ente Ospedaliero «E. Agnelli» di Pinerolo, partecipano con viva commozione al lutto del Dott. Salvatore Burrello, Vice Direttore Amministrativo, e famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Claudio Burrello

— Pinerolo, 9 ottobre 1972.

Si associano il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione [illegible].

L'Associazione Medica Pinerolese partecipa al lutto del Dott. Salvatore Burrello per la immatura e tragica scomparsa del figlio CLAUDIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Cav. Luigi Mentasti

anni 94

Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible], i figli Mariuccia e Piero, la nuora [illegible], il genero [illegible], i nipoti [illegible], la cognata [illegible], i pronipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a [illegible] lunedì 9 corr. [illegible] alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale.
— [illegible], 8 ottobre 1972.

Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Tesorieri della Provincia di Vercelli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Presidente onorario

Geom. Cav. Luigi Mentasti

— Vercelli, 8 ottobre 1972.

E' mancato

Luigi Giannotti

Lo annunciano: la moglie, figlie, nuore, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerale martedì ore 8,45 Osp. [illegible] (via Sanicco 5). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1972.

Soci e famigliari della Cooperativa APE addolorati partecipano l'immatura perdita del loro amministratore

Cav. Luigi Giannotti

— Torino, 9 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Re

anni 46

Addolorati lo annunciano i figli [illegible], la madre, [illegible] con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Ospedale [illegible] martedì 10 ottobre alle ore 14, indi proseguirà per [illegible] ove alle ore 14.30 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 8 ottobre 1972.

Emilio Ghirardi e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dante Gallo

— Ciriè, 8 ottobre 1972.

Mesto dei conforti religiosi è mancata

Angela Fogliati ved. Matta

Ne danno il triste annuncio i figli Pippo e Mariuccia, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Alfieri 439. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 9 ottobre 1972.

Le Maestranze della Tipografia Matta si associano al dolore della famiglia per la perdita della Madre del titolare signora

Angela Fogliati ved. Matta

— Asti, 9 ottobre 1972.

La famiglia Gorla partecipa al lutto della famiglia Matta per la scomparsa di

Angela Fogliati ved. Matta

— Asti, 9 ottobre 1972.

Elsa ed Aldo [illegible] partecipano al lutto.

Partecipano al dolore di Mariuccia:
Silvana, Franco Nola
Antonia, Gigi Gambino
Luciana, Enrico Sereno-Angiola
Mirella, Memmo Uberione
Simona, Cino Carani
Carla, Albertino Gay

Improvvisamente è mancato il

Rag. Paolo Bianchi

Lo piangono: papà, moglie Paola Calosa, suoceri, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30 dalla parrocchia Gesù Crocifisso (via Giovanni). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Antonio Cecchi, 7
7 ottobre 1972.

Profondamente colpiti dalla dipartita della signora

Eulalia Malloni Righini

la famiglia Righini partecipa.
— Torino, 8 ottobre 1972.